



UNIONE EUROPEA



REGIONE BASILICATA



Centro di Sviluppo Rurale Marmo Melandro

Società Consortile a responsabilità Limitata

PIANO DI SVILUPPO LOCALE

MARMO MELANDRO

- gennaio 2009 -

Indice

1.	Titolo del Piano di Sviluppo Locale.....	4
2.	Area geografica e amministrativa di riferimento	4
3.	Descrizione del Gruppo di Azione Locale e della struttura tecnico-amministrativa	5
	<i>Denominazione e natura giuridica</i>	<i>5</i>
	<i>Oggetto sociale e durata</i>	<i>5</i>
	<i>Sede e riferimenti operativi</i>	<i>5</i>
	<i>Partenariato</i>	<i>5</i>
	<i>Organi statutari</i>	<i>6</i>
	<i>Struttura organizzativa e gestionale</i>	<i>6</i>
4.	Attività di concertazione	8
5.	Analisi territoriale.....	9
	<i>Contesto socioeconomico generale dell'area</i>	<i>9</i>
	<i>Economia rurale e qualità della vita</i>	<i>12</i>
	<i>Competitività e agroambiente</i>	<i>17</i>
	<i>Quadro generale delle attività di programmazione.....</i>	<i>18</i>
6.	Analisi swot.....	21
7.	Descrizione della strategia di sviluppo locale e della sua articolazione territoriale, e degli obiettivi perseguiti con il PSL	22
8.	Descrizione della strategia di cooperazione.....	25
9.	Carattere innovativo del PSL	26
10.	Accordi con altri Partenariati.....	27
11.	Valutazione ex ante del PSL	28
12.	Valutazione ambientale ex ante del PSL.....	32
13.	Partecipazione alle attività della Rete Rurale	36
14.	Azioni di informazione e pubblicità (art. 76 del Reg (CE) 1698/05)	38
15.	Criteri di selezione delle operazioni a bando.....	41
16.	Procedure per la selezione dei fornitori.....	43
17.	Procedure di gestione, monitoraggio e controllo.....	45
18.	Parità tra uomini e donne e non discriminazione	47
19.	Strumenti per assicurare l'integrazione e la demarcazione.....	49
20.	Misure	52
	<i>Misura 4.1.....</i>	<i>52</i>
	SOTTOMISURA 4.1.1 "AZIONI A SOSTEGNO DELLA COMPETITIVITA'"	52
	<i>Misura 4.1.....</i>	<i>63</i>
	SOTTOMISURA 4.1.2 "AZIONI A SOSTEGNO DELL'AMBIENTE, DELLO SPAZIO RURALE E DELLA GESTIONE DEL TERRITORI"	63
	<i>Misura 4.1.....</i>	<i>73</i>
	SOTTOMISURA 4.1.3 "AZIONI A SOSTEGNO DELLA QUALITA' DELLA VITA E DELLA DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE"	73
	<i>Misura 4.2 Cooperazione interterritoriale e transnazionale</i>	<i>92</i>
	SOTTOMISURA 4.2.1 "COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE"	92
	<i>Misura 4.2 Cooperazione interterritoriale e transnazionale</i>	<i>96</i>
	SOTTOMISURA 4.2.2 "COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE"	96
	<i>Misura 4.3 "Gestione dei Gruppi di Azione Locale e dei Piani di Sviluppo Locali".....</i>	<i>109</i>

Misura 4.2 “Cooperazione interterritoriale e transnazionale”	120
SOTTOMISURA 4.2.1 “COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE”	120
Misura 4.2 – Cooperazione interterritoriale e transnazionale	131
Misura 4.2 “Cooperazione interterritoriale e transnazionale)”	147
SOTTOMISURA 4.2.2 “COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE”	147
Misura 4.2 “Cooperazione interterritoriale e transnazionale”	159
SOTTOMISURA 4.2.2 “COOPERAZIONE TRANSNAZIONALI”	159
Misura 4.3 “Gestione dei Gruppi di Azione Locale e dei Piani di Sviluppo Locali”	170
SOTTOMISURA 4.3.1 “FUNZIONAMENTO DEL GAL”	170
Misura 4.3 “Gestione dei Gruppi di Azione Locale e dei Piani di Sviluppo Locali”	178
SOTTOMISURA 4.3.2 “ACQUISIZIONE DI COMPETENZE”	178
Allegati	183

1. TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE

Basilicata Nord Occidentale

2. AREA GEOGRAFICA E AMMINISTRATIVA DI RIFERIMENTO

L'area geografica di riferimento è la macro area denominata Marmo Melandro, territorio ammissibile all'approccio Leader, secondo quanto previsto dal PSR Basilicata 2007-2013.

Dal punto di vista geografico l'area è situata nella parte nord occidentale della regione ove costituisce una cerniera fra i territori lucani del Vulture, dell'Alto Basento e della Val d'Agri, e la Regione Campania. In particolare, a nord, i comuni dell'area Marmo Platano Melandro confinano con i comuni di S. Fele e Ruvo del Monte; ad ovest con i comuni della provincia di Avellino e Salerno; ad est con la città di Potenza e con i comuni di Avigliano, Pignola ed Abriola ed a sud con il comune di Marsico Nuovo.

Il territorio presenta una superficie di 871,89 kmq, con tutti i Comuni classificati nella zona altimetrica montagna.

In esso sono ricompresi 15 Comuni appartenenti a 2 Comunità Montane:

- Comunità Montana del "Marmo Platano": Balvano, Baragiano, Bella, Castelgrande, Muro Lucano, Pescopagano e Ruoti
- Comunità Montana del "Melandro": Brienza, Picerno, S. Angelo le Fratte, Sasso di Castalda, Satriano di Lucania, Savoia di Lucania, Tito, Vietri.



3. DESCRIZIONE DEL GRUPPO DI AZIONE LOCALE E DELLA STRUTTURA TECNICO-AMMINISTRATIVA

Denominazione e natura giuridica

Centro di Sviluppo Rurale Marmo Melandro Società Consortile a responsabilità Limitata
In breve C.S.R. Marmo Melandro Soc. Cons. a r.l.

Oggetto sociale e durata

La società è, nell'ambito del Programma LEADER promosso dalla U.E. e dalla Regione Basilicata, il Gruppo di Azione Locale (GAL) beneficiario finale dei finanziamenti inerenti l'iniziativa LEADER e soggetto responsabile dell'attuazione del PSL. La Società, nell'ambito del PSL ha per oggetto:

- sensibilizzazione, promozione e divulgazione del Piano sul territorio;
- supporto tecnico, istruttoria tecnico-amministrativa, valutazione ed impegno di spese degli investimenti, sia materiali che immateriali, così come previsti dal PSL;
- accertamenti di regolare esecuzione degli interventi ed esecuzione dei controlli;
- erogazione degli incentivi ai beneficiari locali;
- coordinamento delle attività;
- monitoraggio continuo e rendicontazione della spesa;
- redazione ed eventuali proposte di adeguamento del piano.

La durata della società è fissata fino al 31 dicembre 2050. Per una definizione completa si rimanda alla copia di Atto Costitutivo e Statuto allegati al presente documento di PSL.

Sede e riferimenti operativi

Sede Legale C/da Perolla 85050 Savoia di Lucania (PZ) -

Sede operativa Largo Portanova 85055 Picerno (PZ)

TEL. 0971/991661 FAX 0971/995865 E-mail csr@csrmmarmomelandro.it

Referente: Manfredelli Nicola - Presidente

Partenariato

Denominazione	Sede Sociale	Ruolo svolto in fase di predisposizione del PSL	Ruolo da svolgere all'interno della partnership	Quota di Capitale sociale sottoscritta
Soci Pubblici				
Comunità Montana Melandro	Corso Garibaldi Savoia di Lucania	I Soci hanno partecipato attivamente al lavoro preliminare, contribuendo alla costruzione di un progetto fondato su una strategia pilota di sviluppo integrato e sostenibile. All'interno della Società sono presenti i soggetti maggiormente coinvolti nelle tematiche delineate dal Piano di Sviluppo Locale.	Tutti i Soci, in particolare le Amministrazioni pubbliche e le Associazioni di Categoria, hanno maturato esperienze specifiche nella progettazione, gestione ed esecuzione di programmi complessi e nella gestione dello sviluppo in senso lato nella zona. Gli stessi si sono impegnati altresì ad attivarsi direttamente nell'attuazione delle azioni del PSL che hanno valenza	5.750,00
Comunità Montana Marmo Platano	C/da San luca Muro Lucano			593,40
Comune di Baragiano	C. garibaldi, 18 Baragiano			258,23
Comune di Pescopagano	P. della vittoria Pescopagano			258,23
Comune di Savoia di Lucania	P..zza Plebiscito Savoia di Lucania			2.500,00
Comune di Picerno	V.le G. Albin Picerno			2.500,00
Comune di Tito	Via Municipio Tito			2.500,00
Comune di Sasso di Castalda	Via Roma, 3 Sasso di Castalda			2.500,00
Comune di Brienza	Piazza Municipio Brienza			2.500,00
Comune di Muro Lucano	Via Roma Muro Lucano			2.500,00
Comune di Bella	C. Italia Bella	2.500,00		

Comune di Castelgrande	Via Marconi Castelgrande		territoriale e finalità collettive.	2.500,00
Comune di Vietri di Potenza	C. V. Emanuele Vietri di Potenza			2.500,00
Comune di Satriano di Lucania	Via De gregorio Satriano di Lucania			2.500,00
Comune di Sant'Angelo Le Fratte	Strada Comunale Sant'Angelo Le fratta			2.500,00
Soci Privati				
INAC	Via dell'Edilizia Lotto E Potenza	I Soci hanno partecipato attivamente al lavoro preliminare, contribuendo alla costruzione di un progetto fondato su una strategia pilota di sviluppo integrato e sostenibile. All'interno della Società sono presenti i soggetti maggiormente coinvolti nelle tematiche delineate dal Piano di Sviluppo Locale.	Tutti i Soci, in particolare le Amministrazioni pubbliche e le Associazioni di Categoria, hanno maturato esperienze specifiche nella progettazione, gestione ed esecuzione di programmi complessi e nella gestione dello sviluppo in senso lato nella zona. Gli stessi si sono impegnati altresì ad attivarsi direttamente nell'attuazione delle azioni del PSL che hanno valenza territoriale e finalità collettive.	5.100,00
Legacoop	Viale Unicef Potenza			5.100,00
Confcooperative	Via Di Giura Potenza			5.100,00
CIA Basilicata	Via dell'Edilizia Lotto E Potenza			33.987,96
IATAB	Via dell'Edilizia Lotto Potenza			5.100,00
Pensionati CIA	Via dell'Edilizia Lotto E Potenza			5.100,00
Provicap	Via dell'Edilizia Lotto E Potenza			5.100,00
STEA	Via Campidoglio Bella			526,32
UNCI Basilicata	Via f. Baracca, 175 Potenza			526,32

Organi statutari

Presidente: Nicola Manfredelli: ha la rappresentanza legale della società di fronte a terzi ed in giudizio in qualunque sede e grado di giurisdizione.

Vice Presidente: Salvatore Santorsa

Assemblea dei soci: approva il bilancio, nomina gli amministratori, sceglie la struttura dell'organo amministrativo, modifica lo Statuto, può compiere operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale o dei diritti dei soci

Consiglio di Amministrazione: Manfredelli Nicola, Santorsa Salvatore, Sabbatella Cataldo, Sileo Luciano, Di Vito Vito Antonio, Capace Giovanni, Giammaria Stefano, Figliuolo Nicola, Porreca Andrea Nicola.

Investito dei più ampi poteri per la gestione della Società, senza eccezione di sorte, ha la facoltà di compiere tutti gli atti per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale: l'elaborazione delle strategie e delle misure generali d'intervento, l'approvazione del PSL, la proposizione e la decisione di eventuali accordi di partnership con Istituzioni ed Organismi esterni al GAL.

Struttura organizzativa e gestionale

Il GAL è dotato di una struttura tecnica costituita dal Direttore Tecnico, il Responsabile Amministrativo e Finanziario, il Certificatore Esterno, l'Addetto alla Segreteria, il Team di Animazione, esperti, persone fisiche o giuridiche, la cui opera è necessaria per una corretta e funzionale attuazione del PSL. Questa struttura tecnica nell'adempimento delle funzioni sopra riportate dovrà assicurare:

- il coordinamento ed il supporto al GAL, attraverso il Coordinatore del Piano ed i consulenti esterni;
- l'istruttoria dei progetti e l'accertamento di regolare esecuzione dei lavori anche attraverso tecnici appositamente selezionati;
- il supporto plurispecialistico con l'apporto di specifiche competenze in ogni campo di intervento delle iniziative di sviluppo previste dal PSL anche attraverso tecnici esterni di provata esperienza;
- la promozione dello sviluppo integrato;
- la divulgazione delle iniziative previste ed in essere;
- l'assistenza al recepimento ed all'organizzazione delle istanze e dei fabbisogni degli operatori locali.

Direttore Tecnico: responsabile dell'attuazione e del coordinamento delle attività progettuali, assicura il monitoraggio in itinere e finale dei progetti, garantisce la progettazione e la realizzazione nei tempi e con le modalità stabilite, relaziona sugli stati di avanzamento e si coordina con il Responsabile amministrativo per tutti i problemi di carattere finanziario ed amministrativo. Al Coordinatore tecnico spetta un emolumento che sarà fissato dal C.d A. oltre ai rimborsi delle spese sostenute in ragione del suo ufficio.

Responsabile Amministrativo e Finanziario: coordina la gestione operativa nel quadro della politica generale e dei budgets approvati dall'Organo Amministrativo e funge da segretario dell'organo di Amministrazione ed è responsabile della legittimità e legalità delle procedure. Il RAF garantisce le seguenti funzioni:

- supporti tecnici alle attività svolte direttamente dal GAL e dai soggetti attuatori esterni;
- segreteria e contabilità;
- istruttoria dei progetti e accertamenti di regolare esecuzione degli stessi in collaborazione con il coordinatore di progetto;
- supporto tecnico amministrativo agli organi e comitati;
- raccolta e diffusione dei flussi informativi, finanziari e fisici;
- archiviazione informatizzata dei beneficiari e degli stati di avanzamento;
- aggiornamento dei dati e delle informazioni.

Certificatore Esterno: certifica le spese sostenute dal GAL per le operazioni attuate in modalità "Regia diretta".

Addetto di Segreteria: sovrintende alle attività amministrativo – organizzative, ovvero tutte le attività di organizzazione della documentazione, sia essa relativa a comunicazione scritte o orali, o fiscale e contabile; inoltre assicura l'apertura della sede del GAL e svolge funzioni di front desk "di base" (essendo quella specialistica demandata agli Animatori/Tutors) con il pubblico e gli utenti a qualunque titolo delle attività del GAL.

Team di Animazione: nell'ambito della struttura operano tutti i soggetti incaricati di mansioni di carattere trasversale, funzionali alla realizzazione del Piano nel suo complesso inoltre operano animatori esperti nelle specifiche materie che interessano gli interventi del Piano, appositamente incaricati, in grado di assicurare la diffusione delle informazioni e il trasferimento delle strategie di sviluppo alla popolazione locale, con il compito di fornire il supporto operativo alle azioni del Piano, di assistenza alla realizzazione dei progetti dei beneficiari, di monitoraggio fisico e d'impatto.

Esperti di materie che riguardano gli interventi del Piano, col compito di supportare l'attuazione del PSL, sovrintendere alla soluzione di specifiche problematiche di natura tecnica, connesse alla selezione e alla realizzazione delle iniziative comprese nel Piano, ai quali il CdA può affidare la responsabilità di singoli progetti o realizzazioni.

Alcune delle attività descritte, se particolarmente gravose e richiedenti un impegno superiore, soprattutto in termini di tempo/risorse uomo, possono essere affidate ad altri collaboratori esterni (Direttori di Progetto), che avranno la sola responsabilità di quella Misura o di quella Azione sottratta alla responsabilità di animatori e tutors.

Questo può valere in particolare per le Misure riguardanti, ad esempio, la transnazionalità e l'implementazione del Piano di Comunicazione.

La struttura tecnica del GAL CSR Marmo Melandro è composta come segue:

Direttore Tecnico	Nicola Manfredelli
Responsabile Amministrativo e Finanziario	Antonio Venetucci
Certificatore Esterno	Carmela Giustardi
Addetto di Segreteria	Maria Rosaria Pascale
Team di Animazione	Luigi Petruccio
Esperti	Maria Teresa De Luca Rocco Vittorio Restaino

Si allegano al PSL i relativi curricula delle risorse sopra indicate.

4. ATTIVITÀ DI CONCERTAZIONE

Il CSR Marmo Melandro, nel rispetto dell'approccio di programmazione *bottom up*, convinto che questa sia la metodologia per creare sviluppo territoriale, ha indetto per mezzo dei propri partner, una serie di incontri aventi lo scopo di sviluppare un confronto teso alla costruzione concertata e condivisa del PSL, recependo a tal proposito i suggerimenti delle Istituzioni e degli attori economico sociali a livello locale.

Il GAL Marmo Melandro ha svolto una forte azione di sensibilizzazione, informazione e coinvolgimento delle associazioni e degli operatori pubblici e privati e delle Amministrazioni attraverso manifestazioni d'interesse finalizzate a comporre il quadro programmatico e la strategia di sviluppo del PSL, mediante l'individuazione di linee progettuali di base di orientamenti definiti, su cui incentrare lo stesso Progetto di Sviluppo Locale. Inoltre, il GAL ha svolto attività di concertazione anche per l'ampliamento del partenariato del nuovo Gruppo di Azione Locale. Infatti la Società si è aperta al mondo associativo, inserendo nella propria compagine sociale associazioni di categoria, ambientaliste, femminili, giovanili e culturali, regolarmente annotate sul libro soci.

Nello specifico i nuovi soci sono:

- Generazione Zero, Centro Studi Filosofici M.Pagano, Amici di Monte Li Foy,
- Sirio, Donne in Campo, Associazione Giovani Agricoltori,
- Vola, Giacche Verdi, Sirio;
- Unione Coltivatori Italiani, Confartigianato, Confesercenti, C.N.A.

In modo particolare, le attività di concertazione hanno avuto carattere assembleare e territoriale.

Gli incontri assembleari si sono realizzati presso la sala consiliare del Comune di Picerno i giorni 14 Novembre 2008, 03 Dicembre 2008 e 13 Gennaio 2009, presso la sede della Comunità Montana del Melandro il giorno 12 Gennaio 2009 e presso la Comunità Montana del Marmo il giorno 13 Gennaio 2009 .

Gli incontri territoriali, realizzati nei singoli comuni dell'area si sono svolti nelle sale consiliari dei Comuni di:

1. Pescopagano, il giorno 23 dicembre 2008, alle ore 10,30;
2. Castelgrande, il giorno 23 dicembre 2008, alle ore 12,00;
3. Bella, il giorno 23 dicembre 2008, alle ore 16,00;
4. Sant'Angelo Le Fratte, il giorno 30 dicembre 2008, alle ore 15,00;

5. Satriano di Lucania, il giorno 30 dicembre 2008, alle ore 16,30;
6. Sasso di Castalda, il giorno 30 dicembre 2008, alle ore 18,00;
7. Savoia di Lucania, il giorno 10 gennaio 2009, alle ore 16,00;
8. Picerno, il giorno 10 gennaio 2009, alle ore 19,00;
9. Tito, il giorno 12 gennaio 2009, alle ore 16,00;
10. Vietri, il giorno 12 gennaio 2009, alle ore 19,30;
11. Muro Lucano, il giorno 13 gennaio 2009, alle ore 11,00;
12. Balvano, il giorno 13 gennaio 2009, alle ore 12,30.

In occasione delle Riunioni del CDA e dell'Assemblea, svoltesi in data 13 gennaio 2009, rispettivamente presso la sede operativa del Gal CSR Marmo Melandro e presso la sala consiliare del Comune di Picerno, sono stati presentati ai partners gli obiettivi generali e specifici del programma LEADER 2007-2013, oltre che i requisiti territoriali di eleggibilità della macroarea di appartenenza, i temi catalizzatori, i criteri di selezione e valutazione dei PSL, l'articolazione delle Misure dell'Asse 4, le modalità ed i termini di presentazione della domanda.

In tali occasioni ci si è avvalsi di materiale documentale nonché di presentazioni in formato elettronico per dare evidenza degli argomenti e delle tematiche inerenti il PSL.

Inoltre, al fine di dare evidenza ai potenziali soggetti interessati alla concertazione avviata dal GAL, ne è stata anche data comunicazione alla testata giornalistica "La Nuova del Sud" e sul sito web www.csr-marmomelandro.it.

Gli uffici del GAL hanno recepito e catalogato le istanze e le proposte pervenute dai diversi soggetti pubblici e privati del territorio, interessati ad esprimere suggerimenti per la elaborazione della strategia e delle azioni conseguenti.

Di tutte le riunioni è stato predisposto un apposito registro presenze ed è stato redatto, per ciascuna di esse, un sintetico verbale.

5. ANALISI TERRITORIALE

Contesto socioeconomico generale dell'area

Struttura demografica: l'area Leader Marmo Melandro presenta al gennaio 2008 una popolazione pari a 48.894 abitanti (Tab 1), equamente ripartita fra uomini e donne, con una sensibile diminuzione rispetto al 2003, quando il numero degli abitanti era pari a 49.218, ed in evidente regresso rispetto al dato registrato nel 1998, quando il numero degli abitanti era pari a 50.159¹; il dato, in termini di variazione percentuale, appare leggermente migliore rispetto all'andamento provinciale e regionale per lo stesso periodo, grazie alla presenza di comuni che, per la loro vicinanza logistica al capoluogo, vengono scelti come luoghi di residenza da coloro che, per ragioni di lavoro, gravitano intorno alla città, come nel caso di Tito.

Va evidenziato che solo 4 dei 15 comuni del Marmo Melandro superano la soglia dei 5.000 abitanti e ben 8 di essi si situano al di sotto dei 3.000 abitanti.

La densità demografica media è pari a 56,08 ab/kmq, inferiore a quella regionale (59,4 ab/kmq.) e pari a 60,23 nei comuni del Melandro e 52,36 in quelli del Marmo Platano (Tab 3). Allo stesso periodo, la percentuale di ultrasessantacinquenni (rapporto tra ultrasessantacinquenni e popolazione residente) è pari al 20,77%, con punte più elevate a Castelgrande (28,60), Savoia di Lucania (25,15), Sasso di Castalda (24,72), Muro Lucano (24,48). Indici meno pesanti riguardano invece i comuni di Tito (14,16), Vietri (19,08) e Picerno (19,71).

¹ Dati ISTAT

La struttura della popolazione, in linea con i dati regionali, è caratterizzata da un indice di vecchiaia (rapporto fra n. di ultrasessantacinquenni ogni 100 giovani di età inferiore ai quindici anni) in forte crescita, con un valore medio pari a 145 al gennaio 2008, notevolmente superiore al 73,9 registrato nel 1991, con valori massimi nei Comuni di Sasso, Castelgrande e Pescopagano (Tab 4).

Il saldo migratorio per il periodo 2003-2007 mostra un andamento positivo che, in valori assoluti, equivale ad un +302, con un rallentamento nel biennio 2005-2006 ed una ripresa nel 2007. Questo indicatore appare in controtendenza rispetto allo stesso indice su scala provinciale e regionale e su di esso influisce la positiva incidenza di Comuni come Tito, Brienza, Sasso, che hanno fatto registrare saldi migratori positivi tali da compensare l'andamento negativo di altri Comuni come Castelgrande e Muro Lucano.

Dall'approfondimento delle tipologie di movimento, emerge una significativa percentuale di iscritti dall'estero (circa 28%), superiore rispetto a quanto registrato per la provincia e la regione, a testimonianza di un flusso migratorio del quale fanno parte in modo significativo cittadini stranieri (0).

L'andamento positivo del saldo migratorio è tuttavia controbilanciato dal saldo naturale che mostra un andamento negativo nello stesso quinquennio 2003-2007, quotando un valore assoluto di -474 che, da un lato compensa il valore positivo del saldo migratorio, dall'altro dimostra l'inquietante trend verso lo spopolamento. Questo fenomeno conferma quanto già in atto nell'intera regione e riguarda tutti i Comuni del Marmo Melandro, fatta eccezione per Tito, unico comune a registrare andamenti positivi del saldo migratorio e di quello naturale.

Di converso ben 9 Comuni evidenziano una contemporanea diminuzione dei due saldi e confermano il rischio di abbandono del territorio, mitigato in parte dall'arrivo di cittadini provenienti da altri comuni e, in percentuale significativa dall'estero (Tab 6).

Le precedenti considerazioni confermano quanto già sostenuto in sede di programmazione regionale², ossia la minore tendenza a perdere popolazione da parte delle aree di "corona" (Marmo Melandro) e le aree gravitanti attorno ai due capoluoghi (ovvero alle due uniche aree urbane della regione), dal che emerge anche una diversa situazione fra i due territori del Melandro e del Marmo Platano, con una maggiore tenuta della prima, riproducendo per certi versi alcune dinamiche di correlazione fra aree più forti ed aree deboli.

La maggiore vicinanza al capoluogo e la maggiore dotazione infrastrutturale pongono alcuni centri del Melandro in una condizione di maggiore gravitazione intorno alla città di Potenza e, al tempo stesso, allenta i sintomi dell'isolamento logistico e demografico. Diversamente i centri del Marmo Platano risentono della collocazione più interna e, come tali, mostrano dinamiche sociali tipiche delle zone svantaggiate. Ad avvalorare quanto detto sono indagini, condotte sulla base di alcuni indicatori sociali (istruzione, assistenza sociale e sanitaria, commercio, turismo, ricchezza, ecc.), i quali indicano che la maggior parte dei Comuni del Marmo Platano – Melandro possono trovare "facile" collocazione nei tre gruppi: Comuni dell'impoverimento, Comuni anziani e Comuni statici. L'inserimento in una di queste tre categorie denota che i Comuni in questione presentano preoccupanti segni di "disagio insediativo", in quanto caratterizzati da una struttura economica ancora fragile, un reddito medio pro-capite molto al di sotto della media nazionale (e anche regionale) ed una scarsa dotazione di servizi, pubblici e privati, sia ai cittadini che alle imprese.

Sistema produttivo: al dicembre 2008 (Tab 7) nell'area Marmo Platano – Melandro si rilevano 5.855 unità locali, di cui 3.108 nell'area del Marmo Platano (53%) e 2.747 in quella del Melandro (47%)³.

² P.O. FESR Basilicata 2007-2013

³ Registro delle Imprese CCIAA Potenza

Rispetto al mese di giugno 2006 si è registrato un incremento del 3,41% che, in termini assoluti, equivale a +193 unità locali.

La distribuzione per Comuni evidenzia una maggiore presenza di imprese nei comuni di Tito, Picerno, Muro Lucano e Bella; tuttavia le dinamiche di questi centri appaiono diverse in quanto, nel periodo considerato solo per i primi due si verifica un incremento percentuale delle unità locali, in modo particolare per Tito ove si segnala un +21%, grazie alla presenza di una delle più grandi aree industriali della provincia.

Da notare ancora che tutti i comuni del Melandro, ad eccezione di Savoia, mostrano un andamento favorevole; nell'altra area il segno positivo riguarda i comuni di Balvano e Baragiano, anche in questo caso grazie alla presenza di aree industriali infrastrutturali, da cui una incidenza significativa sul trend proprio del settore industria.

La composizione per settori di attività economica (Tab 8) evidenzia che l'economia dell'area Leader in base alle unità locali si concentra sull'agricoltura, sul commercio, sulle costruzioni e sull'industria; tuttavia, nell'arco di tempo considerato, le dinamiche fra questi settori non sono le stesse poiché ad un incremento percentuale del commercio (+15,20%) e dell'industria (+6,32%), corrisponde una contrazione del numero di imprese agricole (-6,60%) e di quelle dell'edilizia (-3,02%).

Da segnalare l'incremento significativo di alberghi e ristoranti sia in termini percentuali (+15,58%) che in valori assoluti (+31).

Di minore rilevanza la presenza di imprese dedite ad altri servizi che incidono per circa il 10% sul totale delle unità locali e non mostrano segnali di particolare dinamicità nel periodo analizzato. Da ciò si evince che sia la distribuzione percentuale per settore, sia gli andamenti degli stessi, si discostano dalla situazione provinciale e regionale dove, invece, si registra una maggiore difficoltà delle attività industriali ed agricole con una tenuta del settore dei servizi, fra cui quelli rivolti alla persona, la cui crescita è sempre più legata alla domanda di servizi sociali e sanitari da parte della popolazione anziana, e nei servizi alle imprese, tra i quali spicca la significativa espansione dei servizi informatici e pubblicitari, da un lato, e dei più "tradizionali" servizi di pulizia, dall'altro.

Il settore agricolo, per quanto in decremento, resta il comparto di maggiore importanza, insieme a quello industriale; tuttavia va anche segnalata la netta crescita del numero di attività ricettive, sintomo di una riscoperta dell'accoglienza, soprattutto di quella collegata alla valorizzazione del territorio e delle produzioni locali.

Osservando i dati del numero di addetti nelle unità locali emerge, infatti, che sugli 11.919 addetti censiti nel 2001 circa la metà lavora nell'industria (47,7%), il 21,5% nei servizi e il 16,3% nelle istituzioni. Se si considera il numero di addetti per unità locali delle imprese, la dimensione media delle imprese dell'area risulta essere inferiore ad 1 unità (0,7), nello specifico risultano 6 addetti nelle imprese industriali, 2 addetti in quelle commerciali, 3 nelle imprese di servizi. L'aspetto dimensionale delle imprese è in linea con i dati provinciali e regionali; in particolare, nel comune di Balvano e Tito sono presenti imprese industriali con un maggior numero di addetti per unità locali delle imprese, rispettivamente con circa 26 e 12 addetti. Rispetto al 1991 i dati dell'area relativi alle unità locali si discostano da quelli regionali. E' possibile affermare che alla crescita economica regionale non ha contribuito l'area del Marmo Platano – Melandro. A fronte del un tasso di crescita regionale 1991-2001 delle unità locali pari al 2,1%, nell'area in questione si registra, infatti, una variazione di segno opposto. Il numero totale degli occupati ammonta a circa 14.754 (ISTAT, 2001), con una composizione percentuale degli stessi distinta per macrosettori pari a: Agricoltura e attività connesse 13%, contro il 12% del dato regionale; Industria (estrattive e manifatturiere,

produzione e distribuzione energia, costruzioni). 37 %, contro il 31% del dato regionale; Terziario 50 %, contro il 58% del dato regionale.

L'infrastrutturazione principale specifica per le attività produttive dell'Area è rappresentata dalle Aree industriali di Tito (Sup. 3.169.000 mq.) ed Isca Pantanelle (Sup. 230.000 mq.), per l'Area del Melandro, dalle Aree Industriali di Baragiano (Sup. 638.570 mq., di cui circa 470.000 destinata a 16 lotti), Balvano (Sup. 176.000 mq., di cui circa 150.000 destinata a 6 lotti) e di Nerico (Sup. 170.000 mq., di cui circa 110.000 destinata a 7 lotti), per il Marmo Platano, cui si aggiungono diverse Aree PIP comunali già urbanizzate⁴.

Nella prima area, quella di Tito, attualmente risultano assegnati 116 lotti; le aziende insediate in attività sono 85, 7 quelle insediate ma chiuse, 24 quelle in programma. Gli addetti totali sono pari a 1.937.

Nel sito industriale di Isca Pantanelle, nei comuni di S. Angelo le Fratte e Satriano di Lucania, risultano assegnati 6 lotti; le aziende insediate in attività sono 4, con una ulteriore azienda in programma 1; gli addetti totali ammontano a 213.

L'area industriale di Balvano ad oggi presenta una situazione di 6 lotti assegnati, con 2 aziende insediate in attività, 1 azienda insediata chiusa e 3 aziende in programma; il numero di addetti è pari a 447.

L'area industriale di Baragiano fa registrare 30 lotti assegnati 30, con 15 aziende insediate in attività, 4 aziende insediate chiuse e 6 aziende in programma. Il numero di addetti in questa area è pari a 240.

Il mercato del lavoro: gli ultimi dati completi ufficiali disponibili risalgono al Censimento del 2001 ed evidenziano: un tasso di attività medio nell'area pari al 42,84 % (inferiore al 45,39 % regionale e al 44,88% provinciale). Il numero degli occupati nel 2001 è pari a 14.754, circa il 12% di quello provinciale.

Il tasso di disoccupazione medio, invece, secondo la stessa fonte, risulta pari al 18,35% (in linea con quello regionale al 18,34 % e quello provinciale 18,01%), con punte massime nei Comuni di Satriano di Lucania, Sasso di Castalda e Balvano. La disoccupazione giovanile si attesta attorno al 49,32% (in linea con quella regionale 49,08% e quella provinciale 50,13%) con livelli decisamente più alti rispetto alla media territoriale nei Comuni di Baragiano, Balvano e Satriano di Lucania. Questo dimostra che esiste chiaramente una difficoltà nel costruire opportunità di lavoro qualificato utile a coinvolgere a mantenere sul territorio la fascia di popolazione attiva giovane e qualificata.

Rispetto al precedente Censimento (1991) la situazione al 2001 risulta discretamente migliorata anche se dal 2001 ad oggi tutto fa pensare ad un ulteriore peggioramento degli indicatori relativi al mercato del lavoro.

Economia rurale e qualità della vita

Va considerato a tal proposito che tutte le zone di montagna e di collina della Basilicata sono state classificate come "Aree Rurali con problemi complessivi di sviluppo, riconoscendo al tematismo ambientale grande importanza e trasversalità.

Già nel precedente periodo di programmazione, il Programma Leader + Basilicata 2000-2006 aveva definito una mappa della ruralità regionale facendo ricorso ad una serie di variabili strutturali e socioeconomiche, in grado di misurare il tenore di vita e le dinamiche di sviluppo in atto, in un confronto con il valore medio regionale della stessa variabile.

Nell'occasione è stata individuata tra i Comuni dell'area Marmo Platano - Melandro una profonda spaccatura tra i comuni del versante interno e quelli situati sul versante esterno, lungo il confine regionale, con un elevato livello di svantaggio nei Comuni di Sasso di

⁴ Fonte: Consorzio ASI per lo sviluppo industriale della provincia di Potenza

Castalda, Castelgrande, Balvano e Savoia di Lucania; in situazione completamente opposta i Comuni di Tito, Baragiano, Picerno.

Sulla base dell'andamento di alcuni degli indicatori già utilizzati per la mappatura, la situazione attuale riconferma tale carattere di forte ruralità dell'area ma, al tempo stesso, anche le disparità interne, come già evidenziato precedentemente nell'analisi dell'andamento demografico, uno degli indicatori di maggiore impatto da considerare per tali analisi.

Per quanto concerne l'economia rurale, si è già precedentemente accennato alla forte connotazione agraria delle attività produttive dell'area, con alcuni importanti segnali di cambiamento nella struttura quantitativa e qualitativa. A tal fine appare opportuno analizzare alcuni dati disaggregati su scala comunale, attraverso cui approfondire dinamiche in atto⁵. L'utilizzo del suolo (Tab 9) mostra una Superficie Agricola Utilizzata (SAU) di circa 44.290 ha (51% della superficie territoriale), di cui circa 19.411,00 ha a seminativi, circa 2.192 ha a colture legnose agrarie e circa 22.686 ha a prati e pascoli. I boschi e la superficie destinata ad arboricoltura coprono un'area di circa 17.000 ha. La Superficie Agricola non Utilizzata è pari a circa 2.666 ha.

La percentuale di SAU sul totale della superficie agraria è in linea con il dato provinciale (69%); al suo interno il dato presenta tuttavia una diversa composizione in quanto nel Marmo Melandro prevale la destinazione a prati e pascoli permanenti (35%) rispetto ai seminativi che rappresentano il 60% della SAU provinciale, a testimonianza di una presenza significativa di aziende agro-zootecniche.

Anche la superficie boschiva assume un valore significativo (25% della superficie agraria), leggermente superiore al dato provinciale, coprendo poco più del 19% della superficie territoriale locale, contro il 16,82% del dato regionale), con valori veramente significativi e di eccellenza nei Comuni di Bella, Picerno e Sasso di Castalda.

Il numero di totale di aziende agricole è pari a 8.203, quasi esclusivamente a conduzione diretta del coltivatore coadiuvato da manodopera familiare, in linea con quanto avviene su scala provinciale, con un'estensione media aziendale (Superficie agricola totale/Numero aziende) pari a circa 7,86 ha (contro gli 8,53 ha del dato provinciale) e con prevalenza delle classi di estensione delle SAU (Superficie Agricola Utilizzata) comprese fra 1-2 ha (1.537 aziende), 2-5 ha (2.475 aziende) e tra 5-10 ha (1.563 aziende).

Particolarmente significativa è la presenza di aziende agricole con allevamenti zootecnici che rappresentano circa il 60% delle aziende esistenti, con una forte concentrazione nei comuni di Picerno, Bella e Muro Lucano, a seconda della tipologia di allevamento.

Vi è un maggiore concentrazione di allevamenti ovini nei comuni di Muro Lucano e Picerno; mentre Bella, Brienza e Muro presentano una maggiore consistenza di caprini.

Bovini e suini sono, invece, presenti in modo prevalente nelle campagne di Bella e Picerno, a testimonianza della particolare vocazione produttiva dei due territori.

Il settore primario, nel corso degli ultimi anni, ha registrato un generale consolidamento e, pertanto, tale comparto svolge nell'area Leader un ruolo significativo sia in relazione agli aspetti economici - produttivi sia in relazione all'assetto ed alla conservazione del territorio.

L'evoluzione nelle forme di utilizzazione dei terreni agricoli attesta come l'indirizzo zootecnico stia divenendo l'indirizzo produttivo prevalente all'interno del settore agricolo. Tale comparto, difatti, ha subito una profonda trasformazione nel corso dell'ultimo decennio, mostrando una forte crescita degli allevamenti ovi-caprini sia in termini di numero di aziende sia in termini di numero di capi ed una contrazione degli allevamenti di bovini.

⁵ Istat: 5° Censimento generale dell'agricoltura

Per quanto concerne i suini negli ultimi anni si è, invece, assistito ad evoluzioni di tipo qualitativo, attraverso l'attivazione di percorsi di riconoscimento della produzione locale. Il Consorzio per la Lucanica di Picerno, costituito *ad hoc* dai salumifici operanti nell'area, ha avviato, infatti, l'iter procedurale per l'ottenimento del marchio comunitario Indicazione Geografica Protetta (IGP) per la Lucanica. Scopo di questa azione è quello di dare sistematicità e un riconoscimento oggettivo alla qualità del prodotto al fine di valorizzare ulteriormente l'intera produzione locale rendendola, di fatto, facilmente identificabile e competitiva nei diversi mercati. Ciò, è evidente, con l'obiettivo precipuo di innescare meccanismi virtuosi per l'economia locale capaci di impattare positivamente sia gli aspetti reddituali che quelli occupazionali dell'area.

Le attività di tutela, certificazione e promozione consentiranno di elevare gli standard qualitativi delle produzioni, garantire il consumatore finale e valorizzare il territorio, la sua capacità di attrattore per il turismo rurale, i suoi agriturismi e, quindi, il turismo enogastronomico e il suo artigianato.

L'iniziativa è stata, peraltro, già inserita nelle azioni del Gal CSR avvalorando la sua idea di configurare il territorio del Marmo Melandro come "la porta d'ingresso" della ruralità, cioè di un'area che conserva intatto il patrimonio delle tradizioni, qualificandosi come zona di eccellenza naturalistica e produttiva. Nel Comune di Picerno, infatti, ove maggiormente si concentrano le aziende produttrici di salumi, il Gal Csr Marmo-Melandro ha realizzato un parco tematico dedicato al "porco" ed alla cultura dell'alimentazione, con l'obiettivo di far conoscere le aziende locali di produzione e trasformazione, promuovere i salumi di produzione locale e conservare intatto tutto il *know how* legato alle tecniche tradizionali di allevamento, trasformazione e conservazione nonché quello legato al ruolo che il "porco" ha avuto nell'alimentazione e nelle tradizioni locali.

Altro elemento caratterizzante l'agricoltura del Marmo Melandro è la netta prevalenza nell'ambito dei conduttori agricoli, di imprenditori che prestano lavoro esclusivamente presso la propria azienda. Ciò a conferma e testimonianza del fatto che nella zona considerata si è ancora in presenza di imprenditori agricoli impegnati a tempo pieno nello sviluppo della propria impresa.

L'agricoltura mantiene un suo importante ruolo non solo nelle dinamiche economiche ma anche nei sistemi di tutela, presidio e conservazione del territorio e del paesaggio agrario. La persistenza di questo settore di attività consente, infatti, di prevenire o arginare tutti quei fenomeni di abbandono e marginalizzazione causa primaria di degrado e di fenomeni erosivi. Attraverso l'agricoltura e, in particolare, attraverso l'agricoltura di qualità, sono garantite quelle pratiche conservative che consentono una buona gestione del territorio, la conservazione del sistema ecologico, del patrimonio culturale paesaggistico e la conservazione della memoria storica e culturale degli spazi aperti. Nell'area del Marmo Melandro tutto ciò trova riscontro nella forte tendenza alla diversificazione dell'attività delle imprese agricole che si caratterizzano, difatti, per un forte carattere di multifunzionalità.

L'attuale numerosità degli agriturismi nell'area ne è un chiaro sintomo (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**). Queste strutture ammontano, ad oggi, a 21 (circa il 7% del totale regionale) e sono presenti in quasi tutti i Comuni, ad eccezione di Castelgrande, Sant'Angelo e Vietri e con punte di 6 esercizi operanti nel comune di Picerno. Va considerato che nel 2003 gli agriturismi nell'area erano solo 8 e, grazie anche alla incentivazione da parte delle politiche regionali, agli strumenti di programmazione e sviluppo di area vasta e alla regolamentazione del settore, si è assistito ad una crescita significativa. L'agriturismo, in qualità di una delle maggiori direttrici dello sviluppo rurale nell'area del Marmo Melandro, ingenera effetti – diretti ed indiretti – capaci di impattare contestualmente l'azienda, il

microterritorio e l'intera macroarea. Dall'agricoltura e dal contesto rurale dell'area Leader, infatti, prendono le mosse tutte le possibilità di concreto ulteriore sviluppo dell'area: dall'ecoturismo all'escursionismo, dal turismo eno-gastronomico alla commercializzazione diretta o per filiera corta dei prodotti locali, fino alla potenziale creazione di panieri di prodotti tipici da commercializzare congiuntamente con aree limitrofe, che possiedono produzioni di caratteristiche analoghe.

La situazione della ricettività nell'area si presenta, però, piuttosto carente, come dimostra il dato di n. 0,6 posti letto x 100 abitanti, contro i n. 3,4 del dato regionale.

Nel periodo 1999-2007 si è assistito ad una lieve crescita sia del numero delle strutture ricettive che dei posti letto. Questi, tuttavia, rappresentano nel 2007 rispettivamente solo il 4% ed il 2% del dato regionale ed il 7% e 5% di quello provinciale, che, in valori assoluti equivalgono a 23 esercizi (di cui 13 alberghieri e 10 extralberghieri) e 785 posti letto.

In termini qualitativi, nell'area non sono presenti strutture a 5 stelle e la maggiore densità di esercizi riguarda le categorie 2 e 3 stelle.

Le esperienze di bed and breakfast sono, invece, ancora limitate seppure esse potrebbero rappresentare la tipologia di sistemazione più congeniale all'area in quanto permetterebbe di mettere a sistema e di sfruttare un cospicuo patrimonio edilizio, soprattutto quello dei centri storici, non ancora ristrutturato e soprattutto non valorizzato.

La rete infrastrutturale: l'infrastrutturazione primaria del territorio del Marmo Platano – Melandro (reti stradali e ferroviarie, rete di distribuzione di acqua ed energia, reti di telecomunicazioni), per quanto notevolmente migliorata nell'ultimo ventennio, appare ancora generalmente insufficiente e/o incompleta soprattutto in ragione del mancato completamento e/o adeguamento di alcuni assi viari di collegamento e penetrazione, tra i quali spiccano, per importanza strategica, la Picerno-Baragiano-Nerico.

E' stata, invece, completata la strada Iscalunga (da Polla alla Tito-Brienza, passando per la zona industriale Isca Pantanella) che ha contribuito recentemente a sollevare l'area dai disagi rivenienti dalla temporanea interruzione del transito sul viadotto "Fiumara di Tito", più comunemente conosciuto come "ponte di Picerno", sul raccordo dell'autostrada A3 Potenza-Sicignano, a causa di lesioni a una trave del viadotto.

La rete idrica risulta essere sottodimensionata rispetto al fabbisogno idrico dei diversi Comuni dell'Area ed in particolare modo delle aree rurali. La rete di telecomunicazione fissa, nell'era del digitale, risulta, invece, ancora diffusamente basata su sistemi analogici.

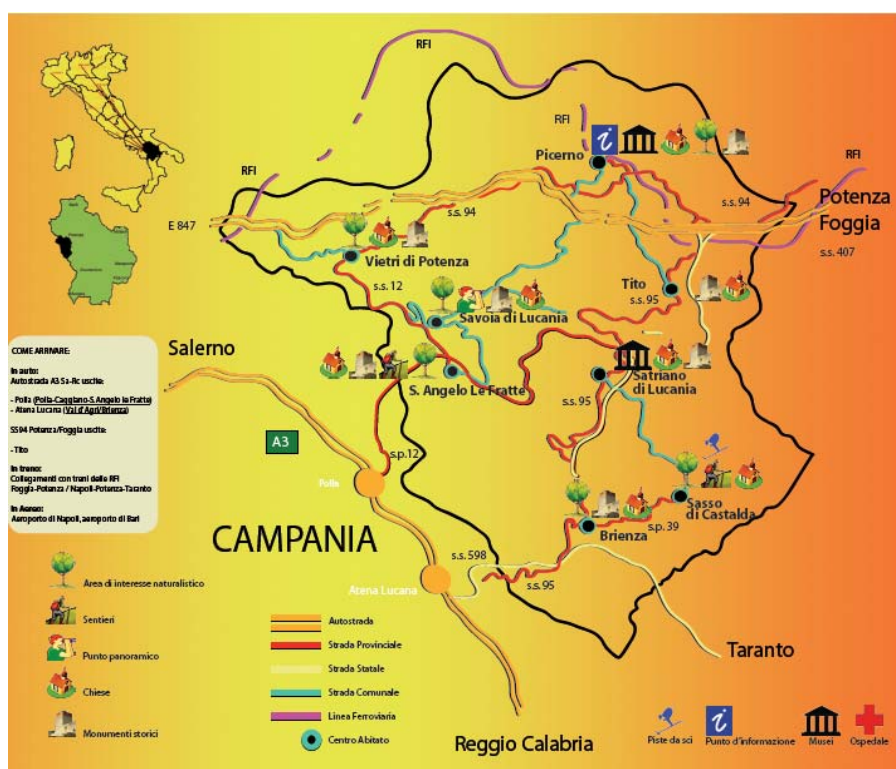
Allo stato attuale, la rete di trasporto principale è costituita dalla linea ferroviaria Potenza-Sicignano-Battipaglia (con stazioni in Bella-Muro, Baragiano, Picerno e Tito) e dall'autostrada Basentana (con svincoli per Balvano-Vietri, per Picerno-Baragiano, per Tito-Brienza) a cui si aggiungono, per l'Area del Marmo Platano, il raccordo autostradale dallo svincolo di Balvano all'Area industriale di Baragiano, la S.P. 83 (dallo Svincolo autostradale di Picerno verso Baragiano Scalo), la vecchia SS 7 Appia (che tocca e collega tutti i Comuni del Marmo Platano ad eccezione di Balvano) e l'autostrada Ofantina (che lambisce i confini a Nord del Marmo Platano), mentre per l'Area del Melandro, la Tito-Brienza, la vecchia S.S. 94 e la S.P. 12 Vietrese.

I servizi: particolarmente carente in tutta l'area Leader (soprattutto nei Comuni più interni ed, in particolare, quelli del Marmo Platano), appare la dotazione di servizi finalizzati al miglioramento della qualità della vita e all'incentivazione dello sviluppo. Questa carenza che è riconducibile alla scarsa presenza di uffici periferici regionali e statali e alla sostanziale assenza (fatta eccezione per servizi assicurativi e bancari presenti in quasi tutti i Comuni) di infrastrutture e servizi per la qualità degli ambienti economici ed, in particolare, per il sostegno e per lo sviluppo delle imprese.

Per quanto attiene il patrimonio culturale ed ambientale, l'area appare particolarmente ricca di beni archeologici, architettonici, soprattutto a carattere religioso, di risorse ambientali di notevole valenza ecologica, nonché di un importante bagaglio di tradizioni rurali ed enogastronomiche. Tra quelli di maggiore rilevanza si annoverano:

- testimonianze archeologiche di epoca arcaica, lucana e romana;
- centri storici dei Comuni ricompresi nell'area;
- avvenimenti e personaggi suggestivi legati a diverse epoche storiche;
- presenza di zone protette e centri di educazione ambientale;
- presenza di monasteri, chiese, arte sacra;
- qualificata presenza di prodotti tipici;
- numerose ed interessanti tradizioni, feste, sagre popolari;
- presenza di piccole imprese di artigianato artistico.

Questa significativa presenza di beni culturali, ambientali ed antropologici non ha ancora



espresso tutte le sue potenzialità e capacità di incidere sulle dinamiche di sviluppo auto propulsivo e complessivo dell'area determinando, in senso più generale, una sottoutilizzazione del potenziale turistico.

E' chiaro che il miglioramento graduale della rete dei trasporti locali rappresenta, pur permanendo limitate sia la manutenzione che lo sviluppo del sistema di accessibilità all'interno dell'area,

un indubbio vantaggio per lo sviluppo dei Comuni dell'area capace di garantire la completa fruizione turistica dell'area stessa e delle località che presentano indici di attrattività non secondari e flussi turistici consolidati.

E tuttavia gran parte dei flussi turistici, in transito o in arrivo, non vengono, se non marginalmente, intercettati dalle aree più interne il cui patrimonio attrattivo non è certamente meno ricco ed importante.

Le cause di questo fenomeno sono da ricondursi a deficit di tipo:

- infrastrutturale a causa di un accesso non agevole alle aree interne;
- strutturale, poiché le strutture di accoglienza, salvo in pochi casi, sono insufficienti e carenti sia dal punto di vista numerico che dello standard qualitativo, non sono, poi, organizzate in rete e la presenza sul territorio risulta decisamente frammentata;
- organizzativo, in quanto gli elementi dell'offerta sono poco valorizzati. L'offerta turistica non è organizzata: vi è una modesta presenza sia di servizi di ospitalità sia di altri servizi

connessi al tempo libero, allo sport, alle attività ricreative e culturali che, inoltre, non sono neppure adeguati agli standard richiesti dal mercato.

Analizzando i deficit di tipo strutturale si può affermare che l'attività turistica dell'area è prevalentemente legata alla presenza di strutture ricettive di tipo complementare.

Estendendo l'analisi anche al settore della ristorazione, la distribuzione delle Unità Locali risulta più omogenea. Come precedentemente affermato, l'offerta agrituristica è sicuramente più consistente rispetto a quella delle strutture di tipo tradizionale che sono insufficienti ad ingenerare flussi turistici. Nell'area si è sviluppata, infatti, una discreta rete di piccole realtà agrituristiche, sia nel ramo della semplice ristorazione ed offerta di produzioni tipiche che dell'ospitalità in senso più generale. Tuttavia, anche in riferimento al livello di servizi complementari offerti al pubblico, l'offerta si presenta nel complesso carente e disorganizzata. Di fronte all'emergere di nuovi e specifici segmenti di domanda e godendo di un indubbio vantaggio comparato, il territorio può e deve individuare nuovi e diversi posizionamenti di mercato, impostando un'offerta in grado di intercettare nuovi flussi turistici mettendo a sistema le notevoli risorse naturalistiche, culturali, religiose ed enogastronomiche.

Rispetto alle problematiche emerse occorre, quindi, evidenziare come l'accessibilità, la carenza di strutture turistiche e di servizi al turismo rappresentano da sempre un problema per lo sviluppo delle vaste aree rurali ed, in particolare, per un territorio che complessivamente si qualifica come tale.

Non si può, tuttavia, realisticamente pensare che, per poter incentivare azioni di sviluppo, occorra necessariamente attendere il miglioramento della infrastrutturazione complessiva di un'area. Una strategia di sviluppo che faccia riferimento al settore turistico e, quindi, alla promozione delle produzioni locali deve trovare un'altra propria ragione di essere che può essere individuata nel miglioramento della qualità dell'ospitalità rurale, delle produzioni e dell'offerta di calendario di eventi diversificati che possono favorire un adeguato sviluppo endogeno dell'intero territorio.

Competitività e agroambiente

Dall'analisi svolta finora emergono con forza le criticità e le opportunità che il tessuto produttivo dell'area del Marmo Melandro presenta. Innanzitutto risulta necessario rafforzare la competitività ed aprire a nuovi mercati le aziende e le imprese che vi operano. E' fondamentale, inoltre, introdurre innovazioni di prodotto, di processo ed organizzative nelle filiere locali al fine di permettere al ricco paniere di beni di cui l'area dispone di qualificarsi sempre di più sul mercato. In questo senso, risulta quanto mai necessario consolidare e sviluppare i sistemi locali rurali, soprattutto agroalimentari ed artigianali, che come si è visto rappresentano, un punto di forza dell'intero territorio del Marmo – Melandro. Il riferimento qui è alla promozione e al rafforzamento di progetti di filiera ben strutturati. Per far ciò è indispensabile, però, consolidare e sviluppare la qualità della produzione agricola e alimentare, potenziare le dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche, consolidare e sviluppare i servizi di supporto all'impresa e migliorare la capacità imprenditoriale e il ricambio generazionale.

Tutto ciò non può prescindere, però, dalla tutela, da una parte e dalla valorizzazione delle numerose risorse ambientali e paesaggistiche che l'analisi precedente ha evidenziato. I Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) dell'area rappresentano, infatti, un vero e proprio patrimonio. Le aree vincolate interessano i comuni di Muro Lucano ai sensi del DM 13/02/68, Dlgs 490/99 (vincolo paesaggistico) e di Sasso di Castalda nell'ambito del Piano paesistico di Sellata Volturino- Madonna di Viggiano.

Le Aree Protette, invece, presenti nell'area Marmo Melandro sono il Parco Appennino Lucano – Val d'Agri e Lagonegrese nel quale ricadono i Comuni di Satriano di Lucania,

Sasso di Castalda e Brienza e l’Rete Natura 2000 (Dir. 79/409/ CEE “Uccelli” e Dir. 92/43/CEE “Habitat”).

Tutte le strategie da sviluppare devono risultare capaci di garantire la conservazione della biodiversità e la tutela e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturalistico. Devono assicurare l’aumento della produzione delle biomasse e di pratiche/attività per la riduzione dell’effetto serra e la riduzione ulteriore dell’impatto ambientale delle tecniche agricole, forestali, di allevamento e di trasformazione dei prodotti, nonché miglioramento della capacità di fornire esternalità positive.

Zone di Protezione Speciale (ZPS)⁶

Z.P.S.	Comune	N. progressivo Regione	Data di designazione (anno/mese)	Codice Natura 2000	Superficie (ha)
Monte Paratiello	Muro L.	5.0	1998/11	IT9210190	1131

Siti di Interesse Comunitario (SIC)

SIC	Comune	N. progressivo Regione	Codice Natura 2000	Regione biogeografica	Superficie (ha)
Abetina di Ruoti	Ruoti	2	IT9210010	Mediterranea	111
Faggeta di Monte Pierfaone	Sasso di Castalda	13	IT9210115	Mediterranea	744
Monte Paratiello	Muro L.	26	IT9210190	Mediterranea	1131
Monte Li Foi	Picerno	31	IT9210215	Mediterranea	592

Quadro generale delle attività di programmazione

Con riferimento alle attività che più sono afferenti alle strategie del PSL e a possibili complementarità, è opportuno evidenziare alcune iniziative che interessano l’area del Marmo Melandro e che hanno maggiori possibilità di incidere sulle azioni che nel prossimo periodo il Leader consentirà di attuare sull’area.

L’area del Marmo Melandro è inserita in due Patti Territoriali che stanno defluendo verso la conclusione degli interventi da essi previsti:

1. Patto Territoriale Sapori Lucani che rappresenta lo strumento per definire una strategia che consenta di allineare e far concentrare i comportamenti dei diversi soggetti su obiettivi di valorizzazione condivisi e da realizzare mediante un approccio di sviluppo integrato e sostenibile; stabilire accordi tra soggetti locali, regionali e nazionali per accomunare le strategie sul Patto ma anche per creare sinergie con altre politiche di sviluppo e interventi; e stabilire un più stretto collegamento con le iniziative e le risorse finanziarie che derivano dai Fondi strutturali e accrescere l’impatto degli interventi, risolvendo, per esempio, con le risorse nazionali le carenze infrastrutturali e nei servizi e con i Fondi strutturali

⁶ Fonte: “Atlante Cartografico della Basilicata” - Dipartimento Ambiente e Territorio - Ufficio Compatibilità Ambientale Regione Basilicata, dati al 30/11/99

l'adeguamento delle imprese. Questo Patto Territoriale ha visto approvato, in fase di istruttoria bancaria, 97 iniziative imprenditoriali per un investimento di £ 81.350,5 Mln e 16 iniziative infrastrutturali per un investimento di £ 26.480,40 Mln. Il totale dell'investimento per tutte le iniziative di tipo imprenditoriali e infrastrutturali è di £ 107.830,90 Mln con un onere a carico dello stato di £ 71.307,1 Mln. Gli investimenti imprenditoriali nell'area del Marmo Melandro sono stati 35, per un investimento di 17.660 milioni di euro; inoltre sono stati realizzati 2 iniziative infrastrutturali e infrastrutturali, per un investimento pari a 6.636 milioni di euro⁷.

2. Patto Territoriale Nord Occidentale: approvato con decreto ministeriale n. 2441 del 12 Marzo 2001 con l'obiettivo di attivare le risorse finanziarie per consentire l'anticipazione e/o il finanziamento di eventuali contributi statali, regionali e comunitari, le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla realizzazione del Patto, assicurando il monitoraggio e la verifica dei risultati, le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla realizzazione del Patto, assicurando il monitoraggio e la verifica dei risultati, attivare specifici protocolli d'intesa da stipulare con gli organi istituzionalmente preposti alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, ai fini di conseguire gli obiettivi del rafforzamento delle condizioni di sicurezza, promuovere protocolli d'intesa con le OO.SS. e associazioni datoriali, promuovere accordi tra i soggetti pubblici, finalizzati ad individuare adempimenti di rispettiva competenza ed attivare gli atti con gli organi competenti per accelerare i finanziamenti dei progetti del Patto.

Il Patto, che tocca proprio le due Comunità Montane che compongono l'area Leader, oltre a quella del Vulture, prevede la realizzazione di n. 38 iniziative imprenditoriali e 5 iniziative infrastrutturali; il contributo complessivo concesso è pari a circa € 24.875.229 di cui circa € 14.123.474 per iniziative imprenditoriali e € 10.751.754 per interventi infrastrutturali. Il totale occupazionale previsto è di 357 unità lavorative. A partire dal 2001 l'attività di assistenza alle aziende è stata seguita dalla Comunità Montana Marmo-Platano.

Sull'area insiste anche il PIT Marmo Melandro che si pone gli obiettivi precisi di integrare e completare il modello globale di sviluppo dell'area, riscoprire, recuperare e mettere a valore le risorse ed il patrimonio culturale, ambientale e naturalistico locale e creare stabili ed adeguati servizi per le imprese e per i cittadini.

Attualmente nell'area si sta definendo un percorso per la istituzione di un Sistema Produttivo locale per l'area Nord Occidentale della Basilicata, ovvero di un distretto agroalimentare di qualità ai sensi di quanto previsto dalla normativa nazionale e dalla L.R. n.1/2001, per iniziativa di alcune organizzazioni di rappresentanza delle imprese, con il supporto della Camera di Commercio di Potenza, il cui ruolo è peraltro definito già dalla medesima legge regionale.

Obiettivo è appunto il riconoscimento del SPL che possa generare effetti positivi per l'area, definendo strategie di sviluppo attraverso un percorso programmatico che coinvolge direttamente le imprese e le popolazioni locali, proponendo tali strategie alla Regione, organo di indirizzo e programmazione.

Il SPL può rappresentare lo strumento ottimale per attivare quelle forme di integrazione tra imprese e servizi (di filiera e/o intersettoriali) tanto auspiccate e incentivate attraverso altre forme di sostegno (programmazione negoziata, leader, ecc.) e raramente realizzate.

⁷ <http://www.pattosaporilucani.it>

L'area oggetto di distrettualizzazione abbraccia quattro CC. MM., fra cui le due che compongono l'area Leader Marmo Melandro, con 33 comuni ed un popolazione complessiva pari al 31/12/06, a 95.613 abitanti.

Attualmente è in fase di realizzazione l'azione di concertazione sul territorio, propedeutica alla condivisione del percorso istitutivo da parte delle istituzioni e dei soggetti imprenditoriali. In risposta all'Avviso Pubblico per la valorizzazione di Piccole Manifestazioni a valenza turistica locale - Anno 2008 nell'area sono stati finanziati: il Comune di Bella per la manifestazione "Basilicata Film Festival", l'Ass. Culturale Rainbow di Vietri di Potenza con la manifestazione "Rainbow Vietri Festival", l'Ass. Culturale Fasti Brienza con la manifestazione "Brienza bosco delle fiabe", l'Ass. Culturale World Net di Tito con la manifestazione "Balliamo un mondo 2008", il comune di Tito con la manifestazione "Vetrina del biologico e dell'artigianato ecocompatibile" l'Ass. Balda di Satriano di Lucania con la manifestazione "Musica in corso 2008", l'Ass. Tam Tam animazione & spettacolo di Satriano di Lucania con la manifestazione "5° mangia e ridi", l'Ass. Giovanna 1^d'angio' di Muro Lucano con la 2 edizione di "Rievocazione e corteo storico Giovanna i d'Angiò", l'Ass. Culturale Rievocazione Storica di Picerno "18 agosto 1860", la Pro Loco Il Castello di Balvano con l'associazione "Basilicata Balloons Festival", la Pro Loco di Baragiano con la manifestazione "Archeologia in scena", la Pro Loco di Satriano di Lucania "2^ ed. Lucania folk festival", il comune di Baragiano con la manifestazione "arts 4 school", il Comune di Savoia di Lucania con l'inaugurazione del museo della memoria, il Comune di Castelgrande con la manifestazione "Gara di ciclo cross", il Comune di Savoia di Lucania con i Cammini della fede-vetta S. Rocco", l'Ass. D.V.D. Moda e Spettacolo di Bella con la manifestazione "Settimana della moda", l'Ass. Club Danze Folk Miss 48 di RUOTI con la manifestazione "Festival del folclore internazionale XIV rassegna" ed infine la Pro Loco di Ruoti con la "V Sagra del Vino asprigno di Ruoti".

6. ANALISI SWOT

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> - Significativa presenza di aziende nei settori di produzione e trasformazione agro-zootecnico ed agroalimentare. - Presenza di produzioni di qualità. - Presenza di un significativo patrimonio di risorse naturalistiche, culturali, ambientali e archeologiche - Presenza di emergenze ambientali adatte allo sviluppo di turismi di nicchia. - Contesto sociale ricco di tradizioni e di una naturale “cultura dell’accoglienza” - Presenza di aree rurali ricche dal punto di vista naturalistico e paesaggistico. - Processi in atto di riconversione a sistemi di produzione agricola ecocompatibile. - Presenza di strutture ed organismi di ricerca in settori afferenti le caratteristiche e le potenzialità peculiari dell’area (sperimentazione agricola e zootecnica e ricerca astronomica). - Interessante patrimonio abitativo recuperato ed adeguato (sia sotto l’aspetto funzionale che strutturale). 	<ul style="list-style-type: none"> - Scarsa integrazione dei processi economici, con particolare riferimento al settore agroalimentare - Scarsa offerta di servizi alle imprese ed ai cittadini, sia per soddisfare esigenze produttive che per assicurare adeguati livelli della qualità di vita. - Marcata polverizzazione della base aziendale - Scarsa valorizzazione del patrimonio boschivo - Carente e/o incompleta dotazione strutturale ed infrastrutturale (materiale ed immateriale) del territorio. - Dinamiche in atto di spopolamento e di invecchiamento della popolazione, specialmente nei Comuni più interni. - Limitata utilizzazione e valorizzazione a fini produttivi delle risorse ambientali, culturali e storiche. - Limitata ricettività alberghiera ed extralberghiera - Scarsa integrazione fra settori istituzionali, culturali e produttivi - Insufficiente diffusione ed utilizzo degli strumenti tipici della società della informazione.
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione di processi di valorizzazione delle produzioni locali. - Attivazione di processi di filiera propedeutici alla costituzione di sistemi produttivi locali. - Integrazione fra turismo e produzioni tipiche locali nei settori agro-zootecnico alimentari e artigianali. - Crescente domanda di turismo alternativo ed eco-compatibile, legato all'agriturismo, al turismo verde ed al turismo culturale. - Sensibilizzazione dei consumatori verso i prodotti che incorporano elementi di qualità e di salubrità - Elevato potenziale produttivo delle risorse forestali - Realizzazione di interventi pilota nel campo dello sviluppo sostenibile. 	<ul style="list-style-type: none"> - Abbandono delle aree interne e montane con rischio di perdita di base aziendale e di presidio territoriale e di dissesto geologico - Mancato o ritardato potenziamento infrastrutturale e di collegamento (materiale ed immateriale) dell’area e conseguente demotivazione agli investimenti. - Marginalizzazione dell’area nei processi decisionali e nelle azioni di promozione territoriale.

7. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE E DELLA SUA ARTICOLAZIONE TERRITORIALE, E DEGLI OBIETTIVI PERSEGUITI CON IL PSL

Il territorio del Marmo Melandro configurandosi come zona di “cerniera” tra le aree extraregionali ed il polo urbano del capoluogo di regione, ha la necessità di esprimere una energica ed efficace azione di valorizzazione delle proprie risorse e di rafforzamento della propria identità, in modo da proporsi quale realtà “non marginale e non compressa” dalle dinamiche delle aree circostanti e, allo stesso tempo, di caratterizzarsi quale interessante “carta di identità” dell’universo rurale lucano.

La Basilicata nord occidentale, d’altronde, pur conservando il primato dell’indice di appoderamento, risulta contemporaneamente interessata da rilevanti processi di crescita e concentrazione urbana, in particolare nei comuni attigui al capoluogo di regione.

L’armonizzazione e l’integrazione tra elementi di ruralità e spinta all’urbanizzazione rappresenta quindi un tema particolarmente congeniale agli obiettivi e agli strumenti del programma LEADER per la forte rilevanza delle componenti culturali e sociali che caratterizzano tale tema.

Obiettivo del PSL è quello di attivare iniziative capaci di proporsi come punti di confluenza di sensibilità e stili di vita diversi, espressione sia della realtà rurale che urbanizzata.

Tra le problematiche e i bisogni emersi vanno menzionati i seguenti punti prioritari:

1. Processi di forte spopolamento e senilizzazione delle forze di lavoro; assenza di un ricambio generazionale e crescente abbandono dell’attività agricola, specialmente nella Montagna interna;
2. Tecniche tradizionali di produzione, limitata propensione all’innovazione e scarsa convenienza all’investimento;
3. Relativamente scarse opportunità di diversificazione del reddito agricolo;
4. Assenza di iniziative organiche volte a tutelare il paesaggio, le risorse naturali, culturali e eno-gastronomiche esistenti;
5. Assenza di servizi alla popolazione rurale

Pertanto, l’opportunità del GAL e l’elaborazione del suo Piano è una grande occasione di progettazione autonoma fondata sui bisogni di un territorio, in grado di far leva sulle specifiche competenze e risorse, delineando responsabilmente un orizzonte di sviluppo sostenibile e duraturo in sintonia con le nuove richieste delle popolazioni locali. Dunque, scelte che si formano, non più a partire da indirizzi verticali, che non convergono, o convergono parzialmente sulle strategie, ma una condivisione orizzontale che, quando si costruisce, è già progetto generale e, pertanto, strategia.

Il Piano di Sviluppo Locale vuole caratterizzarsi quale reale strumento di coordinamento ed integrazione delle diverse azioni che interessano l’intera area, partendo dalla consapevolezza della presenza dei sopra citati punti di debolezza. In considerazione delle molte criticità presenti ma anche dei punti di forza, il GAL propone un Piano di Sviluppo Locale aperto alla *Cooperazione* con altre realtà simili sia nazionali che internazionali, Sostenibile, Realizzabile e Duraturo, foriero di Opportunità di Progresso, Sviluppo e nuova Occupazione. Si è ritenuto che la strategia del Piano di Sviluppo Locale, non potesse non avere una caratterizzazione particolare, in relazione ai seguenti punti:

- l’ambiente: territorio ricco di valenze paesaggistiche, storiche e culturali che necessita di essere conosciuto, qualificato e promosso;
- l’agricoltura: che necessita di essere migliorata in termini di innovazione e qualità attraverso la conoscenza, l’informazione, l’innovazione e la ricostituzione ambientale;

- la produzione di prodotti destinati all'alimentazione: proveniente sia da allevamenti che dal comparto ortofrutticolo, da valorizzare attraverso la trasformazione, il packaging e la filiera corta;
- la presenza di risorse umane scarsamente qualificate: sia nei comparti tradizionali che nelle nuove opportunità della multifunzionalità (biologico, agriturismo, fattorie didattiche e sociali, apicoltura, erbe officinali, coltivazione di varietà e razze in via di estinzione...).
- la costituzione di una rete, non soltanto di percorsi, sistemi museali, faunistici e floricoli, ma anche e contemporaneamente di ricezione d'ospitalità attraverso un'offerta turistica qualificata.

Tali elementi caratterizzanti la strategia possono consentire, se condivisi ad ogni livello, di creare una circolarità dello sviluppo rurale della zona, mantenendo una forte coesione tra i diversi settori e attori, in particolare tra pubblico e privato.

L'informazione, la conoscenza e il coinvolgimento della popolazione nelle scelte, costituiscono i principali fattori di successo del Piano. Il Piano quindi attraverso l'adozione di singole misure e di azioni mira a sostenere le politiche strutturali in atto nell'area, ad accompagnare e completare gli interventi in regime di aiuto previsti per le imprese, e a promuovere e sostenere azioni di rete volte alla promozione e diffusione di un'immagine turistica dell'area e all'integrazione del prodotto turistico con le produzioni di qualità presenti nell'area.

Collegamento obiettivi specifici PSR Basilicata 2007/13: in relazione agli obiettivi globali del PSR Basilicata 2007-2013 e ai temi prescelti quali catalizzatori per lo sviluppo dell'area, sono stati selezionati gli obiettivi specifici, individuati fra quelli indicati nel PSR.

Nell'ambito delle strategie sopra enunciate, gli assi prioritari individuati per il presente Documento di programmazione sono i seguenti:

- Promuovere la diversificazione e la multifunzionalità delle attività economiche nelle zone rurali;
- Elevare la qualità della vita nelle zone rurali;
- Rafforzare la crescita e la presenza delle aree rurali lucane nel mondo;
- Animare le iniziative di sviluppo rurale;
- Migliorare i partenariati.

Strategia del PSL: il disegno che sottende l'impostazione della strategia è dunque quello di favorire, soprattutto nelle aree rurali, più minacciate di abbandono e marginali rispetto ai principali centri di aggregazione del territorio, attività volte a tutelare e valorizzare il patrimonio e le bellezze naturali, culturali e paesaggistiche della Basilicata Nord Occidentale per migliorare l'attrattività, soprattutto turistica, del territorio e per sostenere l'aumento della qualità della vita e la creazione di nuove forme di sviluppo economico sostenibile.

Il PSL punta dunque, secondo un approccio multisettoriale e innovativo, a tutelare la biodiversità, il paesaggio, il patrimonio culturale dell'area e a trasformare l'importante e unica dotazione locale di risorse naturali, paesaggistiche e culturali, in un aumento di opportunità e di benessere per la popolazione locale, attraverso l'attuazione di azioni integrate e innovative finalizzate alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale; allo sviluppo sostenibile del turismo e alla valorizzazione del suo indotto; all'attivazione di nuove filiere produttive, collegate sia alle risorse ambientali, che a quelle culturali; alla produzione di sinergie in termini di qualità della vita e di identità territoriale. Pertanto, la strategia di sviluppo intende riferirsi, da un lato, al ricco paniere di prodotti agroalimentari, che esprimono una tradizione storica importante per il territorio e, dall'altro, al vasto patrimonio

di manifestazioni, ambienti e paesaggi (naturali e rurali) che ben si prestano allo sviluppo di iniziative turistiche di qualità.

Tale strategia mira ad aumentare l'attrattività del territorio verso i residenti, sia attuali che potenziali; punta a formare risorse umane qualificate e a far crescere una nuova imprenditorialità in attività connesse e compatibili con le risorse naturali e culturali, concorrendo così a migliorare la qualità della vita per i residenti. Infine, essa si pone l'obiettivo di rafforzare l'identità territoriale, concorrendo ad accrescere la consapevolezza del valore e dell'unicità del patrimonio e delle bellezze naturali e culturali presenti nell'area.

In uno scenario di crescente mobilità non solo dei capitali ma, soprattutto, delle persone, il territorio del Marmo Melandro deve mantenere e valorizzare il potenziale vantaggio comparato rappresentato dalla sua dotazione di risorse naturali, paesaggistiche e culturali e dalla percezione di una buona qualità della vita, come elemento distintivo del territorio.

Obiettivi prioritari e aree d'azione: la strategia del PSL mira al conseguimento di un obiettivo generale (la tutela e la valorizzazione del patrimonio e delle bellezze naturali, culturali e paesaggistiche per migliorare l'attrattività, soprattutto turistica, del territorio e per sostenere l'aumento della qualità della vita e la creazione di nuove forme di sviluppo economico sostenibile). Lo scopo consiste nel favorire la percezione di un territorio dotato di una gamma di elementi che singolarmente offrono molteplici spunti di interesse ma se valutati nel loro complesso rappresentano un patrimonio "di riferimento" rispetto alle nuove e moderne forme di fruizione turistica del territorio. La strategia di intervento contenuta nel programma trova giustificazione nella prospettiva di sviluppo locale che prevede la messa in rete degli elementi di pregio riferiti principalmente alle eccellenze agroalimentari ed alle peculiarità ambientali.

Tema centrale: l'obiettivo di carattere generale si articola in due temi centrali, strettamente intrecciati e interconnessi con gli obiettivi prioritari del PSR Basilicata 2007-2013, attorno ai quali sono state costruite altrettante linee strategiche di intervento, distinte ma convergenti verso l'unico obiettivo generale:

1. attrattività territoriale, specialmente dal punto di vista turistico, da perseguire, in particolare, mediante una serie di misure e azioni tese alla modernizzazione dell'offerta culturale e turistica, in linea con le migliori esperienze nazionali e internazionali (linea strategica di intervento n. 1).

Il patrimonio culturale è strettamente intrecciato con il territorio e il paesaggio e il turismo culturale è il migliore veicolo per valorizzare entrambi. In tale ottica bisogna lavorare sullo sviluppo di itinerari e circuiti, anche per i luoghi minori. La strategia pone al centro la gestione dei siti culturali e degli attrattori naturali con particolare riguardo all'utilizzo degli immobili storici abbandonati o sottoutilizzati (centri storici, percorsi naturalistici,). A partire dai beni culturali, straordinario patrimonio regionale, è necessario progettare modelli di gestione innovativa, portando a conclusione la politica di valorizzazione del precedente periodo di programmazione. Attuare politiche di sviluppo in ambito turistico vuol dire soprattutto anticipare bisogni ed esigenze di potenziali visitatori, assecondando le vocazioni espresse dal territorio. La strategia non è puntare su grandi opere, ma utilizzare e mettere a sistema l'eccezionale patrimonio esistente, restaurato e portato alla luce con gli ingenti investimenti del periodo 2000-2006. Per incrementare la competitività e l'attrattività del nostro territorio sul mercato globale proponiamo due grandi progetti territoriali che si integreranno ed arricchiranno i progetti già realizzati.

2. diversificare l'economia rurale:

- Sostenere la diversificazione delle attività agricole e promuovere il ruolo multifunzionale dell'impresa, anche rafforzando gli elementi trasversali di filiera produttiva;

- Implementare la rete dei ristori della qualità;
- Incentivare le attività e i servizi turistici nelle aree rurali compatibili con uno sviluppo sostenibile del territorio, attraverso azioni di sostegno al recupero delle attività agricole legate a produzioni tipiche, anche mediante la ricerca e l'innovazione, al recupero dell'artigianato artistico e tradizionale, nonché allo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali legate al patrimonio naturale e alle esigenze sociali del territorio.

Per garantire l'occupazione in ambito rurale è di vitale importanza rinnovare la concorrenzialità dei prodotti offerti, attraverso l'innovazione e la novità nella consueta qualità, e contemporaneamente garantire un alto tasso di raffinamento del prodotto. L'obiettivo del provvedimento è l'innovazione dei prodotti esistenti, lo sviluppo di nuovi prodotti, il miglioramento della qualità del prodotto e del processo ed infine il miglioramento dell'impatto ecologico della produzione stessa. (es. erbe officinali e filiere)

- Promuovere la produzione e l'utilizzo di energia da fonte rinnovabile di produzione locale
- Reti di distribuzione e produzione di bio energia opere e strutture per la produzione e distribuzione ad uso privato di energia prodotta utilizzando materia prima proveniente dalle attività agricole, zootecniche e forestali del territorio.

Alla strategia di tipo verticale il PSL propone una strategia di tipo trasversale a tutte le misure e a tutti gli interventi finalizzata al raggiungimento di alcuni aspetti ritenuti fondamentali per lo sviluppo locale che si possono riassumere in alcune parole chiave: formazione e comunicazione integrata. I progetti che si intendono attuare superano il modello frammentario e poco soddisfacente di promozione dei singoli luoghi, individuando per ciascuna area tratti distintivi del territorio che fanno identità e creano sinergie, è necessario, quindi, incidere con una forte formazione professionale, in grado di creare figure professionali qualificate capaci di interpretare e capire le tendenze del 'mercato turismo'; occorre, poi, coordinare gli operatori economici e quelli culturali presenti sul territorio proponendo un'offerta più strutturata," (sportello informativo...)

8. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA DI COOPERAZIONE

Gli interventi di cooperazione interterritoriale e transnazionale che si intendono attuare risultano assolutamente coerenti con le strategie generali e di sviluppo dell'intero PSL, concorrendo - con elevato grado di integrazione - tanto al rafforzamento degli obiettivi perseguibili attraverso l'attuazione della Misura 4.1 (sostegno della competitività, dell'ambiente, dello spazio rurale, della gestione del territorio, della qualità della vita e della diversificazione dell'economia agricola) quanto alla crescita della presenza sul mercato nazionale e comunitario del mondo rurale lucano.

I progetti che il Gal intende condividere, infatti, sono logicamente orientati all'allargamento delle posizioni locali, fanno leva su specifiche competenze e risorse e delineano responsabilmente un orizzonte di sviluppo compatibile e duraturo.

In considerazione delle criticità presenti ma anche dei punti di forza emergenti dall'analisi SWOT, il GAL propone un Piano di Sviluppo Locale aperto alla cooperazione ed attento alle opportunità.

La strategia di cooperazione proposta, partendo dalla territorializzazione del PSR, risponde pienamente ai fabbisogni propri dell'area di riferimento individuati, sempre dal PSR, nella necessità di arginare il depauperamento demografico ed il degrado ambientale conseguente, attraverso azioni a favore dell'attrattività del territorio.

Le scelte operate mirano infatti:

- a) alla tutela ed alla valorizzazione del patrimonio naturale e storico culturale attraverso l'animazione territoriale;

b) alla valorizzazione integrata delle risorse predominanti al fine di migliorare la competitività del territorio.

Le azioni di collaborazione progettate trovano, dunque, indubbia giustificazione nella complessiva prospettiva di sviluppo locale delineata, che prevede la messa a sistema degli elementi di pregio esistenti (eccellenze agroalimentari e peculiarità ambientali), intesi quali temi centrali interconnessi al quadro degli obiettivi specifici individuati dal PSR 2007-2013.

Il GAL si propone quindi di realizzare più interventi di cooperazione: due a livello transnazionale e tre a livello interterritoriale, garantendo un equilibrio omogeneo fra progetti di continuità e progetti di nuova attivazione per ognuna delle sottomisure.

Sono da ricollegare sicuramente alla linea strategica dell'**attrattività territoriale**, i progetti di cooperazione transnazionale, i quali, - potendo contare su un partenariato quanto mai strutturato - identificano, sottolineano e rafforzano:

- 1) il concetto di rete turistica integrata e peculiare;
- 2) la condivisione di una modernizzazione dell'offerta turistica;
- 3) l'immagine nitida di un territorio predisposto alle nuove e moderne forme di fruizione, fortemente attrattivo perché orientato alla conservazione della biodiversità degli habitat agricoli e forestali.

Sono, invece, da ricondursi alla linea strategica della **diversificazione dell'economia rurale**, i progetti di cooperazione interterritoriale incentrati sul confronto e la condivisione:

- 1) del sostegno e del recupero delle attività agricole legate alle produzioni tipiche;
- 2) della competitività dei sistemi agricoli a prevalente indirizzo zootecnico;
- 3) del miglioramento della qualità;
- 4) dell'aggregazione dell'offerta;
- 5) della riduzione dell'impatto ecologico delle produzioni stesse;
- 6) della promozione della gastronomia tipica e tradizionale;

9. CARATTERE INNOVATIVO DEL PSL

In termini di approccio si sottolinea che le scelte evidenziate nel PSL si sono formate in modo orizzontale e condiviso, traducendosi in strategie piuttosto che in un repertorio di proposte progettuali.

L'azione partenariale - già fortemente caratterizzata dall'ampiezza della compagine sociale - si è ancor più rafforzata grazie all'attivazione di capillari e ripetuti momenti di confronto sul territorio in occasione dei quali sono stati assimilati ulteriori interessi diffusi.

Il valore aggiunto assicurato da tale approccio, sarà capitalizzato nella fase attuativa del programma attraverso il consolidamento delle relazioni già esistenti e la creazione di nuovi momenti di collaborazione, ugualmente coerenti ed omogenei.

Ciò garantirà non soltanto la necessaria coincidenza tra strategie e fabbisogni, ma anche l'integrazione dell'azione Leader con gli ulteriori strumenti di sviluppo regionale esistenti.

Tali elementi consentiranno di creare una circolarità dello sviluppo rurale dell'area che si tradurrà nel principale fattore di successo del Piano.

Il PSL punta dunque, con approccio multisetoriale e innovativo, a trasformare l'importante e unica dotazione locale di risorse naturali, paesaggistiche e culturali, in un aumento di opportunità e di benessere per la popolazione, attraverso l'attuazione di azioni finalizzate:

- a) alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale;
- b) allo sviluppo del turismo ambientale e alla valorizzazione del suo indotto;
- c) all'attivazione di nuove filiere produttive, collegate sia alle risorse naturalistiche sia a quelle culturali;
- d) alla produzione di sinergie in termini di qualità della vita e di identità territoriale.

Dal punto di vista della innovatività, invece, il PSL mira al superamento dell'arretratezza del sistema produttivo rurale, incidendo in modo significativo sulle carenze di struttura, posizionamento e redditività.

Per ciascuna operazione della sottomisura 4.1 si è pensato tuttavia di introdurre elementi specifici e differenziati in considerazione delle caratteristiche dei prodotti ed della struttura dei processi coinvolti, ed in particolare:

- attivazione di procedure orientate ad innalzare gli standard delle imprese che vi faranno ricorso.
- definizione di modelli operativi di adeguamento e rinnovamento fondati su soluzioni tecnologiche.
- erogazione di servizi amministrativi, consulenziali e di orientamento per le aziende ed i giovani.
- elaborazione di progetti concordati ed accordi di filiera tra soggetti istituzionali, associazioni di categoria ed espressioni di settore;
- creazione di laboratori dimostrativi, informativi e formativi;
- realizzazione di centri educativi e documentali.

10. ACCORDI CON ALTRI PARTENARIATI

La collaborazione e l'istituzione di partenariati su scala locale ed extraregionale, rappresenta un importante valore aggiunto alle strategie che il CSR Marmo Melandro ha definito nelle precedenti annualità; pertanto è evidente l'obiettivo di confermare tale metodo anche nel prossimo periodo di programmazione, rafforzando la strategia di partenariato mediante il consolidamento delle relazioni già esistenti e, nel contempo, creare nuove reti di collaborazione, coerenti ed omogenee rispetto alle caratteristiche del territorio di riferimento e del GAL che in esso opera.

Il partenariato è stato e sarà quindi un elemento forte e caratterizzante della strategia del CSR Marmo Melandro, alimentato e fondato sulle misure di cooperazione, nonché dalla individuazione di partnership finalizzate a generare economie di scala. Esso consente di rafforzare l'impatto che ciascuna iniziativa può produrre con l'ausilio e la partecipazione integrata di più soggetti.

Va anche evidenziato che già nelle precedenti esperienze il partenariato ha rappresentato una vera e propria politica di cooperazione, che è andata ben oltre lo scambio puramente commerciale e si è tradotta sempre in protagonismo effettivo dei partner nella attuazione delle iniziative sviluppate in forma partecipata.

A tal proposito, il GAL CSR Marmo Melandro, nell'attuazione del programma Leader +, ha intrapreso partenariati con P.I.T. Marmo Platano Melandro, con la Camera di Commercio di Potenza e con Provincia di Potenza ponendo come premessa la necessità di sviluppare nuovi modelli di cooperazione e co-sviluppo tra le economie locale, partendo dalla necessità di coinvolgere tutti gli attori in un dialogo che parla dal basso e con obiettivi di lungo termine nello specifico:

Il partenariato col P.I.T. Marmo Melandro ha voluto individuare le linee di attività comuni ai due importanti strumenti di programmazione di aree vaste, potenziando il piano congiunto di informazione e comunicazione; in particolare si è provveduto alla predisposizione di un Piano Integrato di Comunicazione del Marmo Platano Melandro.

Il C.S.R. Marmo Melandro si impegna ad integrare il Piano di Comunicazione adottato dal GAL rendendolo sinergico con le attività e gli indirizzi operativi del PIT; in particolare, saranno raccordati organicamente risorse, professionalità, strutture e strumenti per

sperimentare un modello innovativo di produzione e diffusione delle informazioni che attengono i campi di promozione della realtà territoriale.

Il Partenariato con la Camera di Commercio di Potenza ha visto la contemporanea partecipazione sinergica del Comune di Picerno e del Consorzio dei Produttori della Lucanica di Picerno per la valorizzazione della salsiccia tipica dell'area. Le azioni ad oggi già realizzate hanno riguardato la predisposizione della documentazione relativa agli aspetti tecnico produttivi e storico economici richiesti per il riconoscimento IGP del prodotto attività svolta con la collaborazione di esperti del DITEC (Dip.Tecnico Economico per la Gestione del Territorio Agricolo Forestale) e del DBDAF (Dip. di Biologia, Difesa e Biotecnologie Agro Forestali) dell'Università degli studi della Basilicata, nonché del personale specializzato della FORIM Azienda speciale della Camera di Commercio di Potenza.

Il CSR Marmo Melandro, nell'ambito delle attività del proprio PSL, prevede la realizzazione, attraverso aiuti alle imprese, di interventi diretti al miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni locali mediante la certificazione di prodotto e di processo. Tali azioni rientrano in una logica di innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale tesa alla valorizzazione delle produzioni agroalimentari ed all'individuazione di parametri garanti del legame esistente tra la qualità di tali produzioni e la salute umana.

Il programma prevede azioni di sostegno alla valorizzazione e alla commercializzazione della Lucanica di Picerno mediante redazione dello studio preliminare che correda la richiesta di riconoscimento della Indicazione Geografica Protetta nonché azioni di carattere promozionali aventi l'obiettivo di diffondere e incrementare il valore commerciale del prodotto, da individuare ed attuare di concerto fra i sottoscrittori dell'accordo. Il GAL C.S.R. Marmo Melandro svolge le funzioni di capofila, inoltre è stato costituito un Comitato Tecnico di Coordinamento con i rappresentanti di tutti i soggetti aderenti all'iniziativa incaricato di monitorare il corretto svolgimento delle attività progettuali.

Il Partenariato con la Provincia di Potenza, nell'ambito del progetto di cooperazione transnazionale con il GAL finlandese Aktiivinen Pohjois Satakunta, ha conseguito l'obiettivo di formare giovani appassionati al teatro potenziando il dialogo inter-culturale e lo scambio di formazione ed informazione.

Si è trattato quindi di partnership che hanno visto la collaborazione sia di soggetti pubblici che di operatori privati, nel comune intento di attuare interventi integrati per lo sviluppo del territorio.

Tra le finalità dell'intervento è prevista la realizzazione di progetti di promozione, produzione e formazione culturale connessi al rilancio dell'immagine naturalistica, enogastronomia e paesaggistica e artigianale del territorio e che, a tal fine, si possono stipulare accordi o convenzioni con altri Enti Locali, Istituzioni pubbliche e Private, Associazioni e Organismi Culturali aventi sede in Italia e nei Paesi dell'U.E.

Tali interventi intendono favorire la crescita culturale complessiva dei territori individuati mediante la partecipazione delle Istituzioni Scolastiche, proponendosi tra l'altro, di fornire opportunità di formazione e informazione sugli aspetti della didattica e del linguaggio espressivo delle giovani generazioni, individuando -anche attraverso piani concertati con i soggetti territoriali di riferimento- processi di crescita, di confronto e di scambi transnazionali da candidare a finanziamenti dell'Unione Europea (U.E.)

11. VALUTAZIONE EX ANTE DEL PSL

Il processo di elaborazione della valutazione ex-ante si è sviluppato in stretto rapporto con il processo di costruzione del Programma. In particolare il GAL ha facilitato i momenti di concertazione sul territorio stimolando l'attiva partecipazione degli attori. Il supporto della

valutazione è stato particolarmente significativo in fase di elaborazione e restituzione in termini programmatici delle esigenze e delle attese espresse dalla concertazione.

Il Rapporto di valutazione ex-ante si basa su un'ampia analisi valutativa del PSL i cui principali risultati sono di seguito sintetizzati con riferimento a: (1) La verifica del contesto programmatico; (2) Le valutazioni di rilevanza e coerenza; (3) La valutazione preliminare delle disposizioni di attuazione.

Il contesto programmatico - Area d'intervento LEADER

I criteri adottati sono stati:

- escludere le aree più favorite ed individuare quelle che necessitano di un impulso secondo gli orientamenti e le finalità LEADER;
- considerare i comuni che, a causa di fattori fisici, climatici ed ambientali presentano maggiori difficoltà in termini di mobilità.

Analisi della situazione del territorio

I Comuni dell'area Marmo Melandro presentano problematiche decisamente complesse, caratterizzati da un livello di basso sviluppo e da un conseguente divario economico rispetto ad alcune delle parti più avanzate della Regione, in particolare quelle collocate nella cintura esterna del territorio regionale. Ciò è confermato anche dai dati sulla densità abitativa e quelli inerenti al valore aggiunto a livello comunale.

La popolazione residente nell'area Leader è pari a 48.894 unità al 2008. La struttura per classi d'età indica una presenza rilevante di ultra sessantacinquenni.

Il grado di scolarità è inferiore a quello regionale: ad una minore presenza di laureati e diplomati corrisponde una massiccia presenza di residenti con licenza elementare e senza titolo.

Le caratteristiche orografiche e la morfologia del territorio della zona individuata riducono notevolmente l'utilizzabilità del territorio per fini agricoli, e presentano una limitata duttilità di coltivazione.

Nell'area selezionata, secondo i dati del 5° Censimento dell'Agricoltura, sono presenti complessivamente 8.203 aziende agricole, pari a circa il 15% del totale provinciale, di cui 8.116 (98%) a conduzione familiare. Nelle piccole aziende la superficie è quasi sempre di proprietà del nucleo familiare.

La base produttiva aziendale è dunque l'impresa familiare, con superficie in proprietà integrata da affitti particellari, con conseguenti difficoltà strutturali quali: la ridotta dimensione sia fisica che economica ed un elevato grado di frammentazione fondiaria. L'invecchiamento progressivo degli addetti costituisce un ulteriore aspetto critico, ed è in costante aumento.

L'imprenditoria è caratterizzata dalla presenza prevalente di imprese di piccole dimensioni; riguardo ai settori produttivi, le imprese iscritte al Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Potenza al dicembre 2008, mostrano una incidenza dell'industria pari all'11%, oltre ad una significativa presenza di imprese edili, la cui presenza è misurata nella percentuale del 14% circa.

In sintesi, l'analisi del contesto territoriale ha permesso di evidenziare i fattori di divario del territorio LEADER rispetto al contesto regionale, così come di seguito sintetizzati.

DIVARI DELL'AREA LEADER RISPETTO AL CONTESTO REGIONALE	
<i>Contesto territoriale</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Condizioni morfologiche penalizzanti - Basso livello di mobilità sul territorio
<i>Struttura produttiva</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Divario economico complessivo - Tessuto produttivo ridotto - Basso tasso di crescita del PIL - Basso livello di occupazione - Concentrazione di forza lavoro nel settore agricolo - Limitato sviluppo turistico
<i>Ambiente rurale</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Ridotta condizione fisica ed economica delle aziende - Alto grado di frammentazione fondiaria - Numero aziende agricole in diminuzione - Bassa produttività delle unità rurali - Limitata diversificazione delle aziende agrarie
<i>Popolazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Bassa densità demografica - Invecchiamento della popolazione - Spopolamento delle aree interne

Classificazione coerente delle disparità e dei rischi da affrontare

Le disparità rilevate sono state analizzate per verificarne i rischi e il grado di coerenza con le strategie del Programma. Ciò ha permesso di aggregare tre grandi aree tematiche: (i) Territorio ed ambiente, cui corrisponde un rischio di degrado e di mancata valorizzazione delle risorse; (ii) Sistema produttivo, con rischi di perdita di competitività e di quote di mercato, delocalizzazione, arretramento del tessuto socioeconomico; (iii) Famiglia rurale, con rischi di spopolamento ed abbassamento del tenore di vita.

I fattori trainanti individuati per lo sviluppo sostenibile del territorio LEADER sono:

- Innovazione di processo e di prodotto. Questo fattore mira a superare la relativa arretratezza del sistema produttivo rurale e può incidere in modo significativo sulle carenze di struttura, posizionamento e redditività.
- Messa in rete delle componenti di sistema. Le nuove tecnologie di comunicazione costituiscono, ad un tempo, un'occasione ed una necessità per superare le difficoltà collegate alle problematiche geomorfologiche che limitano le potenzialità spaziali di funzionamento e promozione del sistema.
- Integrazioni di sistema. La frammentazione e la parcellizzazione del sistema produttivo costituiscono un limite sostanziale allo sviluppo del territorio. Approcci integrati, per comprensori territoriali e/o per sistemi di filiere produttive, possono permettere il conseguimento di: economie di scale ed adeguati livelli di massa critica.
- Aziendalizzazione dell'unità produttiva rurale. Un orientamento verso la aziendalizzazione dell'unità produttiva rurale può rappresentare l'elemento trainante per il rafforzamento della struttura di base.
- Rafforzamento della famiglia rurale. La famiglia rurale è la risorsa di base del contesto della zona LEADER. Le analisi dell'evoluzione e delle linee di tendenza dei principali indicatori di "stato" portano a considerare il rafforzamento della famiglia come momento centrale, non solo a livello micro ma più in generale a livello di sistema territoriale.
- Conservazione e valorizzazione delle risorse. L'analisi porta a considerare le risorse territoriali come sostanzialmente ben conservate, anche se soggette a rischi potenziali di

degrado. Emerge anche, quale opportunità ed elemento trainante di sviluppo, la valorizzazione del turismo naturalistico e culturale nei contesti territoriali LEADER esclusi dai principali circuiti turistici.

Nell'ottica della programmazione LEADER, sono stati adottati i seguenti principi:

- perseguire un processo di programmazione effettivamente partecipata e concertata;
- verificare la coerenza complessiva dei programmi predisposti per il ciclo 2007-2013, le loro specificità, sinergie ed interazioni;
- attivare, per tempo, iniziative formative indirizzate allo sviluppo di professionalità di animazione per lo sviluppo rurale;
- predisporre chiari ed esaurienti strumenti di comunicazione ed informazione ai beneficiari potenziali;
- definire livelli e modalità di contribuzione in grado di competere con gli altri strumenti indirizzati allo sviluppo delle aree rurali;
- ottimizzare il livello di sinergia con gli altri programmi e strumenti di sviluppo del territorio.

Coerenza interna

Il Programma risulta coerente con le caratteristiche del territorio e con le esigenze specifiche emerse nell'analisi di contesto. In sintesi si può osservare:

- rispetto alle esigenze del sistema produttivo, il programma prevede linee di intervento finalizzate: al miglioramento dei servizi all'impresa; allo sviluppo ed alla qualificazione dei processi e dei prodotti; al miglioramento della competitività cogliendo le opportunità offerte dall'innovazione dei sistemi di comunicazione e dei meccanismi di integrazione.
- rispetto alla famiglia rurale, il programma è principalmente finalizzato al rafforzamento del sistema economico familiare, attraverso: l'innovazione dei servizi; la sperimentazione di nuove articolazioni della struttura del reddito.
- con riferimento all'ambiente, il programma mira a favorire la conservazione e la valorizzazione delle risorse, principalmente nell'ambito di meccanismi innovativi di approccio integrato allo sviluppo.

Il PSL risulta coerente con l'asse IV LEADER del PSR Basilicata in termini di:

- Processo di programmazione, accompagnato da un ampio coinvolgimento di organismi, istituzioni, operatori e rappresentanze delle forze sociali e dei settori socioeconomici.
- Rischi e sfide, per quanto riguarda: ambiente, globalizzazione dell'economia, nuove tecnologie, mutamenti del settore agricolo, esigenze dei consumatori riguardo alla qualità dei prodotti.
- Sperimentazione di nuove forme, per quanto attiene a: valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, potenziamento dell'ambiente economico e miglioramento della capacità organizzativa delle comunità rurali.
- Strategia, assegnando un ruolo centrale a know-how e nuove tecnologie per lo sviluppo, la modernizzazione dell'ambiente produttivo, il miglioramento della qualità della vita della popolazione rurale.
- Carattere pilota, tutti gli obiettivi specifici del PSR e le azioni possibili individuate si caratterizzano per innovatività ed elevato livello di trasferibilità.

Coerenza esterna

Il PSR presenta un elevato livello di complementarità con gli altri principali strumenti di programmazione regionale 2007-2013. Tale complementarità è stata perseguita nelle varie fasi di elaborazione, mirando a favorire gli elementi di integrazione fra i programmi e ad evitare, ad un tempo, rischi di sovrapposizione o cumulo di contributi oltre i limiti ammessi.

In ogni caso, al fine di assicurare la sinergia e la coerenza tra i programmi ed evitare rischi di sovrapposizione o

In via generale, i rischi di sovrapposizione con altri programmi appaiono molto limitati in ragione delle specificità e delle peculiarità proprie di LEADER recepite dal PSR:

- in termini sia metodologici che operativi, l'approccio eminentemente bottom up della programmazione, sia a livello di PSR che di PSL, ed il ruolo centrale del GAL nell'attuazione distinguono nettamente LEADER rispetto agli altri programmi;
- dal punto di vista tipologico, a differenza degli altri programmi, gli interventi LEADER hanno carattere prevalentemente immateriale di innovazione e sperimentazione e solo eccezionalmente strutturale;
- in termini di contenuto, LEADER è orientato a sperimentare servizi innovativi per la popolazione rurale e a promuovere e rafforzare le identità territoriali ed ambientali di aree rurali circoscritte favorendone lo sviluppo integrato. Tali tipologie di interventi non sono invece previste dagli altri programmi, che prevedono interventi a carattere strutturale a sostegno dell'intero territorio regionale e di tipo prevalentemente settoriale;

Impatto previsto

La valutazione d'impatto del PSL è stata esaminata sotto due prospettive: l'impatto occupazionale degli investimenti in fase di realizzazione del programma e l'impatto socio-economico dei risultati attesi dal PSL, rispetto alla situazione iniziale.

La valutazione d'impatto ex ante verrà effettuata avendo a riferimento gli indicatori previsti nell'ambito di ciascuna azione ed afferenti tali due tematiche.

12. VALUTAZIONE AMBIENTALE EX ANTE DEL PSL

Il carattere prevalentemente immateriale delle azioni previste dal PSR non comporterà un impatto ambientale significativo; tuttavia, conformemente all'articolo 41 punto 2.punto b) del regolamento CEE 1260/99, sono state inserite le informazioni e descrizioni necessarie a fornire un quadro completo sullo stato dell'ambiente nella valutazione ex.ante allegata al presente PSL.

Il contesto ambientale - Inquadramento

A nord-ovest rispetto alla dorsale appenninica lucana e delimitata verso occidente dai monti della Maddalena, si estendono le valli del Platano-Melandro composte dai territori bagnati dal torrente Pergola-Fiume Melandro, dalla fiumara di Tito, dalla fiumara di Avigliano, dalla fiumara di Muro e dalla valle del Platano. Gli insediamenti sorti in queste valli sono rispettivamente: per il territorio delimitato dal torrente Pergola-fiume Melandro i centri di Brienza, Sasso di Castalda, Satriano di Lucania, Savoia di Lucania, Sant'Angelo le Fratte, Vietri di Potenza; per quello delimitato dalla fiumara di Tito i centri di Tito e di Picerno; la fiumara d'Avigliano il centro di Ruoti, la fiumara di Muro i centri di Castelgrande, Pescopagano, Muro Lucano e Bella; ed infine nella valle del Platano i centri di Baragiano e di Balvano. Complessivamente il territorio ha una superficie di 871.89 Km².

Le Risorse Ambientali

Il susseguirsi di valli e montagne dona all'area del PIT "Marmo Platano Melandro" un'alternanza di paesaggi di notevole interesse con superfici boscate molto estese e di grande bellezza. I centri abitati sono per lo più raccolti e posizionati ad altitudini elevate, circondati da vaste aree rurali con un forte indice di appoderamento.

Non esistono, fortunatamente, zone significativamente degradate e l'ambiente è nel suo complesso ben conservato e salubre come si evince dalla presenza di un numero rilevante di aree riconosciute d'interesse naturalistico, quali il Monte Li Foi di Picerno, il Bosco di Bella e

la Faggeta di Sasso di Castalda. La valenza naturalistica dell'area è ulteriormente riconosciuta dalla presenza di aree che ricadono nel Parco Appennino Lucano – Val d'Agri e Lagonegrese, da Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), che rappresentano per il territorio delle vere e proprie risorse da valorizzare.

Vale la pena descrivere lo stato dell'ambiente relativo all'area, con particolare attenzione alle aree protette e alle aree **Siti di Interesse Comunitario (SIC)** e **Zone di Protezione Speciale (ZPS)**, che rappresentano per il territorio delle vere e proprie risorse da valorizzare.

Le aree vincolate interessano i comuni di:

Comune di **Muro Lucano** ai sensi del DM 13/02/68, Dlgs 490/99 (vincolo paesaggistico).

Comune di **Sasso di Castalda** nell'ambito del *Piano paesistico di SELLATA*

Zone di Protezione Speciale (ZPS):

Comune di **Muro Lucano-Monte Paratiello**

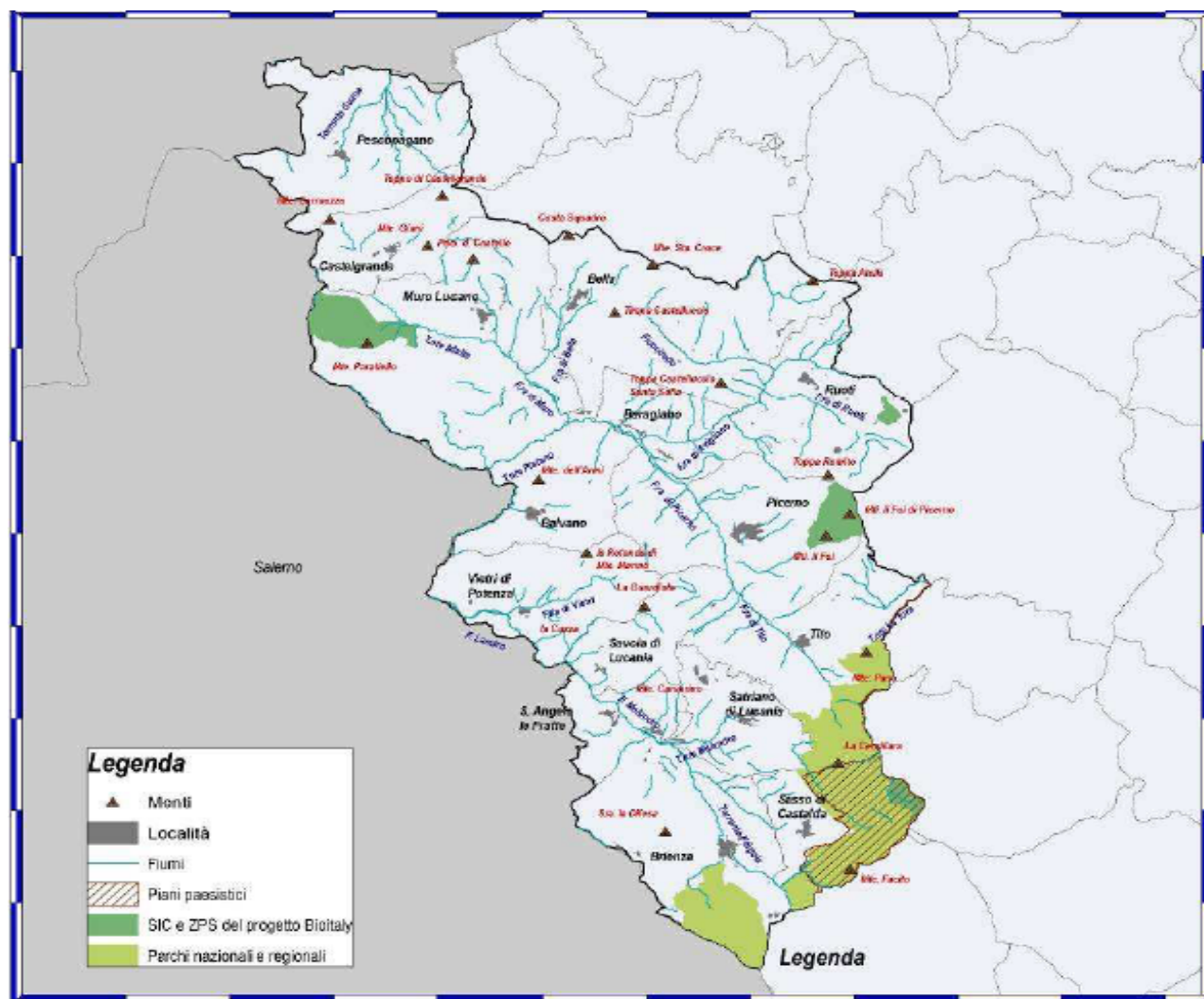
Siti di Interesse Comunitario (SIC):

Ruoti Abetina diRuoti

Sasso di Castalda Faggeta di Monte Pierfaone

Muro Lucano Monte Paratiello

Picerno Monte Li Foi



Sull'area insistono, infatti, aree vincolate ai sensi del DM 13/02/68, Dlgs 490/99 (vincolo paesaggistico), nel comune di Muro Lucano, e nell'ambito del Piano Paesistico di Sellata-Volturino-Madonna di Viggiano, per il comune di Sasso di Castalda.

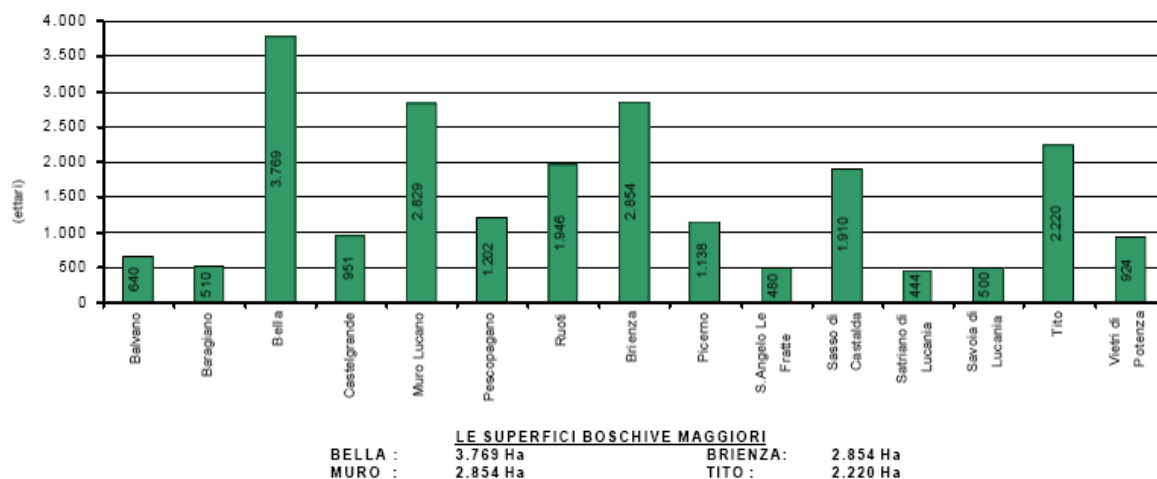
La notevole estensione, il grande pregio ambientale, l'integrità del patrimonio naturalistico, di cui è dotata l'Area del Marmo Platano Melandro, (circa 16.367 ettari di boschi alternati ad oltre 22.686 ettari di prati-pascoli, per un indice di boscosità e di utilizzo decisamente superiore alla media regionale) e la diffusa e qualificata attività agro-zootecnica (nell'area si alleva circa il 20% dei capi bovini ed 16% ovini dell'intera Regione e circa il 30% dei capi suini), consentono di definire tale Area "territorio di eccellenza" in termini di beni naturali fruibili a fini turistici e di tipicità e genuinità delle produzioni agro-alimentari e gastronomiche

La destinazione generale dei terreni appare così distribuita:

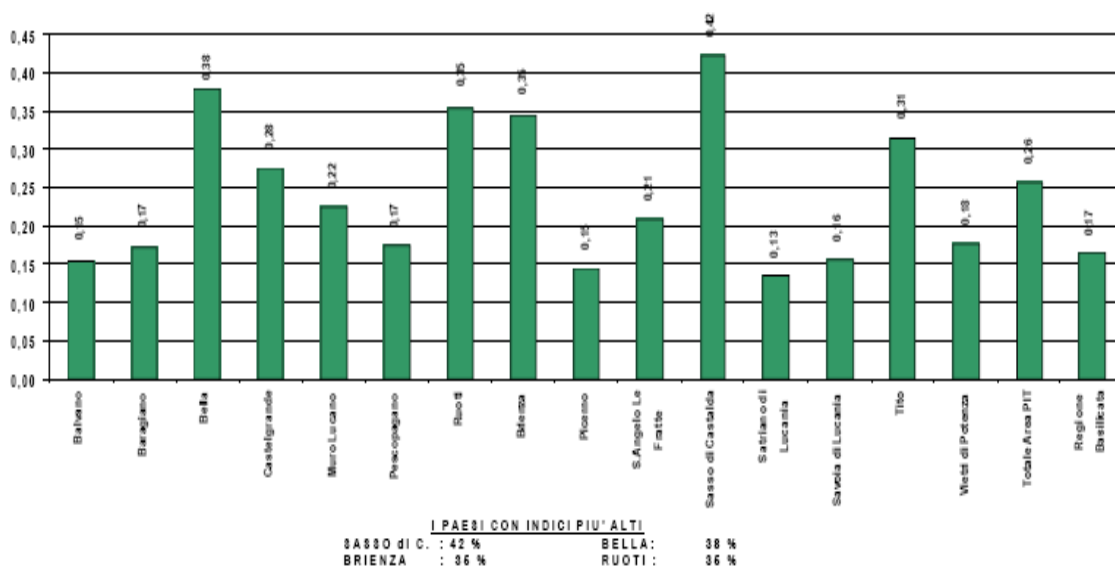
- Superficie Agricola Utilizzata (SAU) circa 44.290 Ha (50,79% della superficie territoriale), di cui circa 19.411 Ha (43,8% della SAU) a seminativi, circa 2.193 Ha (5% della SAU) a colture permanenti e circa 22.686 Ha (51,2% della SAU) a prati-pascoli;
- Boschi e Pioppeti circa 16.444 Ha (18,86% della superficie territoriale e 15,4% della superficie boschiva provinciale),
- Altre destinazioni circa 3.760 Ha (4,3% della superficie territoriale).

I dati evidenziano che, nell'Area del Marmo Melandro, esiste una percentuale di utilizzo dei terreni a prati-pascoli nettamente superiore a quella regionale (51,2% contro il 27,54%), tendenza che si spiega con la prevalente presenza di aziende agrozootecniche, e che notevole è anche la presenza di superfici boschive (18,86% della superficie territoriale locale, contro il 13,2% del dato regionale), con valori veramente significativi e di eccellenza nei Comuni di Sasso di Castalda (40,92%) e di Bella (30,22%) e con la caratteristica di essere prevalentemente di proprietà di Enti Pubblici (per circa il 70%). Si evidenzia, inoltre ed in particolare, che circa il 41 % dei boschi dell'area sono al di sopra dei 900 mt. s.l.m. e pertanto costituiscono un elemento di elevata naturalità.

1.12 - Grafico: Superficie boschiva dell'area PIT.

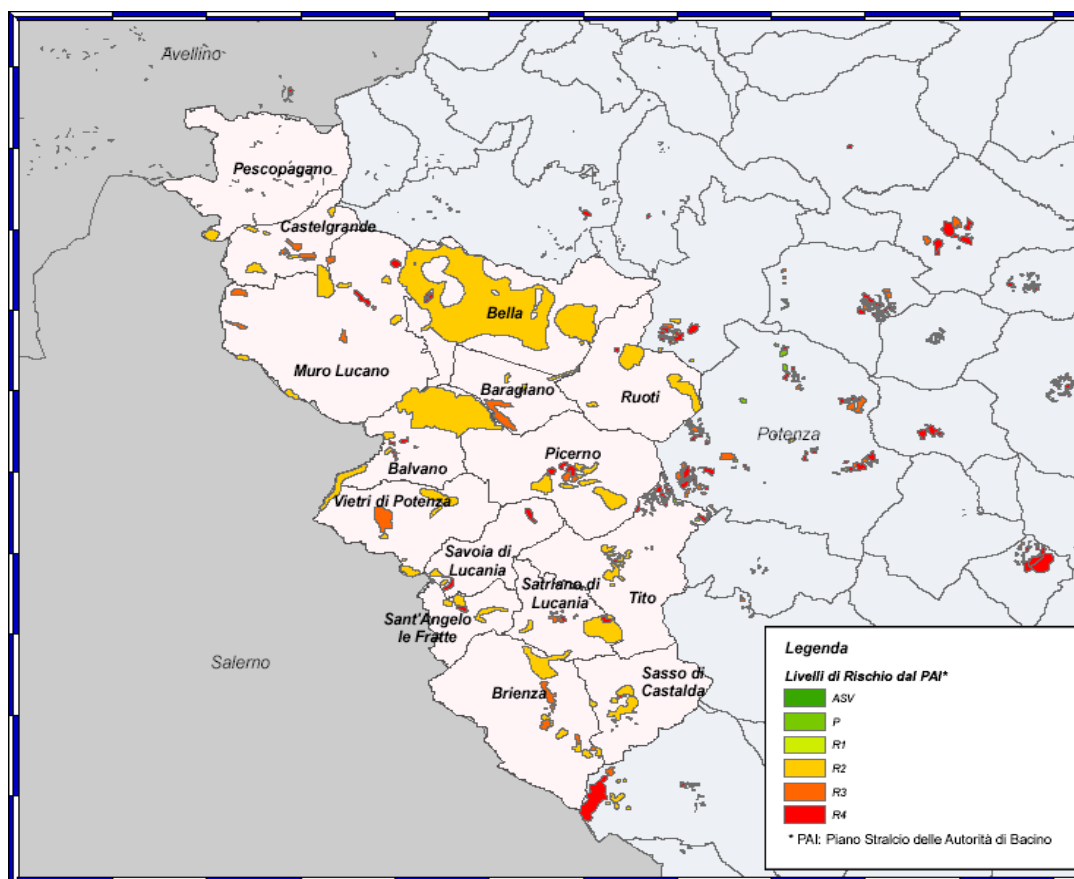


1.13 - Grafico: Indice di boscosità nell'area PIT.



I PAESI CON INDICI PIU' ALTI
 SASSO DI C. : 42 % BELLA : 38 %
 BRIENZA : 36 % RUOTI : 36 %

Il territorio del Marmo Platano Melandro, infine, soffre di una fragilità dell'assetto geologico complessivo che lo rende vulnerabile agli agenti atmosferici creando situazioni di dissesto in qualche caso preoccupanti.



La valutazione degli effetti sotto il profilo ambientale è stata finalizzata a verificare il grado in cui si è tenuto conto dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile nella redazione del PSL, nonché ad individuare i possibili effetti negativi sull'ecosistema ed i fattori di incertezza.

La valutazione degli effetti ambientali del PSL ha consentito di verificare l'esistenza di numerosi effetti positivi diretti degli interventi programmati, nei confronti di un territorio caratterizzato da uno straordinario valore naturale ed ambientale, così come dall'esistenza di aree di rischio incombente e di degrado. In particolare, il programma è in grado di agire incrementando la qualità del paesaggio e del territorio rurale; sostenendo attività produttive sostenibili a basso impatto ambientale; tutelando e valorizzando l'ambiente, il territorio e la biodiversità; contribuendo al mantenimento dei livelli demografici nei territori rurali. Con riferimento alla realizzazione di infrastrutture (che, coerentemente con gli orientamenti dell'iniziativa LEADER, sono comunque di piccola dimensione) ed alla promozione delle attività turistiche, in alcuni contesti territoriali *fragili* dal punto di vista della ricettività e delle caratteristiche del patrimonio ambientale e storico-culturale, andranno seguiti alcuni principi. Nella fase di selezione, onde evitare il rischio di possibili impatti negativi, dovranno essere valutati i seguenti requisiti: un appropriato inserimento paesaggistico, il rispetto della sostenibilità territoriale ed economica, la capacità di contribuire alla qualità ambientale complessiva del territorio.

13. PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITÀ DELLA RETE RURALE

La partecipazione alla rete rurale si prefigge non solo lo scambio e il trasferimento di esperienze, ma anche lo stimolo alla cooperazione tra territori e la diffusione di informazioni e insegnamenti in materia di sviluppo rurale territoriale.

La riuscita di tutto il PSL è strettamente legata alla partecipazione alla rete Rurale, il cui collegamento è funzionale alla divulgare le iniziative già presenti ed a favorire la cooperazione, fornendo altresì la necessaria assistenza tecnica.

Il livello di scambio riguarderà sia i beneficiari che le Amministrazioni Pubbliche e gli Enti Locali.

Il Comitato sviluppo rurale della Commissione Europea, nella seduta del 20 giugno scorso, ha approvato il Programma italiano con cui si istituisce una Rete Rurale Nazionale per il periodo 2007-2013, sotto la responsabilità del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali. La predisposizione di tale programma si basa sul Regolamento (CE) n. 1698/05 che prevede l'istituzione, da parte di tutti gli Stati membri dell'Unione a 27, di una rete rurale nazionale, che assicuri il necessario collegamento all'analoga struttura istituita a livello comunitario (rete europea) e che persegua l'obiettivo di individuare e trasferire buone pratiche, organizzare scambi di esperienze, preparare programmi di formazione e, in linea più generale, conoscere e diffondere i risultati delle nuove politiche di sviluppo rurale. Il Programma Rete Rurale italiano prevede una dotazione finanziaria complessiva pari a circa 83 milioni di euro, di cui 41,5 milioni di euro sono messi a disposizione dall'Unione europea attraverso il Feasr (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) e la quota restante è a carico dello Stato. La Rete copre tutto il territorio nazionale ed è il primo programma italiano approvato per il periodo di programmazione 2007-2013, nonché il primo programma dell'Unione europea con cui si istituisce una rete rurale.

La volontà politica che sta alla base dell'istituzione della Rete si fonda su alcune considerazioni:

- la dispersione degli operatori rurali su un vasto territorio che determina la necessità di intervenire in materia di informazione e comunicazione;

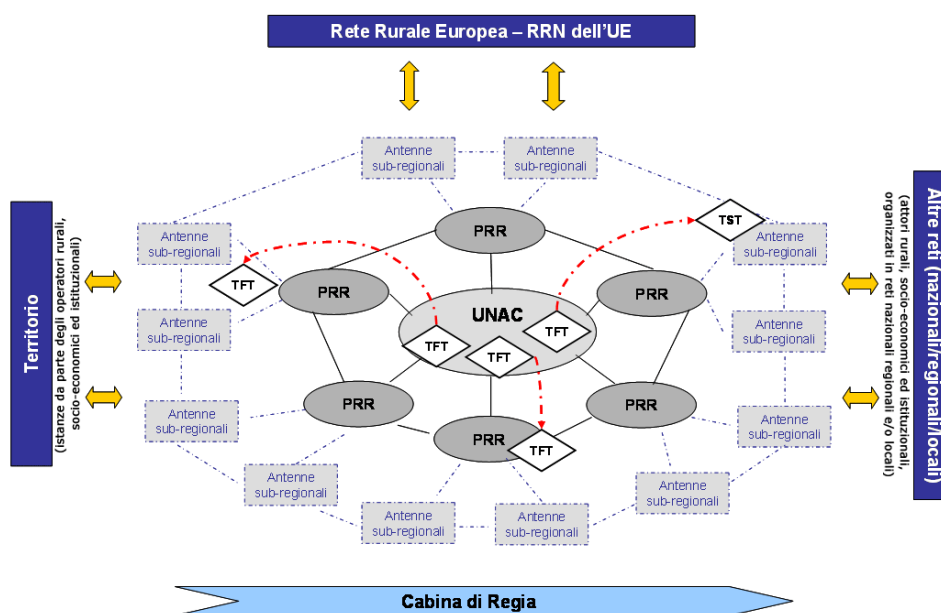
- la presenza di soggetti molto differenti tra loro direttamente o indirettamente legati allo sviluppo rurale e che costituiscono il risultato di fenomeni di diversificazione di queste zone (aziende agricole, agrituristiche, commerciali, artigianali, società di servizi...);
- la necessità di promuovere il sostegno all'aumento dell'offerta di impiego per frenare il processo di abbandono delle zone rurali, soprattutto da parte dei giovani;
- l'esigenza di soddisfare bisogni specifici in materia di formazione, diffusione delle informazioni e supporto agli scambi relativi alle migliori pratiche conseguenti all'identificazione di problematiche comunitarie e nazionali in materia di biodiversità, risorse idriche, cambiamenti climatici, protezione del suolo.

La connessione logica tra obiettivi globali del programma e priorità di intervento sono deducibili dallo schema seguente

Il programma Rete rurale nazionale, per un Paese come l'Italia, caratterizzato da un forte decentramento amministrativo e con una domanda sempre più pressante di partecipazione dal basso alla gestione delle politiche, riveste un'importanza ancora maggiore. Pertanto, attraverso la Rete si realizzeranno:

- azioni di sistema e di supporto alle amministrazioni regionali impegnate nella definizione e nella gestione dei Programmi di sviluppo rurale 2007-2013, per favorire il raggiungimento delle migliori performances in termini di efficacia, efficienza ed integrazione con altre politiche;
- azioni specifiche destinate al rafforzamento della capacità progettuale e gestionale dei soggetti coinvolti nell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale, con particolare riferimento ai Gruppi di Azione Locale, soggetti intermediari per l'attuazione della metodologia LEADER e con specifico riguardo alla progettazione della cooperazione;
- attività di individuazione, analisi, trasferibilità e innesto di buone pratiche e di innovazioni nonché il supporto alla promozione di servizi in favore degli operatori rurali. La Rete comprenderà i rappresentanti delle principali organizzazioni e amministrazioni che lavorano nell'ambito dello sviluppo rurale a livello nazionale, regionale e locale e si concretizzerà in una struttura centrale di coordinamento ed una serie di postazioni regionali per garantire a livello l'animazione delle attività previste ed il flusso delle informazioni.

La struttura è quella rappresentata nello schema seguente



Le procedure di costituzione della Rete sono già state avviate e saranno completate entro il 2008 ma le attività, benché in maniera parziale, saranno intraprese già nell'autunno del 2007. La spesa complessiva sarà destinata per l'85% alla realizzazione dei piani di azioni, mentre il restante 15% sarà utilizzato per garantire il funzionamento stesso della struttura.

14. AZIONI DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ (ART. 76 DEL REG (CE) 1698/05)

La politica regionale europea per la programmazione 2007-2013 si basa su tre elementi fondanti:

1. una strategia condivisa (comunitaria, nazionale, regionale),
2. l'integrazione dei fondi (FESR, FSE, FEASR, FAS),
3. la loro territorializzazione.

In sintonia con la strategia regionale, derivante dal quadro di riferimento comunitario e nazionale e dagli strumenti di programmazione regionale, l'informazione e la comunicazione costituiscono uno strumento integrato al servizio della programmazione e della gestione. Il processo di comunicazione condurrà il perseguimento di una politica di sviluppo sostenibile, nella quale le esigenze di sviluppo economico e di crescita sociale sono accompagnate da un elevato grado di tutela dell'ambiente e della popolazione umana, oltre che dalla valorizzazione delle risorse naturali ed ambientali. In coerenza con i principi richiamati, si ritiene indispensabile, in prima battuta, elaborare ed attuare una strategia di informazione e di comunicazione globale, mediante la predisposizione del Piano di comunicazione del CSR Marmo Melandro avente l'obiettivo primario di mettere in sinergia tutti gli strumenti disponibili a tale scopo.

La sfida è stimolante e obbligata: costruire un sistema interno moderno ed efficace, supportato da una piattaforma tecnologica al servizio di due grandi ambiti: quello della gestione e quello della comunicazione, in cui confluiscono e vengano armonizzati tutti gli elementi utili a far funzionare le iniziative intraprese, che funzioni come una vetrina trasparente per i processi e le informazioni e che possa al contempo generare i contenuti per campagne, iniziative e prodotti di comunicazione e di sensibilizzazione.

Gli strumenti di comunicazione tradizionale (pubblicazioni, inserzioni, affissioni, seminari, eventi, spot, ecc), continuano ad essere una fonte fondamentale di informazione e di conoscenza per larga parte della popolazione; gli strumenti informatici ed audiovisivi sono altresì destinati ad avere un ruolo sempre più importante. La piattaforma web e la comunicazione tradizionale si integrano e interagiscono costantemente, rendendo efficace e partecipabile da tutti gli aventi diritto la gestione dei programmi comunitari .

Il presente piano di comunicazione pluriennale individua la programmazione e la definizione delle attività necessarie da sviluppare per garantire la trasparente e completa informazione dell'approccio Leader sul territorio, del ruolo svolto dall'UE in collaborazione con lo Stato Membro e la Regione e i risultati raggiunti attraverso la realizzazione del PSL.

La comunicazione si esprimerà in azioni specifiche direttamente correlate agli interventi che saranno posti in essere secondo quanto previsto dal PSL. Per tale ragione in ogni azione si provvederà a definire modalità e strumenti di comunicazione, basati sulla definizione dei seguenti elementi:

- analisi della situazione
- obiettivi della comunicazione
- target di riferimento
- scelta dei contenuti
- scelta di tono e linguaggio

- scelta dei mezzi
- budget necessario e disponibile
- tempistica di realizzazione
- ascolto e valutazione delle reazioni dei destinatari
- verifica dei risultati

Il piano di comunicazione pluriennale si propone di organizzare strategicamente le attività di promozione ed informazione inserendole in un contesto omogeneo in modo da rispettare criteri di:

- organicità, integrazione sinergia tra le azioni,
- efficacia ed economia di scala,
- trasparenza e massima visibilità,
- rispetto dei principi trasversali di pari opportunità e sviluppo.

Il piano è un documento di indirizzo da considerarsi strumento dinamico. Per quanto si siano vagliate e programmate azioni concrete ed esaustive dell'attività, potrà essere aggiornato ed integrato in corso d'opera per rispondere rapidamente ed efficacemente bisogni ed esigenze emergenti.

Obiettivi: dalle finalità strategiche illustrate in precedenza derivano gli obiettivi specifici del Piano, ossia:

- a) Promuovere la sensibilizzazione e l'informazione sui temi:
 - della competitività,
 - dell'ambiente, dello spazio rurale e della gestione del territorio,
 - della qualità della vita e della diversificazione dell'economia rurale,
- b) permeare la comunicazione dei principi trasversali di pari opportunità e di sviluppo sostenibile, di valorizzazione del capitale umano e di transnazionalità.

Gruppi Target: saranno soggetti interessati alle azioni discendenti dal piano

- tutti i potenziali beneficiari, con particolare attenzione ai segmenti "sensibili" (popolazione giovanile, femminile, disabili) e alle istituzioni territoriali,
- le istituzioni competenti in materia (comunitarie, nazionali e territoriali),
- i rappresentanti dei Programmi Comunitari coinvolti,
- le associazioni e le organizzazioni.

Le attività di comunicazione: costituisce azione fondamentale la realizzazione di una campagna "ombrello" del territorio e dei prodotti del Marmo-Melandro. Costituisce azione trasversale la circuitazione degli stati di avanzamento lavori, la condivisione di best practices, la presentazione periodica dei risultati di eccellenza ottenuti.

Rappresenta inoltre priorità un'azione costante di pubbliche relazioni con gli organi di informazione, in modo tale da distribuire sul lungo periodo la diffusione dei messaggi, non limitandosi ad azioni estemporanee in occasione di specifiche scadenze.

Principali azioni strategiche del piano: le Azioni del piano di comunicazione saranno orientate a rendere percepibile la relazione tra il GAL e la gestione delle risorse comunitarie.

- IDENTITA' ISTITUZIONALE, gestione di un'immagine coordinata, realizzazione del format di riconoscibilità dell'area tramite
- IL PORTALE multimediale, costruzione di un'area web con il doppio ruolo di area informativa/gestionale e di strumento di comunicazione integrata. Il portale prevederà ambiti di comunicazione, di promozione, di gestione e di evidenza delle assegnazioni ai beneficiari
- COSTRUZIONE DELLE RETI, definizione dei principali interlocutori professionali. Costruzione di databases articolati per le comunicazioni in formato elettronico e degli indirizzari per la comunicazione tradizionale

- LA COMUNICAZIONE OMBRELLO: individuazione degli elementi salienti di ogni programma e costruzione della campagna ombrello a livello territoriale
- MATERIALI DI BASE, realizzazione di kit comunicativi di base (vademecum, folder, imagedisk, cartelle stampa, gadget), cartellonistica, sviluppo di prodotti audiovisivi .
- PROMOZIONE BANDI, comunicazione delle opportunità a target profilati e diffusi
- SOCIALIZZAZIONE DELLE BUONE PRASSI, costruzione di una apposita area web in cui sintetizzare le eccellenze, con condivisione delle buone pratiche.
- PARTECIPAZIONE ALLE FIERE e l'organizzazione di eventi
- RICONOSCIBILITA' della comunicazione – oltre all'immagine coordinata, verranno omogeneizzati gli elementi di riconoscibilità dell'intervento comunitario, attraverso appositi format (targhe, ecc.) e centralizzazione di servizi per i beneficiari relativamente a modalità di realizzazione di strumenti di marcatura degli interventi. In particolare per le operazioni dei Programmi di sviluppo rurale che comportino investimenti superiori a €. 50.000,00, verrà affissa una targa informativa così come verrà affisso un cartello nei luoghi in cui sorgono infrastrutture.

Strumenti di comunicazione: gli strumenti realizzati concorreranno ad assolvere alle funzioni di informazione, condivisione, diffusione delle opportunità, evidenza dei risultati, motivazione della comunità e dovranno favorire la percezione delle azioni come azioni coerenti alla strategia complessa e complessiva.

L'AREA WEB

L'inserimento e la conseguente disponibilità di informazioni ed opportunità in tempo reale è centrale rispetto ad ogni azione promo-pubblicitaria. L'area web, ad un più alto livello, richiede una razionalizzazione delle aree di gestione (bandi telematici, programmi di gestione delle risorse ecc.) fortemente integrato con l'utilizzo di un'area di comunicazione integrata e trasversale a tutta l'area di comunicazione dei fondi comunitari. Nella sezione web troveranno adeguata visibilità le strategie e gli step di avanzamento, informazioni utili ai potenziali beneficiari, specifiche sezioni di servizio, spazi di dialogo e documentazione scaricabile. L'area web sarà direttamente accessibile dalla home page del sito www.csr.marmomelandro.it.

LA PRODUZIONE EDITORIALE

E' necessaria la realizzazione di materiale informativo e divulgativo, e sinteticamente costituito da brochures, folder, opuscoli, vademecum, newsletter, manuali, adesivi, poster, locandine, CD rom, studi e ricerche.

I SUPPORTI AUDIOVISIVI

Verranno utilizzati sul doppio livello della raccolta e divulgazione di testimonianze, esperienze, buone prassi e della realizzazione di spot, format in studio, videodocumentazione delle attività.

AREA MEDIA

E' prevista la pianificazione dell'acquisizione di spazi publi-redazionali sui principali quotidiani e periodici regionali. Costituiranno mezzi di sicura efficacia la programmazione di spot e radiocomunicati sul circuito di emittenti attive sul territorio della Basilicata, così come il ricorso al canale televisivo (TeleNorba e Piattaforma Sky) e allo streaming attraverso il portale web.

LE INSERZIONI

Costituisce azione di supporto la pianificazione mezzi e l'utilizzo di spazi pubblicitari e publiredazionali su quotidiani, riviste, testate locali e di settore e la veicolazione di alcuni supporti editoriali in abbinamento a testate informative di interesse specifico.

L'AFFISSIONE

Saranno utilizzati i principali spazi per l'affissione statica:

- spazi pubblicitari di grande formato,
- spazi comunali
- spazi interni (uffici Postali, stazioni, Sportelli Unici e polifunzionali, uffici di collocamento...),

e di affissione dinamica:

- autobus del capoluogo di provincia
- finestre in siti internet

FIERE E SALONI

La consistente attività espositiva della Regione Basilicata, con presenza istituzionali e specialistiche in fiere e saloni con grande impatto sul territorio costituiscono un canale preferenziale di comunicazione, che consente annualmente il contatto diretto.

La personalizzazione di un “corner” negli stand regionali con postazioni multimediali, personale formato e distribuzione di informazioni e supporti divulgativi assolverà ad un importante compito di territorializzazione della comunicazione.

GADGET

I gadget permetteranno di personalizzare il contatto, aumentando il valore percepito dell’informazione.

15. CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI A BANDO

La selezione delle iniziative da ammettere a finanziamento nell’ambito dell’Asse 4 Leader sarà affidata ad apposite commissioni di valutazione, formalmente individuate.

La selezione di progetti effettuata dalle commissioni di valutazione seguirà tre step:

- a) verifica di ammissibilità alla selezione e istruttoria per la selezione delle iniziative ammissibili;
- b) definizione degli esiti della selezione;
- c) comunicazione degli esiti della selezione.

Di seguito si indicano i requisiti di ammissibilità e i parametri di valutazione che verranno applicati in relazione alle diverse operazioni a seconda che le stesse siano selezionate con procedura aperta mediante avviso oppure siano selezionate mediante gara d’appalto.

Si indicano infine quei criteri di selezione ulteriori che verranno inseriti in funzione delle specifiche priorità di azione.

ATTIVITA’ SELEZIONATE MEDIANTE AVVISO PUBBLICO

Per le attività selezionate a seguito di procedura di selezione aperta mediante avviso pubblico, il sistema di valutazione garantirà la massima trasparenza, obiettività ed omogeneità della valutazione, formalizzando gli esiti istruttori in una apposita graduatoria.

In particolare per la valutazione di ammissibilità si terrà conto dei seguenti parametri:

Requisiti di ammissibilità

- termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dal bando;
- rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dal bando;
- sussistenza nel Soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste dal bando;
- rispetto dei parametri di costo indicati nel bando
- numero e caratteristiche dei destinatari (ove previsto dal bando)
- durata e articolazione dell’intervento (ove previsto dal bando).

Per la selezione delle proposte giudicate ammissibili si utilizzeranno i seguenti parametri:

Criteri di valutazione

- rapporto con la situazione economico-territoriale in termini di circostanziata descrizione della proposta rispetto al tessuto socio-economico di riferimento;
- coerenza della proposta con gli obiettivi specifici dell'Asse 4 Leader al quale il bando si riferisce;
- qualità della proposta in termini di completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi esplicitati nel bando nonché coerenza interna della proposta;
- metodologie applicate per la realizzazione dell'intervento con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse;
- grado di realizzazione, da parte del Soggetto proponente, delle attività pregresse e/o esperienza specifica in determinati settori e/o ambiti di intervento ove richiesti dal bando.

Inoltre, in base alle diverse azioni a bando che il GAL attuerà, potranno essere definiti ulteriori criteri specifici, comunque coerenti con i criteri di valutazione del PSR, così come approvati dal PSR.

ATTIVITA' SELEZIONATE MEDIANTE GARA D'APPALTO PER L'AGGIUDICAZIONE DI SERVIZI

Per la valutazione delle attività rientranti nel pieno campo di applicazione della normativa comunitaria e nazionale (allegato II A del decreto legislativo n. 163/2006) in materia di appalti pubblici di servizi, quando si applica il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, il bando di gara stabilirà i criteri di valutazione dell'offerta, pertinenti alla natura, all'oggetto e alle caratteristiche del contratto, quali, a titolo esemplificativo: il prezzo; la qualità; il pregio tecnico; la data di consegna ovvero il termine di consegna o di esecuzione. In particolare, il sistema di valutazione per l'acquisizione di servizi si articolerà in:

- **istruttoria di ammissibilità** volta a valutare la sussistenza nel Soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste;
- **istruttoria di merito**, volta a valutare:
 - o rispondenza del progetto alle finalità previste dal bando;
 - o qualità e coerenza complessiva delle azioni proposte;
 - o modalità organizzative e di erogazione del servizio;
- **istruttoria economica**, volta a valutare l'offerta più vantaggiosa in termini finanziari.

Il sistema di valutazione garantirà la qualità delle prestazioni nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività, correttezza, nonché di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità.

Procedura interna

a Definizione Bando di Gara

a.1 Atto: documento redatto dalla struttura del Gal e/o da consulenti esterni;

b Approvazione del bando di Gara

b.1 Atto: Delibera del Consiglio di Amministrazione;

c Pubblicazione del Bando

c.1 presso i comuni dell'area interessata e le Comunità Montane

c.2 all'albo presso la sede del GAL e sul sito Internet

d Accettazione delle domande

e Nomina comitati di valutazione

e.1 Atto: delibera del Consiglio di Amministrazione;

f Istruttoria delle domande di ammissione ai benefici

f.1 Atto: verbale del Comitato di Valutazione;

g Comunicazione al Beneficiario per integrazione della documentazione

g.1 Atto: lettera raccomandata a/r;

- h Approvazione graduatoria ed assegnazione del contributo
 - h.1 Atto: delibera del Consiglio di Amministrazione;
- i Comunicazione al Beneficiario dell'ammissione/esclusione dai benefici e le relative condizioni
 - i.1 Atto: lettera raccomandata a/r;
- l Monitoraggio sulla realizzazione dell'intervento
 - l.1 Atto: scheda di monitoraggio del GAL;
- m Stato di avanzamento dei lavori
 - m.1 Atto: Computi, rendiconti tecnico-economici-contabili e giustificativi di spesa;
- o Stato finale dei lavori;
 - o.1 Atto: Computi e rendiconti tecnico-economici-contabili e lettera raccomanda del beneficiario;
- p Nomina Collaudatore o Commissione di Collaudo
 - p.1 Atto: Delibera del Consiglio di Amministrazione;
- q Collaudo dell'Intervento
 - q.1 Atto: Verbale di Collaudo e di accertamento di regolare esecuzione dell'intervento da parte del Collaudatore o della Commissione di Collaudo;
- r Liquidazione contributo
 - r.1 Atto: Delibera del Consiglio di Amministrazione;
- s Pagamento Contributo
 - s.1 Atto: Mandato di pagamento del GAL.

16. PROCEDURE PER LA SELEZIONE DEI FORNITORI

Individuazione/selezione dei fornitori del GAL (personale, consulenti, esperti, fornitori di beni) ad opera del CdA, sarà realizzata nel rispetto della normativa vigente:

- direttamente, attraverso incarichi fiduciari: questa procedura è attivabile solo dai GAL che hanno già operato nella precedente esperienza LEADER+ e limitatamente al personale, direttivo ed amministrativo, che ha maturato i requisiti previsti nel bando per la selezione dei GAL e dei PSL.

Il GAL ricorrerà all'affidamento diretto di incarichi, a persone fisiche e/o giuridiche, per la progettazione del PSL. Ad evitare conflitti di interessi, tali incarichi non possono essere conferiti a persone, fisiche e/o giuridiche, presenti e/o rappresentate nel Consiglio di Amministrazione del GAL alla data di pubblicazione del bando.

- mediante procedura di evidenza pubblica, relativamente alle selezione del personale, esperti e consulenti.

Per altre forniture di beni e servizi si distingue:

- o per importi superiori a € 211.000,00 (con esclusione dell'IVA) si procederà nel rispetto di quanto previsto nel D. lgs. 163/2006 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- o per importi inferiori a € 211.000,00, si procederà ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006, ex DPR 384/2001 del 20 agosto 2001, ovvero ai sensi della D.G.R. n°1707 del 10/12/2007 "Acquisizione in economia di beni e servizi – individuazione dell'oggetto e dei limiti di importo ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni". In tal caso i GAL dovranno dotarsi di un elenco fornitori, da aggiornare annualmente, cui rivolgersi tramite la procedure prevista dal DPR 384/01.
- Per acquisti di materiale di facile consumo o di strumenti e servizi di valore inferiore a € 500,00, il GAL potrà procedere direttamente, in deroga a quanto sopra indicato. È

comunque fatto espresso divieto di frazionare artificialmente le spese. Per garantire tale norma il GAL dovrà predisporre annualmente, una relazione di sintesi sulle spese effettuate con tale criterio, riportante:

- Data della spesa;
- Oggetto della spesa;
- Modalità di pagamento;
- Dati sul fornitore dei beni e/o servizi.

Tale relazione deve essere annualmente approvata dal CdA del GAL ed essere esposta nella “bacheca informativa del GAL”.

Stipula, tra il GAL ed il proprio fornitore, dell’atto giuridicamente vincolante ai fini degli impegni di spesa, che può essere:

- nel caso di incarichi a persone fisiche:
 - un contratto a progetto ai sensi del D. L.gs n. 276/03 e s.m.i.;
 - un contratto per prestazione occasionale ai sensi del D. L.gs n. 276/03 e s.m.i.;
 - una lettera di incarico professionale firmata per accettazione dal professionista;
 - un contratto/convenzione per prestazione professionale;
- nel caso di affidamenti a persone giuridiche (società o altri organismi di natura giuridica riconosciuta) per l’acquisizione di beni e/o servizi, un contratto/convenzione per fornitura di beni/servizi.

A prescindere dalla natura del fornitore e dei beni/servizi offerti, l’atto giuridicamente vincolante ai fini dell’impegno di spesa che interviene tra le parti deve definire almeno:

- 1) oggetto, descrizione e finalità/funzionalità del servizio/bene offerto/ceduto;
- 2) tempi e modalità di svolgimento del servizio ovvero di forniture dei beni;
- 3) obblighi del fornitore;
- 4) modalità dei pagamenti;
- 5) clausole di salvaguardia;
- 6) condizioni di recesso;
- 7) clausole di rinvio alle normative vigenti;
- 8) foro competente in caso di controversie;
- 9) eventuali clausole compromissorie.

Inoltre, vanno esplicitati almeno i seguenti obblighi a carico dei fornitori:

- erogare il servizio, effettuare le prestazioni, fornire i beni sulla base di quanto previsto nel contratto (ovvero altro atto giuridicamente vincolante) in essere con il GAL;
- svolgere le attività oggetto del contratto in coordinamento con il GAL, nel caso di forniture di servizi/prestazioni intellettuali, ovvero fornire i beni oggetto del contratto (previsti nelle offerte) nel caso di forniture di beni;
- relazionare puntualmente sulle attività svolte (forniture di servizi) ovvero sui beni ceduti (forniture di beni), anche in riferimento alle problematiche emerse, alle soluzioni adottate, e quant’altro necessario a quantificare e qualificare il servizio fornito, ovvero i prodotti ceduti;
- mantenere la massima riservatezza sulle informazioni acquisite nell’espletamento della fornitura e non farne uso inopportuno, direttamente o indirettamente, per proprio tornaconto o per quello di terzi, anche dopo la scadenza dell’atto giuridicamente vincolante;
- permettere controlli ed ispezioni da parte degli organi a ciò preposti (GAL, Organismo Pagatore, Regione, Stato, Commissione Europea);
- non assumere altri incarichi incompatibili con l’atto giuridicamente vincolante vigente;

- utilizzare in modo evidente il logo dell'Unione europea, specificando il Fondo di finanziamento, l'Asse e la Misura, secondo quanto previsto nell'allegato VI al Reg (CE) 1974/2006.

17. PROCEDURE DI GESTIONE, MONITORAGGIO E CONTROLLO

Le **procedure di gestione, monitoraggio e controllo** consentono una costante verifica della coerenza tra obiettivi e misure messe in atto, l'efficienza delle risorse impiegate, l'efficacia nel raggiungimento dei risultati e l'entità degli impatti sul sistema. In particolare il monitoraggio – e le valutazioni che ne conseguono – ha anche la finalità di rendere conto della gestione in relazione agli obiettivi e alle priorità fissate. La rendicontazione non è una procedura solo giuridica o finanziaria, essa è soprattutto “politica”, nell'accezione più vasta del termine. La valutazione deve poter rispondere agli interrogativi sull'efficacia e sulla validità dei programmi, degli interventi e delle priorità stabilite, deve rispondere agli interrogativi sul rapporto costi/efficacia e deve fornire indicazioni su come allocare le risorse. Il sistema di monitoraggio e valutazione permette di misurare l'andamento, l'efficienza e l'efficacia del Programma rispetto agli obiettivi prefissati. Per tale scopo si utilizzeranno indicatori specifici individuati prioritariamente e definiti nel “Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione” di cui all'art. 80 del Regolamento (CE) n. 1698/05.

Tali *indicatori* valuteranno la situazione iniziale nonché l'esecuzione finanziaria, la realizzazione fisica degli interventi, i risultati e l'impatto del programma.

Questi saranno integrati con un numero limitato di indicatori supplementari al Programma (art. 81 del Reg. CE 1698/05).

Si terrà conto inoltre, di quanto previsto dall'art. 81 paragrafo 3, del Regolamento (CE) n. 1698/05 in termini di monitoraggio dei dati per sesso ed età dei beneficiari e degli effetti degli interventi ambientali previsti dal programma.

Lo sviluppo del sistema di sorveglianza e valutazione del Programma segue le linee guida riportate nel “Manuale del quadro comune di monitoraggio e valutazione” adottato dal Comitato per lo sviluppo rurale il 20 settembre 2006.

Inoltre il sistema sarà integrato con gli eventuali indicatori supplementari previsti dal sistema nazionale.

Nel rispetto delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 1698/05 artt. 79 e 80, l'Autorità di Gestione ed il Comitato di Sorveglianza devono monitorare la qualità dell'attuazione del Programma su ogni singola operazione attraverso:

- **indicatori finanziari** in grado di monitorare lo stato di avanzamento dei pagamenti connessi agli interventi oggetto di aiuto;
- **indicatori di prodotto** in grado di monitorare lo stato di attuazione materiale degli interventi finanziati, al quale potrà essere associato l'effetto dei risultati degli interventi realizzati sull'attività del beneficiario e l'impatto dell'intervento sul territorio.
- **indicatori di risultato**, in grado di misurare gli effetti immediati degli interventi finanziati. Tali indicatori saranno, ove possibile, quantificati nelle relazioni annuali, anche con il supporto del valutatore indipendente incaricato di realizzare la valutazione on going.

Per rilevare i dati necessari alla costruzione degli indicatori, la Regione Basilicata si avvale di un sistema informatico di gestione delle operazioni e di registrazione del fascicolo aziendale, in grado di rendere i dati consistenti e facilmente fruibili da chi opera per elaborare gli indicatori di monitoraggio e valutazione.

Il sistema prevede l'acquisizione di tutti i dati necessari all'implementazione del sistema a livello di singolo progetto sin dal momento della presentazione e verranno aggiornati in tutte

le successive fasi procedurali: dall'approvazione, all'avvio alla conclusione. Per operazione si intende un'unità elementare, rappresentata da un progetto, un contratto o accordo o un'altra azione, composta da uno o più interventi, selezionata secondo criteri stabiliti dal Programma, attuata da un solo beneficiario e riconducibile univocamente a una delle Misure previste dal Reg. 1698/05.

I dati raccolti saranno aggregati per azioni e per misura. Il sistema prevede come minimo la raccolta di tutte le informazioni definite nell'ambito del documento del Sistema Nazionale di Monitoraggio per lo Sviluppo Rurale 2007-2013: "Informazioni minime da raccogliere e trasmettere a livello di singola operazione".

In particolare il sistema informatico di gestione delle operazioni e di registrazione del fascicolo aziendale, tra loro strettamente integrati, consente all'Autorità di Gestione di:

- identificare univocamente il soggetto che presenta l'istanza e di registrarne i dati anagrafici e di consistenza tramite l'archiviazione informatica del fascicolo aziendale;
- identificare univocamente tutte le istanze presentate e quelle ammesse a finanziamento;
- rilevare lo stato di avanzamento del singolo intervento mediante gli indicatori finanziari, fisici e procedurali;
- verificare la qualità dei dati immessi nel sistema;
- produrre rapporti periodici sullo stato di avanzamento degli interventi aggregati per azione o tipologia e per misura.

Il sistema informatico disponibile già all'inizio della fase attuativa del PSR, permette la condivisione delle risorse informative necessarie all'AdG e all'Organismo Pagatore e rende disponibile in tempo reale i dati di calcolo degli indicatori di input e di prodotto e di risultato per il monitoraggio strategico dell'AdG e del Comitato di Sorveglianza nonché per le attività di analisi del Valutatore. Inoltre, attraverso un protocollo di colloquio alimenta il Sistema informativo Nazionale di Monitoraggio.

Il sistema di monitoraggio si articola nelle seguenti fasi:

- raccolta ed elaborazione dati;
- monitoraggio finanziario;
- monitoraggio fisico;
- monitoraggio procedurale;
- acquisizione, codifica, validazione e trasferimento dati;
- produzione di rapporti periodici per la Commissione;
- accesso alle informazioni.

I dati relativi al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale saranno raccolti a livello di operazione ed aggregati per azioni e per misura a cura dell'*Ufficio responsabile* che li invierà all'Unità destinata all'aggregazione dei dati relativi all'intero Programma.

Tale Unità provvederà alla trasmissione dei dati complessivi all'Autorità di Gestione e all'Organismo Pagatore.

Monitoraggio finanziario: i dati finanziari vengono rilevati a livello di operazione e successivamente aggregati a livello di azione, tipologia, misura, asse prioritario e Programma. I dati si riferiscono alla spesa liquidata a fronte di quella rendicontata dai beneficiari (esecuzione finanziaria di cui all' art. 81 del Regolamento (CE) n. 1698/2005), nel rispetto delle definizioni di cui all'art. 71 del Regolamento (CE) n. 1698/2005. I dati di monitoraggio vengono confrontati, a livello di misura e asse prioritario, con il piano finanziario vigente per il PSR, al fine di poter disporre di un controllo costante sull'andamento della spesa.

Monitoraggio fisico: i dati fisici vengono rilevati a livello di operazione e aggregati a livello di azione, tipologia e misura. Il monitoraggio viene effettuato utilizzando gli *indicatori di prodotto* e di risultato.

Monitoraggio procedurale: il monitoraggio procedurale è basato sulla definizione di *indicatori* specifici che forniscono informazioni sullo stato di avanzamento delle procedure di:

- attuazione e gestione delle misure;
- individuazione delle operazioni;
- gestione della fase attuativa e conclusiva delle operazioni stesse.

L'analisi delle effettive modalità di attuazione ai diversi livelli permetterà di definire l'efficienza delle procedure di gestione ed attuare eventuali misure correttive.

Acquisizione, codifica, validazione e trasferimento dei dati: i dati necessari al monitoraggio finanziario e fisico vengono rilevati a livello di operazione, quelli necessari al monitoraggio procedurale vengono rilevati a livello di ciascun atto amministrativo prodotto. Ad ogni operazione viene associato un codice che permette di identificare in maniera univoca l'operazione, l'azione, la tipologia, la misura e l'asse prioritario. Le procedure di raccolta, aggregazione e trasmissione dei dati sono oggetto di un'azione di validazione e di controllo qualità, a cura dell'unità responsabile del monitoraggio. La trasmissione delle informazioni anagrafiche, finanziarie/procedurali e fisiche dal livello regionale a quello nazionale avverrà con la frequenza stabilita nell'ambito del Comitato di Sorveglianza Nazionale e, comunque, con cadenza non superiore a quella.

Produzione di rapporti periodici per la Commissione: in conformità al Regolamento (CE) 1698/2005 art. 82, entro il 30 giugno di ogni anno, a cominciare dal 2008, l'Autorità di Gestione presenta alla Commissione una relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma.

Tale relazione deve essere articolata in maniera tale da contenere tutti gli elementi richiesti al comma 2 dell'articolo 82 al fine di consentire la valutazione del Programma.

Accesso alle informazioni

I rapporti derivanti dai dati di monitoraggio saranno resi disponibili in forma aggregata sul sito WEB della Regione Basilicata.

18. PARITÀ TRA UOMINI E DONNE E NON DISCRIMINAZIONE

Il principio di pari opportunità è uno dei principi basilari della costruzione dell'Europa comunitaria, ed è riconosciuto quale principio fondamentale dell'identità e della democrazia europea.

Il Trattato che istituisce la Comunità Europea ha sancito nel 1957 il principio della parità tra uomini e donne.

Degno di nota è l'art. 119 del Trattato di Maastricht (1992) secondo il quale ciascuno Stato membro assicura l'applicazione del principio di parità di retribuzione tra lavoratori e lavoratrici per un medesimo lavoro.

Il tema delle pari opportunità fra uomini e donne è stato altresì inserito nell'ambito della politica di coesione economica e sociale della Comunità ed ha costituito un obiettivo prioritario dei Fondi Strutturali fin dal 1994.

Il Trattato di Amsterdam del 1997 ha considerato in primo luogo l'azione della Comunità necessaria ad eliminare le ineguaglianze, nonché a promuovere e rafforzare la parità, tra uomini e donne.

In occasione della riforma dei Fondi Strutturali gli obblighi previsti dal suddetto Trattato di Amsterdam in materia di Parità sono stati recepiti nei nuovi Regolamenti sui Fondi Strutturali

per il periodo 2000/2006. Anche il Regolamento CE n° 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR per il periodo 2007/2013, all'art. 8, fa riferimento alla promozione della parità tra uomini e donne e al contrasto di qualsiasi forma di discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Il 50.41% della popolazione presente nell'area del Marmo Melandro al 2008 è costituito da donne. Questo dato non può non essere preso in considerazione nella programmazione delle strategie di sviluppo rurale sottese da PSL 2007-2013.

Le linee programmatiche per i prossimi anni risultano fondamentali per contribuire a sostenere lo sviluppo delle imprese femminili, di nuova creazione o già esistenti, allo scopo di incoraggiare la diffusione di modelli di conduzione aziendale più avanzati e competitivi, di favorire il networking e l'associazionismo tra imprese agricole allo scopo di acquisire maggiore rappresentatività e potere contrattuale sui mercati di riferimento. In coerenza con l'analisi di contesto prima delineata, le strategie identificate intendono attivare misure selettive ed appropriate ai target di riferimento che caratterizzano la composizione della popolazione femminile lucana.

Un altro dato che è interessante sottolineare riguarda la discriminazione degli immigrati che si diversifica in termini di genere dei flussi migratori provenienti dai vari paesi.

Anche in Basilicata la presenza degli extracomunitari si è andata consolidando negli ultimi anni, seppur in dimensioni ridotte. Al 1° Gennaio 2005 gli stranieri che risultano residenti in regione sono 5.92334, il 64% circa dei quali rientranti nella fascia d'età compresa tra 19 e 45 anni.

Nel 2006 hanno presentato domanda di regolarizzazione 2.838 cittadini extracomunitari.

Gli extracomunitari occupati in agricoltura sono 2310, il 14.65% del totale degli occupati; di cui il 91.9 % sono impiegati in lavori stagionali, per operazioni colturali specifiche con retribuzioni che non rispettano nel 90.2 % dei casi le tariffe sindacali.

I dati riportati rappresentano solo parzialmente il fenomeno dell'immigrazione in Basilicata, poiché essi fanno riferimento ai cittadini "regolarizzati", trascurando ovviamente i cittadini privi del regolare permesso di soggiorno. Si intuisce dunque che i gruppi etnici descritti siano più consistenti di quanto rappresentano le statistiche.

Come si è già avuto modo di sottolineare, la programmazione 2007-2013 intende guardare alle pari opportunità nel loro senso più ampio, per approdare all'obiettivo ancora più ambizioso di contrapporsi a tutti i tipi di discriminazioni ed alla persistenza di stereotipi legati, oltre che al genere, all'età, alla razza ed alle origini etniche, alla disabilità.

Allo stesso modo si vuole procedere per le misure a favore della non discriminazione. Gli interventi previsti mirano, infatti, da un lato, ad intensificare l'approccio di sistema alla soluzione delle questioni che ancora impediscono che vi sia parità di accesso e di trattamento nell'ambito del lavoro e della formazione di soggetti svantaggiati - portatori di handicap, persone con disagi sociali, anziani e stranieri – attraverso il potenziamento dei servizi socio-assistenziali, sviluppo di servizi essenziali e di animazione sociale e culturale. Dall'altro, l'obiettivo delle operazioni previste nel Piano prevedono interventi mirati, concepiti in funzione delle diverse caratteristiche del target di riferimento.

Pertanto gli interventi previsti dal PSL mirano, da un lato, ad intensificare l'approccio di sistema alla soluzione delle questioni che ancora impediscono che vi sia parità di accesso e di trattamento nell'ambito del lavoro e della formazione di soggetti svantaggiati - portatori di handicap, persone con disagi sociali, anziani e stranieri – attraverso il potenziamento dei servizi socio-assistenziali, sviluppo di servizi essenziali e di animazione sociale e culturale.

Dall'altro, l'obiettivo delle operazioni previste nel Piano prevedono interventi mirati, concepiti in funzione delle diverse caratteristiche del target di riferimento.

In termini pratici, ciascuna operazione, nella fase di individuazione dei soggetti attuatori ovvero di soggetti beneficiari, inserirà la previsione esplicita della garanzia di pari opportunità a tutte le categorie di soggetti. Inoltre, nel caso di alcune azioni, nell'ambito della griglia dei criteri di selezione, potranno prevedersi premialità, ovvero punteggi riconosciuti alle proposte che, esplicitamente, prevedono il protagonismo di donne ovvero di soggetti svantaggiati.

19. STRUMENTI PER ASSICURARE L'INTEGRAZIONE E LA DEMARCAZIONE

L'integrazione interna del PSL è garantita dalla perfetta corrispondenza tra gli obiettivi strategici individuati nella strategia per lo sviluppo del territorio e le sottomisure ed azioni contestualmente ipotizzate.

La corrispondenza e coerenza, del Piano con il PSR regionale può essere verificata, in primo luogo, confrontando i rispettivi obiettivi prioritari e relative Azioni/Misure di intervento, definiti nell'ambito dei due strumenti per ciascun Asse.

In generale nell'Asse 4 gli obiettivi specifici individuati dal Piano ricomprendono gli obiettivi prioritari di asse indicati nel PSR, vale a dire il rafforzamento della capacità progettuale e gestione locale, attraverso il ruolo di supporto alla progettazione e funzione di aggregazione del GAL, e la valorizzazione delle risorse endogene dei territori (le biodiversità naturali, sociali e culturali).

Un ulteriore elemento di conformità e coerenza del PAL con il PSR, riguarda il rafforzamento di azioni (progetti) di tipo integrato, grazie alle quali favorire la manifestazione di effetti sinergici derivanti dalla combinazione e correlazione funzionale di linee di intervento afferenti a più Misure/Assi del PSR. In particolare, la strategia del PAL per l' Asse 1 trova una notevole e diffusa corrispondenza con l'obiettivo prioritario definito nel PSR di "Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere", in particolare nel concetto di "progetto di filiera". L'obiettivo prioritario di "Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale" è direttamente correlato all'obiettivo specifico della valorizzazione delle specificità locali e territoriali nelle filiere integrate, dell'informazione dei consumatori e della promozione della istintività delle produzioni di qualità. Nell' Asse 2 si conferma la sostanziale corrispondenza tra gli obiettivi specifici formulati nel PSR e gli obiettivi prioritari del Piano in particolare per la "Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale". Anche nell' Asse 3, infine, si verifica una sostanziale corrispondenza tra gli obiettivi specifici formulati nel PSR e gli obiettivi prioritari del Piano ("Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione") in particolare nelle attività di accompagnamento del sistema territoriale verso il mercato per valorizzare le peculiarità culturali e sociali.

Coerentemente con le indicazioni del PSR per cui la politica di sviluppo rurale deve agire in maniera complementare alla politica agricola comune (PAC) del primo pilastro, la strategia prevista dal presente Piano sostiene il processo avviato con la riforma della PAC del 2003, incentrata sul disaccoppiamento, grazie all'attivazione di misure che contribuiscono al potenziamento della competitività, in uno scenario in cui le scelte produttive sono condizionate in misura decrescente dagli strumenti di sostegno.

In linea, poi, con quanto stabilito anche dal PSR le operazioni e le attività previste nell'ambito del presente Piano non si sovrappongono a quelle previste dagli altri PO della Regione ed, in particolar modo, dal FESR. Le tipologie di intervento ammesse da quest'ultimo sono di natura diversa rispetto a quelle finanziabili dal FEASR e ,quindi, in ambito PSR. Nella redazione del

presente Piano, attraverso una costante attività di crossingover, sono state prese in considerazione tutte le linee di demarcazione individuate all'interno del PSR. Lì dove, però, è stato possibile, nella consapevolezza dell'importanza di un forte raccordo con le altre politiche di sviluppo, si è proceduto all'integrazione delle operazioni ammissibili in modo da garantire la massima coerenza con gli obiettivi strategici più generali dettati a livello regionale, nazionale e comunitario dai documenti strategici.

Articolazione e connessione con gli Assi del PSR: per la strategia, si può quindi identificare un primo obiettivo generale di tipo metodologico, trasversale al raggiungimento di tutti gli obiettivi, orientato a migliorare efficienza ed efficacia dei metodi di programmazione ed attuazione delle politiche rurali. Questo obiettivo si concretizza nella possibilità, ove le tematiche rendano tale scelta funzionale, di perseguire in modo diffuso l'integrazione, espressione di una volontà condivisa tra gli attori dell'area interessata, sia nella progettazione che negli strumenti e mezzi finanziari da rendere disponibili.

Come obiettivi generali dell'Asse III e dell'Asse IV saranno di seguito elencati.

Obiettivo 1: Diversificare le attività agricole e migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.

Obiettivi prioritari dell'Asse III

– **Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione,** mediante la creazione dei presupposti economici per l'insediamento di nuove attività economiche e il mantenimento di standard minimi di qualità della vita nelle aree rurali. Tale obiettivo è perseguito tramite lo sviluppo dei servizi alla popolazione, finalizzati al miglioramento della qualità della vita, sia in termini di servizi alla persona che di diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. E' inoltre auspicabile la promozione di iniziative di valorizzazione delle emergenze naturalistiche e delle eccellenze enogastronomiche e agricole.

– **Miglioramento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali,** mediante il sostegno alla multifunzionalità e alla diversificazione delle attività agricole, per rispondere alle nuove e crescenti richieste da parte della popolazione, in particolare di quella urbana, di beneficiare di uno stile di vita che recuperi e diffonda le tradizioni del mondo rurale e gli elementi di naturalità dei luoghi. Tale obiettivo, perseguibile tramite una capillare azione di animazione delle comunità rurali che accompagni le scelte aziendali in termini di diversificazione verso attività non strettamente agricole, si può realizzare mediante una più efficace integrazione con il territorio e la messa in rete dei già numerosi agriturismi lucani. Un'altra azione di diversificazione che risponde alle nuove sensibilità diffuse nella collettività è legato alla possibilità di sperimentare modelli di agricoltura sociale ed alla diffusione di fattorie didattiche dove sia riproposto il patrimonio di tradizioni del mondo rurale lucano e divulgata la conoscenza sul patrimonio vegetale ed animale autoctono e a rischio di estinzione. Va in tal senso anche il sostegno all'offerta ed all'uso innovativo di fonti di energia rinnovabili da parte degli enti pubblici, cui l'impresa agricola può attivamente partecipare quale fornitore della materia prima. Si prevede il sostegno a nuove iniziative di microimprese nei settori dell'artigianato, del manifatturiero e del turismo che migliorino le opportunità di reddito per le comunità locali ed aumentino l'attrattività dei territori.

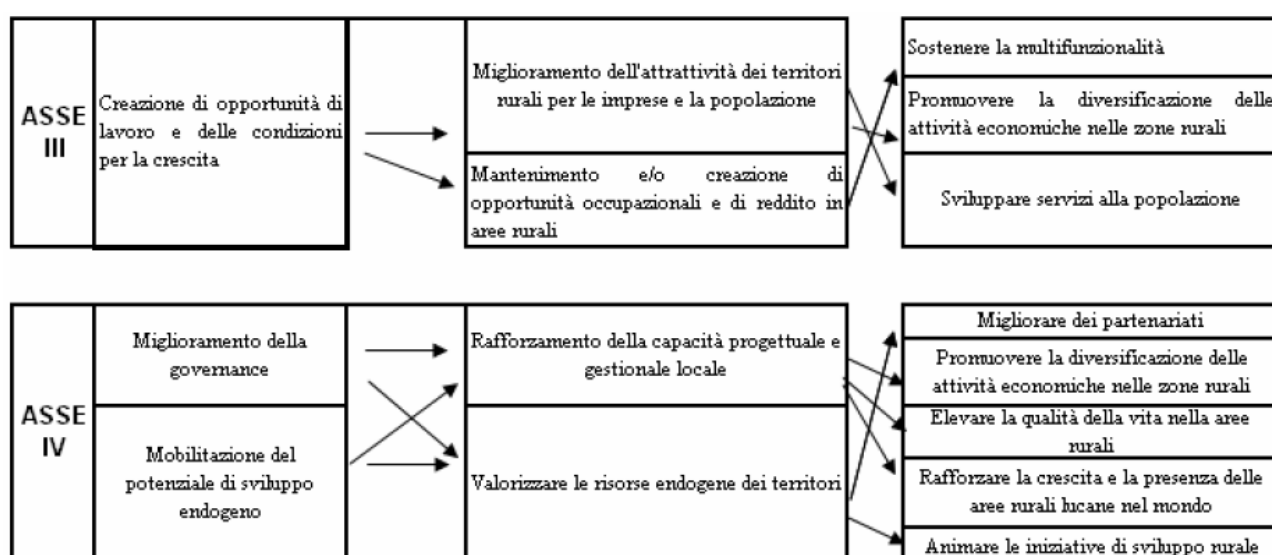
Obiettivo 2: Rafforzare le capacità progettuali e gestionali locali

Obiettivo prioritario dell'Asse IV

Relativamente all'Asse IV, infine, il PSR della Basilicata si pone, in coerenza con gli Orientamenti Strategici Comunitari e con il PSN, gli obiettivi prioritari di:

- **Innescare processi di sviluppo territoriale** capaci di mantenere le imprese (profit e nonprofit), recuperare le professionalità ed i saperi e dei territori rurali ma anche di sperimentare progetti di inclusione sociale nell'ambito di fattorie sociali;
- **Creare e gestire servizi alle popolazioni rurali** attraverso anche l'attivazione di Fondi di solidarietà per le imprese e le popolazioni;
- **Proseguire con le esperienze positive** maturate sul territorio regionale dai partenariati LEADER che hanno consentito di migliorare la qualità della vita nelle zone rurali ma anche di ottimizzare le risorse locali e l'offerta integrata dei territori rurali attraverso il collegamento ad operatori locali di aree diverse e valorizzare le risorse endogene dei territori.

Di seguito si inseriscono l'Asse III e l'Asse IV con le relative interconnessioni tra di loro.



Gli obiettivi generali dell'Asse IV si interconnettono direttamente con l'Asse III e si interseca con alcune misure dell'Asse I e dell'Asse II .

Le combinazioni definite nello schema di seguito riportato assicurano automaticamente il collegamento con e tra le Misure che il FEASR e il PSN hanno già definito per il sostegno alla competitività del settore agricolo e allo sviluppo rurale per ciascun Asse.

Quindi, con lo schema delle correlazioni descritto si definiscono le possibili combinazioni tra Assi, obiettivi generali, linee di policy e Misure che possono concorrere al raggiungimento degli obiettivi che si propongono le iniziative di sviluppo da finanziare con il PSL. Con le procedure descritte, si definiscono le modalità di impostazione e di gestione dei progetti che, prevedendo la possibilità di utilizzare contemporaneamente su una stessa iniziativa più Misure, mirano a garantire la concentrazione della spesa su macro obiettivi. Si risponde così all'obiettivo metodologico dichiarato e si tiene conto dell'esperienza negativa del passato che, obbligando ad una gestione del sostegno per singola Misura, ha frammentato sia la spesa sia i percorsi di sviluppo dell'impresa e del sistema produttivo.

20. MISURE

Misura 4.1

SOTTOMISURA 4.1.1 “AZIONI A SOSTEGNO DELLA COMPETITIVITA”

Riferimento

Art. 64 del Reg. (CE) 1698/2005; PSR 2007-2013 della Regione Basilicata. Codice di classificazione UE 41, 410, i codici delle misure dell’Asse 1 attivabili tramite approccio Leader (121, 111).

Obiettivi specifici perseguiti

Con la realizzazione delle operazioni afferenti a questa sottomisura s’intende introdurre e portare a regime sul territorio una serie di servizi di natura consulenziale, tecnico-gestionale, formativi e strutturali che assumano carattere continuativo e divengano di fatto una componente di terziario avanzato al quale il tessuto produttivo ed economico locale, prevalentemente agroalimentare, possa far riferimento.

Misure ed operazioni scelte

Le operazioni della presente sottomisura si configurano come operazioni tipicamente Leader, in quanto, pur coerenti rispetto agli obiettivi generali e specifici espressi nell’Asse 4 del PSR – Azioni a sostegno della competitività – e sull’asse 1 dello stesso Programma, esse hanno carattere trasversale e necessitano di una particolare attenzione rispetto a tutte le fasi di attuazione, secondo un processo per fasi logiche e consequenziali.

La scelta di tali operazioni è scaturita da proposte e sollecitazioni rivenienti dalla fase di concertazione svolta sul territorio nel percorso di definizione della strategia del PSL e che concerne sia la prosecuzione di esperienze progettuali già avviate nel precedente periodo di programmazione, sia nuovi interventi atti a completare e implementare le azioni del Leader +.

Operazione tipicamente LEADER:

Operazione 1 – 4.1.1.1 Realizzazione progetti di filiera

I rilievi e le analisi condotte territorialmente hanno evidenziato l’esistenza di vocazioni produttive marcate in campo agro-zootecnico che si esprimono sia in aziende di tipo primario sia in aziende di trasformazione. Tuttavia, a fronte di produzioni che esprimono buoni livelli qualitativi, talvolta tendenti all’eccellenza, si registra una sostanziale assenza di caratterizzazione delle filiere produttive con tutti i limiti gestionali ed operativi che ciò comporta. L’istituzione delle filiere e dei servizi di supporto relativi costituirà motivo di crescita per le singole imprese e per il territorio di appartenenza.

Operazione tipicamente LEADER:

Operazione 2 – 4.1.1.2 Sostegno alle aziende aderenti ai progetti di filiera

L’operazione intende supportare direttamente le aziende del territorio che, in modalità singola od associata, intendano rispettivamente aderire ad una filiera già costituita o costituire una filiera produttiva secondo gli standard predisposti con la precedente **Operazione 1**.

Operazione tipicamente LEADER:

Operazione 3 – 4.1.1.3 Formazione/informazione aziende di filiera

L’operazione prevede la realizzazione di interventi di informazione e formazione, quale supporto alla conoscenza, sinergiche alla realizzazione degli interventi di filiera, finalizzate al trasferimento e alla diffusione dei risultati delle attività di ricerca e delle innovazioni di processo da essa derivanti.

Operazione tipicamente LEADER:

Operazione 4 – 4.1.1.7 Valorizzazione e certificazione prodotti di qualità

L'operazione intende supportare percorsi di miglioramento qualitativo delle produzioni, ottenibili attraverso una reingegnerizzazione dei processi, sia di tipo primario che di trasformazione, mediante cui sia possibile l'adesione a standard di certificazione volontaria e cogente. La scelta di tale operazione rappresenta un approccio di continuità rispetto al precedente programma Leader d'area nel quale si è proceduto all'avvio del processo di certificazione della Lucania di Picerno.

Operazione tipicamente LEADER:

Operazione 5 – 4.1.1.9 Adeguamento strutturale rete dei ristori del turismo rurale

L'operazione intende supportare direttamente le aziende del territorio dell'intera filiera della ricettività che, in modalità singola od associata, intendano adeguare i propri standard qualitativi in termini strutturali, propedeutici ad una precisa rispondenza alle caratteristiche qualitative richieste per l'essere parte del circuito dei cosiddetti ristori del turismo rurale.

Operazione tipicamente LEADER:

Operazione 6 – 4.1.1.8 Network della qualità dei ristori del turismo rurale

Attraverso questa operazione s'intende realizzare un sistema di coordinamento e gestione dell'offerta turistica e ricettiva, curando la visibilità di eventi, luoghi e strutture ricettive operanti secondo uno standard qualitativo messo a punto dal network stesso. In particolare, l'operazione dovrà essere orientata a innalzare e dare costanza operativa alle imprese del settore.

Innovazione, dimostratività e trasferibilità

L'innovatività delle operazioni comprese nella presente sottomisura va colta nell'intento di attivare delle strutture di servizio che abbiano carattere permanente e orientate ad innalzare gli standard di processo delle imprese che vi faranno ricorso; inoltre proprio l'introduzione e la proposta di tali standard potrà comportare direttamente nelle aziende l'attivazione di processi di adeguamento e rinnovamento fondati su soluzioni tecnologiche innovative.

La strutturazione di servizi tecnologici erogabili a sportello, di attività formative nonché la realizzazione di fattorie multifunzionali racchiude un elevato valore dimostrativo, teso ad offrire modelli didattici ed operativi, utili a consolidare la vocazione ambientale e produttiva del territorio.

Infine, proprio questo approccio che privilegia la definizione e la permanenza operativa di modelli e soluzioni funzionali, si auspica essere altrettanto utile nel determinare processi di trasferimento delle conoscenze e delle tecnologie, ottenibili attraverso opportuni processi di dimensionamento a partire dai modelli offerti. Sempre sul tema della trasferibilità, la definizione e la disponibilità di modelli e soluzioni tecnologiche si pone come elemento utile al confronto e allo sviluppo di rapporti con altre aree LEADER.

Descrizione delle operazioni tipicamente LEADER

Operazione tipicamente LEADER:

Operazione 1 – 4.1.1.1 Realizzazione progetti di filiera

L'attuazione della misura riguarderà la messa a punto di un sistema di filiera in cui riunire, per comparti omogenei (zootecnico bovino, zootecnico suinicolo, ortofrutticolo, oleario, delle erbe officinali ed aromatiche, ecc.), le aziende primarie e di trasformazione, proponendo processi di interrelazione produttiva e gestionale caratteristici delle filiere e delle microfiliere in particolare. L'interrelazione dovrà favorire i rapporti fornitore-cliente tra aziende primarie e di trasformazione del territorio, il ricorso a servizi ausiliari e l'adozione di standard qualitativi comuni che per un verso conferiscano efficienza ed economicità di gestione alle

aziende aderenti, per l'altro contribuiscano a caratterizzare il territorio e la sua vocazione produttiva.

La realizzazione dei progetti di filiera dovrà prevedere l'adozione di procedure operative e gestionali che tengano conto delle peculiarità delle aziende alle quali sono dirette e che contribuiscano ad introdurre e condividere degli standard tecnologici e qualitativi.

Tali procedure, oltre che contribuire a definire un disciplinare di filiera, potranno essere utilizzate per definire un applicativo software che supporti da un punto di vista informatico l'operatività e la gestione delle filiere stesse.

Operazione tipicamente LEADER:

Operazione 2 – 4.1.1.2 Sostegno alle aziende aderenti ai progetti di filiera

L'operazione intende supportare direttamente le aziende del territorio che, in modalità singola od associata, intendano rispettivamente aderire ad una filiera già costituita o costituire una filiera produttiva secondo gli standard predisposti con la precedente **Operazione 1**.

Essa contempla la possibilità di sostenere le imprese beneficiarie nella realizzazione di investimenti materiali, con particolare riferimento alla ristrutturazione e all'ammodernamento aziendale, all'acquisto di impianti, macchinari e attrezzature per adeguare le imprese ai sistemi di certificazione cogenti e volontari, propedeutici alla partecipazione a filiere produttive. Inoltre l'acquisto di attrezzature ed impianti è direttamente collegato all'avvio di processi di miglioramento ed innovazione nei processi aziendali e nei prodotti stessi.

Operazione tipicamente LEADER:

Operazione 3– 4.1.1.3 Formazione/informazione aziende di filiera

L'operazione prevede la realizzazione di interventi di informazione e formazione, rivolti agli operatori che, avendo intrapreso processi di miglioramento ed innovazione organizzativa e strutturale finalizzati alla partecipazione a progetti di filiera, necessitano di supporti nella conoscenza e nell'acquisizione di informazioni relative a risultati da ricerca e innovazione, , azioni divulgative su nuovi prodotti e nuove tecniche produttive.

Operazione tipicamente LEADER:

Operazione 4 – 4.1.1.7 Valorizzazione e certificazione prodotti di qualità

L'operazione prevede interventi rivolti alla valorizzazione delle produzioni locali, con particolare riferimento alla carne e suoi derivati, olio, prodotti lattiero caseari, prodotti officinali.

Si tratta di attivare interventi volti a sostenere processi di aggregazione dei produttori locali e alla successiva definizione di percorsi per l'innalzamento del livello qualitativo dei prodotti. Al termine di tali processi posso essere conseguiti risultati tangibili in termini di costituzione di consorzi fra operatori per l'avvio di processi di certificazione volontaria, a valere sulle normative comprese nel pacchetto igiene, compreso lo sviluppo di marchi volontari che si richiamano al territorio, basati su disciplinari passibili di riconoscimento.

Tali percorsi potranno realizzarsi attraverso azioni di concertazione fra il GAL, i soggetti pubblici territoriali, le associazioni dei produttori e le imprese; essi potranno inoltre perseguire obiettivi di promozione e sostegno alla commercializzazione dei prodotti stessi, attivando iniziative finalizzate a far conoscere le produzioni locali in ambiti extraterritoriali e favorire meccanismi di sostegno alla vendita degli stessi.

Il conseguimento di certificazioni è propedeutico allo sviluppo di azioni di promozione attraverso eventi ed iniziative di accoglienza ed ospitalità sul territorio, al fine di correlare la qualità e la tipicità dei prodotti alle aree di produzione, alle tecniche di realizzazione, alle tradizioni che sottendono alla presenza di tali prodotti.

Operazione tipicamente LEADER:

Operazione 5 – 4.1.1.9 Adeguamento strutturale rete dei ristoranti del turismo rurale

L'operazione intende supportare direttamente le aziende del territorio dell'intera filiera della ricettività che, in modalità singola od associata, intendano adeguare le proprie strutture agli standard previsti e rispondenti alle caratteristiche qualitative richieste per l'essere parte del circuito dei cosiddetti ristori del turismo rurale. Si tratta pertanto di una operazione che sostiene investimenti materiali attraverso cui le aziende possono adeguare le proprie strutture aziendali ovvero procedere all'acquisto di macchinari e attrezzature necessarie a porre in essere processi di riqualificazione.

Operazione tipicamente LEADER:

Operazione 6 – 4.1.1.8 Network della “qualità dei ristori del turismo rurale”

L'operazione concorre al miglioramento ed alla diversificazione dell'economia rurale, mediante la promozione e lo sviluppo del territorio, in linea con il concetto di “sviluppo rurale” stabilito a livello comunitario.

Si focalizza, quindi, su due aspetti: la percezione esterna dell'immagine dell'area e la coesione tra i soggetti e le risorse interne. Infatti, da un lato, si intende rendere il territorio maggiormente competitivo dal punto di vista turistico, attraverso l'attuazione di una strategia collettiva di valorizzazione e promozione che esalti il legame tra la qualità delle produzioni e le risorse ambientali e culturali locali; dall'altro lato, si vuole rafforzare la capacità di attrazione di investimenti ed iniziative utili ad uno sviluppo integrato e sostenibile dell'area, rafforzando le sinergie e le interdipendenze fra i diversi settori di attività e i legami fra gli operatori locali.

L'obiettivo prioritario dell'operazione è quello di avviare un processo di messa a sistema del territorio nel suo complesso, capace di: “fare rete”, favorire la diffusione fra gli operatori locali di valori norme, modalità di comportamento (fiducia, responsabilità, collaborazione, ecc.), consolidare l'aggregazione e il radicamento degli operatori nel territorio, diffondere una maggiore consapevolezza sulle possibilità offerte dall'uso per finalità economiche delle proprie risorse materiali ed immateriali (know-how, prodotti tipici, artigianato locale, tradizioni,...) e rafforzare l'immagine locale, attraverso conseguente azione di marketing territoriale.

Dall'intervento posto in essere potranno generarsi sia tecniche e strumenti per rendere riconoscibili i soggetti che condividono consapevolmente i valori dell'iniziativa e aderiscono ad essa mediante il rispetto di precise regole organizzative e gestionali (ad esempio disciplinare e conseguente marchio di riconoscimento).

Inoltre da tale processo aggregativi potrà derivare una maggiore integrazione dell'offerta del territorio, nelle sue diverse componenti naturali, produttive e culturali, evidente e, come tale, percepibile da parte dell'intera fascia di potenziali “fruitori”.

Aree geografiche di attuazione

Area Leader del Marmo Melandro

Attività ammissibili per le operazioni tipicamente LEADER

In particolare, le attività immateriali ammissibili riguardano i seguenti ambiti:

- redazione di piani di fattibilità per lo sviluppo sostenibile del territorio e delle sue risorse agroalimentari;
- introduzione e diffusione tra le imprese locali di elementi di innovazione di prodotto/processo;
- elaborazione ed implementazione di strategie di marketing territoriale;
- diffusione di metodi di produzione ad impatto ambientale ridotto o nullo anche in riferimento

- ❖ all'adozione di sistemi di gestione ambientale;
- diffusione di sistemi di qualità, dei sistemi di gestione ambientale, delle etichettature ecologiche, dei sistemi di certificazione ambientale di prodotto e dei sistemi di tracciabilità dei prodotti agricoli di cui alle disposizioni comunitarie, escluse quelle a carattere obbligatorio;
- verifica dei fabbisogni del territorio relativamente alle infrastrutture connesse allo sviluppo ed all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura;
- altre attività immateriali funzionali al raggiungimento degli obiettivi di cui alla presente sottomisura.

Le attività materiali ammissibili riguardano gli investimenti relativi alle strutture afferenti le iniziative sopra descritte.

Spese ammissibili

Per le operazioni tipicamente LEADER le spese ammissibili sono quelle descritte nell'allegato 7 al bando per la selezione dei GAL e dei PSL "Spese ammissibili in relazione alla Misura 4.1 - Implementazione delle strategie di sviluppo locale".

A. Attività materiali, che possono comprendere spese per:

- a) opere edili ed infrastrutture;
- b) impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche;
- c) spese generali riferite alle attività materiali;
- d) I.V.A.;
- e) altre spese immateriali connesse agli investimenti materiali;
- f) imprevisti, relativamente alle opere pubbliche.

B. Attività immateriali, che possono comprendere spese per:

- a) personale;
- b) consulenze esterne;
- c) acquisto o noleggio attrezzature strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- d) acquisto materiale di consumo strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- e) trasferte, viaggi e missioni, strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- f) organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, work shop, fiere, etc., strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- g) I.V.A., se sostenuta a titolo definitivo e non recuperabile;
- h) Spese generali per attività immateriali.

Criteri di selezione delle operazioni

Per le operazioni tipicamente LEADER, a bando:

Selezione delle istanze presentate ai GAL:

- a) il ricevimento delle istanze e la codifica dei progetti;
- b) la verifica dei progetti, che consta di *un'analisi formale, un'analisi di merito*
- c) la selezione dei progetti: i progetti verificati con parere favorevole possono essere finanziati nel limite delle risorse previste per i bandi pubblicati a valere sulle specifiche misure di riferimento del PSL.

Per ogni singolo progetto, è opportuno che venga predisposta, in analogia alla scheda sintetica prevista per la presentazione delle domande di finanziamento, una scheda sintetica di valutazione che preveda almeno i seguenti punti:

- notizie generali riguardanti il richiedente;
- breve descrizione del progetto;
- categorie di attività previste, con i relativi costi;
- quantificazione degli indicatori;
- giudizio di ammissibilità o di esclusione in base ai criteri di ammissibilità previsti nei bandi;
- contributo concedibile;
- tempi di realizzazione.

Per le operazioni tipicamente Leader si definiscono sin d'ora i criteri di selezione generali, individuati in coerenza con quelli approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR Basilicata 2007-2013.

Criteri di selezione	Punteggio
Qualità progettuale	Max 40 %
N. Aziende coinvolte	15 %
Ampiezza del territorio interessato	5 %
Grado di coerenza rispetto agli interventi materiali	15 %
Grado di innovazione di prodotto/processo	15 %
Utilizzo di tecnologie avanzate	5 %
Eventuali unità occupazionali aggiuntive previste	5 %

I criteri sopra definiti potranno essere ulteriormente implementati sulla base delle specifiche caratteristiche delle operazioni che saranno oggetto di valutazione.

Beneficiari delle operazioni

Per le operazioni a regia diretta o convenzione:

Relativamente alle attività immateriali, beneficiari delle operazioni cofinanziabili con la presente sottomisura sono i GAL ovvero, altri soggetti che, per finalità istituzionali e/o capacità tecnico scientifiche, possono garantirne la corretta realizzazione

Relativamente alle attività materiali:

- Beneficiari delle tipologie di attività di cui al punto **I e III. Del paragrafo “Descrizione delle operazioni tipicamente LEADER” (Allegato 4 al Bando Selezione GAL)**, sono consorzi di imprese, associazioni di imprese, raggruppamenti di imprese e/o cooperative;
- Beneficiari delle tipologie di attività di cui al punto **IV. “Descrizione delle operazioni tipicamente LEADER” (Allegato 4 al Bando Selezione GAL)**, sono soggetti pubblici o privati portatori di interessi diffusi localmente, che non svolgono attività imprenditoriale;
- Beneficiari delle tipologie di attività di cui al punto **II. e III “Descrizione delle operazioni tipicamente LEADER” (Allegato 4 al Bando Selezione GAL)** sono le aziende agricole singole o associate.

Per le operazioni a bando a carattere tipicamente Leader:

- Soggetti pubblici e privati con specifiche competenze in materia;
- Enti locali territoriali (Comuni, Province, Comunità montane)
- Associazioni costituite tra soggetti pubblici o privati.

Modalità di attuazione delle operazioni

Operazione 1 – 4.1.1.1 Realizzazione progetti di filiera

Operazione in modalità “regia diretta del GAL”

Operazione 2 – 4.1.1.2 Sostegno alle aziende aderenti ai progetti di filiera

Operazione in modalità Bando

Operazione 3– 4.1.1.3 Formazione/informazione aziende di filiera

Operazione in modalità Bando

Operazione 4 – 4.1.1.7 Valorizzazione e certificazione prodotti di qualità

Operazione in modalità Bando

Operazione 5 – 4.1.1.9 Adeguamento strutturale rete dei ristori del turismo rurale

Operazione in modalità Bando

Operazione 6 – 4.1.1.8 Network della qualità del turismo rurale

Operazione in modalità “regia diretta del GAL”

Modalità di selezione dei beneficiari

Procedura di evidenza pubblica

I soggetti da convenzionare per l’attuazione delle operazioni in convenzione saranno individuati tramite procedura di evidenza pubblica.

Modalità di selezione dei fornitori

Individuazione/selezione dei fornitori del GAL (personale, consulenti, esperti, fornitori di beni) ad opera del CdA, nel rispetto della normativa vigente o mediante procedura di evidenza pubblica, relativamente alle selezioni del personale, esperti e consulenti; ovvero mediante ricorso alla long list del Gal;

Per altre forniture di beni e servizi si distingue:

- per importi superiori a € 211.000,00 (con esclusione dell’IVA) si procederà nel rispetto di quanto previsto nel D. lgs. 163/2006 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- per importi inferiori a € 211.000,00, si procederà ai sensi dell’art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006, ex DPR 384/2001 del 20 agosto 2001, ovvero ai sensi della D.G.R. n°1707 del 10/12/2007 “Acquisizione in economia di beni e servizi – individuazione dell’oggetto e dei limiti di importo ai sensi dell’art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni”. In tal caso il GAL dovrà dotarsi di un elenco fornitori, da aggiornare annualmente, cui rivolgersi tramite la procedura prevista dal DPR 384/01.

Per acquisti di materiale di facile consumo o di strumenti e servizi di valore inferiore a € 500,00, il GAL potrà procedere direttamente, in deroga a quanto sopra indicato. È comunque fatto espresso divieto di frazionare artificialmente le spese. Per garantire tale norma il GAL dovrà predisporre annualmente, una relazione di sintesi sulle spese effettuate con tale criterio, riportante:

- Data della spesa;
- Oggetto della spesa;
- Modalità di pagamento;
- Dati sul fornitore dei beni e/o servizi.

Tale relazione deve essere annualmente approvata dal CdA del GAL ed essere esposta nella “bacheca informativa del Gal”.

Tipologia di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell’aiuto

Contributo in conto capitale.

Relativamente alle azioni tipicamente LEADER: per le attività immateriali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, con i seguenti massimali:

- 100% del costo totale, se il Beneficiario è il GAL;
- 80% del costo totale, se il Beneficiario è un soggetto pubblico;

- 60% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.
- Per le attività materiali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, stabilito nella misura massima del:
- 80% del costo totale se il beneficiario è un soggetto pubblico;
 - 50% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

Indicatori (da schema indicatori comuni del PSN – QCMV)

Tipo Indicatore	Indicatore	Unità di Misura	Valore previsionale
Prodotto	Progetti finanziati dal GAL	N	30
	Beneficiari	N	30
	Superficie totale coperta dai GAL	Kmq	871,99
	Popolazione totale interessata dai GAL	N	49.022
Risultato	Posti di lavoro lordi creati	N	5
	Iniziative promozionali	N	3
	Studi realizzati	N	3
Impatto	Crescita economica	%	

Misura 4.1

SOTTOMISURA 4.1.2 “AZIONI A SOSTEGNO DELL’AMBIENTE, DELLO SPAZIO RURALE E DELLA GESTIONE DEL TERRITORI”

Riferimento

Art. 64 del Reg. (CE) 1698/2005; PSR 2007-2013 della Regione Basilicata, Codice di classificazione UE 410

Obiettivi specifici perseguiti

La Sottomisura risponde ad una molteplicità di obiettivi: da un lato conservare la biodiversità quale condizione di salvaguardia per specie ed habitat di interesse comunitario ai sensi delle direttive 79/409 e 92/43; favorire la valorizzazione dell’ambiente naturale e paesaggistico.

Pertanto essa contribuisce prioritariamente al conseguimento dell’obiettivo specifico di Asse “Conservazione della biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico”. La sottomisura favorisce il perseguimento dell’obiettivo “Miglioramento dell’attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni” e quindi della loro migliore capacità di fungere da attrattori turistici.

A tal fine le operazioni prevedono la realizzazione di analisi e studi di fattibilità che consentono l’approfondimento di conoscenze sulle tematiche di riferimento, propedeutiche alla attuazione di interventi complessi sui temi dell’ambiente e di quelli ad esso connessi.

Misure ed operazioni scelte

Operazione tipicamente LEADER

Operazione 1 – 4.1.2.1 Approfondimento e miglioramento delle conoscenze sulle offerte di risorse ambientali e culturali

L’operazione si propone di rilanciare la competitività dei prodotti e dei territori locali attraverso la divulgazione, la circolazione delle conoscenze, del materiale informativo, la redazione di studi e progetti orientati a migliorare le conoscenze sulle offerte di risorse ambientali e storico-culturali.

Operazione tipicamente LEADER

Operazione 2 – 4.1.2.2 Valorizzazione per lo sviluppo e la promozione integrata del territorio

Con la presente azioni si intendono valorizzare le risorse territoriali per promuovere l’immagine del territorio, migliorare le conoscenze sulle offerte di risorse ambientali e storico-culturali,

Operazione tipicamente LEADER

Operazione 2 - 4.1.2.3 Analisi e Piani di fattibilità per la diffusione di metodi e tecniche innovativi per il trattamento dei rifiuti in agricoltura e per l'utilizzo di fonti energetiche alternative

Il progressivo abbandono delle fonti fossili di energia, darà sempre più spazio a sistemi e tecnologie per lo sfruttamento delle fonti rinnovabili. Con la presente operazione s’intende promuovere, a partire da un’analisi dei fabbisogni e della composizione delle fonti attualmente utilizzato, un modello evolutivo possibile che vada nella direzione della concreta sostenibilità economica e realizzativa, privilegiando l’integrità ambientale.

Inoltre, la particolare vocazione del territorio alle attività agro-zootecniche ha innalzato in questi anni il livello di attenzione rispetto alla preservazione dell'ambiente e alla limitazione degli impatti derivanti dai rifiuti ed, in particolare, dalle deiezioni zootecniche; poiché, anche a livello di singoli comuni, l'area sta operando nella direzione di adottare soluzioni al problema, l'attuazione della presente operazione, intende offrire un contributo di coordinamento e di indirizzo alle tecnologie migliori che, oltre a risolvere e limitare l'impatto ambientale, contribuiscano a fare dei rifiuti in agricoltura un' integrazione al reddito agricolo.

Innovazione, dimostratività e trasferibilità

La sottomisura presenta carattere di innovatività insita nelle tematiche ambientali ed energetiche che tende ad affrontare. In effetti essa si propone di individuare percorsi di particolare impatto sui processi produttivi e di gestione delle risorse territoriali, tali da consentire la possibile attuazione di interventi innovativi di carattere anche strutturale.

La sottomisura e le operazioni da essa previste assume carattere di dimostratività in quanto riferita ad interventi di preciso impatto sulle modalità di gestione delle risorse energetiche ed ambientali. Inoltre, nella specifica parte inerente la realizzazione di progetti di fattibilità per il trattamento dei rifiuti in agricoltura, l'operazione presenta il carattere di immediata applicazione, anche in virtù del collegamento funzionale a norme che disciplinano e rendono cogenti misure per il trattamento dei rifiuti che le imprese del territorio sono chiamate ad attuare.

La trasferibilità della sottomisura è rappresentata dalla possibilità che sia l'impostazione metodologica della stessa che gli esiti generati dagli studi e dai progetti di fattibilità possano essere prontamente resi fruibili e, pertanto, replicabili in virtù della effettiva riprova degli effetti che sono capaci di produrre sul territorio e presso gli attori pubblici e privati che in esso operano.

Descrizione delle operazioni tipicamente LEADER

Operazione 1 – 4.1.2.1 Approfondimento e miglioramento delle conoscenze sulle offerte di risorse ambientali e culturali

L'azione punta alla valorizzazione del capitale territoriale sotto l'aspetto del miglioramento delle conoscenze sulle risorse ambientali attraverso lo studio e la realizzazione di un adeguato sistema informativo che consenta sostegno agli interventi di valorizzazione delle risorse ambientali e culturali. Si ritiene fondamentale adottare un sistema di informazione, comunicazione e promozione territoriale per posizionare in maniera strategica, sul mercato globale, l'offerta territoriale valorizzata. L'operazione si configura come sistema di azioni volte all'aggregazione e alla promozione integrata dei territori rurali. Lo scopo dell'analisi consiste nell'individuare metodologie di valorizzazione dei sistemi locali e di promozione dei territori locali che abbiano una validità generale e siano replicabili.

Le principali attività da svolgere riguardano:

- costituzione di un team di esperti che coordinino e promuovano le attività di analisi e ne favoriscano la discussione;
- analisi swot del sistema ambientale-storico-culturale al fine di individuare le specificità da valorizzare e promuovere per lo sviluppo di un sistema rurale di "qualità"
- successiva progettazione e programmazione di un sistema di iniziative di informazione e divulgazione al fine di favorire la circolazione delle conoscenze e delle informazioni;
- predisposizione di adeguato materiale divulgativo.

Operazione 2 – 4.1.2.2 Valorizzazione per lo sviluppo e la promozione integrata del territorio

Il territorio del Melandro e del Marmo Platano presenta potenzialità di grande pregio dal punto di vista ambientale, architettonico, storico, archeologico, e possiede una non sottovalutabile ricchezza di tradizioni gastronomiche, dovute soprattutto alla presenza di una interessante produzione locale, che rappresenta, al tempo stesso, un forte legame con il passato e un trampolino di lancio verso il futuro. Questa operazione è indirizzata a sostenere iniziative volte a valorizzare le risorse locali e la nascita di una offerta integrata e sostenibile del territorio, di supporto ai processi di concertazione tra attori locali.

La fruizione e valorizzazione delle risorse culturali per lo sviluppo locale mira a sostenere un approccio integrato ed assegna centralità strategica alla risorsa culturale quale attrattore e volano di sviluppo per i settori del turismo culturale, di qualità e dell'industria culturale nella sua accezione allargata, ed in quanto tale è in grado di:

- rafforzare i processi di identità culturale di aree territoriali;
- promuovere lo sviluppo socio-economico locale;
- sviluppare processi di sviluppo sostenibile dei flussi turistici.

Si darà rilievo sia agli ambienti naturali antropizzati (paesaggi culturali) che alla produzione artistica, allo spettacolo, all'alto artigianato, alla filiera enogastronomia, alle culture tradizionali, anche attraverso la realizzazione di iniziative di formazione-informazione e la realizzazione di materiale divulgativo.

Il patrimonio culturale può determinare così ricadute positive nei processi di sviluppo locale creando e rafforzando processi di integrazione ed innescando un circolo virtuoso tra patrimonio culturale in senso stretto, altri elementi legati all'identità (enogastronomia, artigianato artistico, culture tradizionali), all'industria culturale (spettacolo dal vivo, danza, musica, etc.) e allo sviluppo turistico.

Operazione 3 – 4.1.2.3 Analisi e Piani di fattibilità per la diffusione di metodi e tecniche innovativi per il trattamento dei rifiuti in agricoltura e per l'utilizzo di fonti energetiche alternative

Il “Codice Ambiente”, normato dal D. Lgs 152/06, stabilisce le regole per la gestione dei rifiuti in agricoltura, con effetti di carattere giuridico ed organizzativo sulle imprese. Da ciò l'esigenza di realizzare una incisiva opera di sensibilizzazione che renda concretamente applicabile alle imprese agricole le norme finalizzate alla gestione dei rifiuti, affiancando a queste indirizzi per lo sviluppo e l'attuazione di tecniche appropriate e di sistemi di controllo per il contenimento e/o l'eliminazione di sostanze pericolose contenute nei rifiuti stessi. Le attività di informazione saranno rivolte sia agli operatori che alle pubbliche amministrazioni aventi competenza in tale ambito, anche allo scopo di favorire un raccordo tra i diversi soggetti interessati e pervenire a forme di intesa territoriale per la gestione dei rifiuti in agricoltura.

Tra le attività immateriali della presente sottomisura rientrano:

- studi,
- ricerche e piani strategici,
- ricerche e piani di marketing,

Pertanto possono essere realizzate attività di natura immateriale mirate a:

a) migliorare ed approfondire le conoscenze sui fabbisogni di beni e servizi manifestati dagli operatori economici locali;

- b) veicolare le conoscenze e le informazioni acquisite, anche attraverso la realizzazione di iniziative di formazione-informazione e/o la realizzazione di materiale divulgativo;
- c) introdurre innovazioni (di prodotto, di processo),
- d) diffondere metodi di produzione a ridotto o nullo impatto ambientale,
- e) implementare sistemi di qualità;
- f) valorizzare le produzioni locali attraverso iniziative integrate gestite preferibilmente in forma collettiva;
- g) realizzare ulteriori operazioni immateriali coerenti con gli obiettivi del PSR e funzionali allo sviluppo del territorio.

Tra le attività materiali rientrano:

- a) realizzazione di interventi per lo sviluppo del tessuto imprenditoriale locale;
- b) realizzazione di micro filiere produttive;
- c) creazione di strutture, anche a carattere collettivo;
- d) interventi infrastrutturali funzionali allo sviluppo economico del territorio rurale;
- e) altre operazioni materiali coerenti con gli obiettivi del PSR e funzionali allo sviluppo del territorio.

Per ciò che attiene alle fonti energetiche alternative, la mission da perseguire con l'operazione potrebbe sintetizzarsi nell'espressione *"dalle reti telematiche per la comunicazione alle reti energetiche"*. Infatti, il progressivo abbandono delle fonti fossili di energia, darà sempre più spazio a sistemi e tecnologie per lo sfruttamento delle fonti rinnovabili che, a differenza delle precedenti, potranno essere prodotte anche in situ, cioè lì dove vi è necessità d'impiego, immettendo in rete le quote eccedenti il fabbisogno.

Questa, che potrebbe sembrare la semplice conseguenza di una diversa tecnologia produttiva, in realtà sottende una vera e propria rivoluzione dal punto di vista dell'organizzazione delle aree urbane e di quelle produttive. Non occorrerà, cioè, concentrare come adesso le aree urbane e quelle produttive per renderle prossime ai punti di approvvigionamento energetico, bensì risulterà rivalutato il modello delle piccole aree urbane e produttive, in cui vi è una produzione energetica distribuita, a tutto vantaggio della qualità di vita ed ambientale.

Le attività promosse nell'ambito dell'operazione dovranno vedere il coinvolgimento di enti di ricerca pubblici e/o privati. Sul piano metodologico, l'approccio dovrà essere interdisciplinare e prevedere apporti di carattere economico-aziendale, tecnico, giuridico ed umanistico.

Le principali attività da svolgere sono:

- analisi dei dati e pubblicazione di report relativi ai consumi energetici sul territorio;
- redazione del Bilancio Energetico Locale;
- realizzazione di studi di fattibilità o supporto a ricerche sull'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili e sulle potenzialità energetiche del territorio;
- promozione di azioni per il risparmio energetico.

Gli obiettivi delle azioni in materia di energia sono due:

- supportare la ricerca e l'applicazione di tecnologie innovative per l'utilizzo sostenibile dell'energia in ambito locale;
- orientare lo sviluppo sostenibile e consapevole sia degli operatori sia dei cittadini.

Le attività di ricerca e divulgazione dovranno essere imperniate, oltre che sulle fonti pulite e rinnovabili (agroenergie, energia geotermica, energia idroelettrica, cogenerazione, solare ed eolica), anche sul tema dell'energia applicata alle tecniche costruttive degli edifici, con specifico riguardo alle implicazioni economico-aziendali.

I piani di fattibilità, realizzati in maniera specifica per l'area LEADER, dovranno essere formulati anche come elemento di utilità e di stimolo per lo sviluppo della micro imprenditorialità in realtà sociali con alto livello di disoccupazione giovanile.

Tra le operazioni immateriali rientrano studi, piani strategici, piani marketing, ricerche di mercato ed ogni altro strumento conoscitivo e di indagine, di valenza esclusivamente territoriale, utili a meglio perseguire gli obiettivi generali e specifici della presente sottomisura.

Al fine di raggiungere gli obiettivi in precedenza descritti, la presente sottomisura intende favorire operazioni materiali finalizzate a:

- Realizzare centri dimostrativi collettivi, a carattere sperimentale, specificatamente finalizzati a fornire assistenza e consulenza in materia ambientale e di gestione territoriale;
- Realizzare progetti risultanti da studi che hanno accertato la fattibilità di iniziative collettive finalizzate a migliorare il contesto ambientale;
- Altre realizzazioni materiali proposte dai GAL, coerenti con gli obiettivi del PSR e funzionali alla valorizzazione ambientale.

Aree geografiche di attuazione

Area Leader del Marmo Melandro

Attività ammissibili per le operazioni tipicamente LEADER

In particolare, le **attività immateriali** ammissibili dovranno riguardare i seguenti ambiti:

- a) personale;
- b) consulenze esterne;
- c) acquisto o noleggio attrezzature strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- d) acquisto materiale di consumo strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- e) trasferte, viaggi e missioni, strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- f) organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, work shop, fiere, etc., strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- g) I.V.A., se sostenuta a titolo definitivo e non recuperabile;
- h) Spese generali per attività immateriali.

Le attività “*materiali*”, in considerazione della natura delle attività cui sono associate ammissibili possono comprendere spese per:

- a) opere edili ed infrastrutture;
- b) impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche;
- c) spese generali riferite alle attività materiali;
- d) I.V.A.;
- e) leasing;
- f) altre spese immateriali connesse agli investimenti materiali;
- g) imprevisti, relativamente alle opere pubbliche.

Criteri di selezione delle operazioni

Per le operazioni tipicamente LEADER, a bando:

Selezione delle istanze presentate ai GAL:

- a) il ricevimento delle istanze e la codifica dei progetti;
- b) la verifica dei progetti, che consta di *un'analisi formale, un'analisi di merito*

c) la selezione dei progetti: i progetti verificati con parere favorevole possono essere finanziati nel limite delle risorse previste per i bandi pubblicati a valere sulle specifiche misure di riferimento del PSL.

Per ogni singolo progetto, è opportuno che venga predisposta, in analogia alla scheda sintetica prevista per la presentazione delle domande di finanziamento, una scheda sintetica di valutazione che preveda almeno i seguenti punti:

- notizie generali riguardanti il richiedente;
- breve descrizione del progetto;
- categorie di attività previste, con i relativi costi;
- quantificazione degli indicatori;
- giudizio di ammissibilità o di esclusione in base ai criteri di ammissibilità previsti nei bandi;
- contributo concedibile;
- tempi di realizzazione.

Per le operazioni tipicamente Leader si definiscono sin d'ora i criteri di selezione generali, individuati in coerenza con quelli approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR Basilicata 2007-2013.

Criteri di selezione	Punteggio
Qualità progettuale	Max 40 %
N. Aziende coinvolte	15 %
Ampiezza del territorio interessato	5 %
Grado di coerenza rispetto agli interventi materiali	15 %
Grado di innovazione di prodotto/processo	15 %
Utilizzo di tecnologie avanzate	5 %
Eventuali unità occupazionali aggiuntive previste	5 %

I criteri sopra definiti potranno essere ulteriormente implementati sulla base delle specifiche caratteristiche delle operazioni che saranno oggetto di valutazione.

Beneficiari delle operazioni

Relativamente alle attività immateriali, beneficiari delle operazioni cofinanziabili con la presente sottomisura sono i GAL, ovvero, altri soggetti che, per finalità istituzionali e/o capacità tecnico-scientifiche, possono garantirne la corretta realizzazione, quali i Comuni dell'area Leader, le Università e i Centri di ricerca, le associazioni e i consorzi di imprese, altri soggetti ed organismi che presentano specifiche competenze sulle tematiche ambientali ed energetiche.

Modalità di attuazione delle operazioni

Operazione 1 – 4.1.2.1 Approfondimento e miglioramento delle conoscenze sulle offerte di risorse ambientali e culturali

Operazione in modalità “Regia diretta”

Operazione 2 – 4.1.2.2 Valorizzazione per lo sviluppo e la promozione integrata del territorio

Operazione in modalità “Convenzione”

Operazione 3 – 4.1.2.3 Analisi e Piani di fattibilità per la diffusione di metodi e tecniche innovativi per il trattamento dei rifiuti in agricoltura e per l'utilizzo di fonti energetiche alternative

Operazione in modalità “Convenzione”

Modalità di selezione dei beneficiari

Procedura di evidenza pubblica

I soggetti da convenzionare per l'attuazione delle operazioni in convenzione saranno individuati tramite procedura di evidenza pubblica

Modalità di selezione dei fornitori

Individuazione/selezione dei fornitori del GAL (personale, consulenti, esperti, fornitori di beni) ad opera del CdA, nel rispetto della normativa vigente:

o mediante procedura di evidenza pubblica, relativamente alla selezione del personale, esperti e consulenti; ovvero mediante ricorso alla long list del Gal;

Per altre forniture di beni e servizi si distingue:

- per importi superiori a € 211.000,00 (con esclusione dell'IVA) si procederà nel rispetto di quanto previsto nel D. lgs. 163/2006 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni;

- per importi inferiori a € 211.000,00, si procederà ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006, ex DPR 384/2001 del 20 agosto 2001, ovvero ai sensi della D.G.R. n°1707 del 10/12/2007 "Acquisizione in economia di beni e servizi – individuazione dell'oggetto e dei limiti di importo ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni". In tal caso il GAL dovrà dotarsi di un elenco fornitori, da aggiornare annualmente, cui rivolgersi tramite la procedure prevista dal DPR 384/01.

o per acquisti di materiale di facile consumo o di strumenti e servizi di valore inferiore a € 500,00, il GAL potrà procedere direttamente, in deroga a quanto sopra indicato. È comunque fatto espresso divieto di frazionare artificiosamente le spese. Per garantire tale norma il GAL dovrà predisporre annualmente, una relazione di sintesi sulle spese effettuate con tale criterio, riportante:

- Data della spesa;
- Oggetto della spesa;
- Modalità di pagamento;
- Dati sul fornitore dei beni e/o servizi.

Tale relazione deve essere annualmente approvata dal CdA del GAL ed essere esposta nella "bacheca informativa del Gal".

Tipologia di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto

Contributo in conto capitale.

Relativamente alle azioni tipicamente LEADER: per le attività immateriali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, con i seguenti massimali:

100% del costo totale, se il Beneficiario è il GAL;

80% del costo totale, se il Beneficiario è un soggetto pubblico;

60% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

Per le attività materiali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, stabilito nella misura massima del:

80% del costo totale se il beneficiario è un soggetto pubblico;

50% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

Misura 4.1

SOTTOMISURA 4.1.3 “AZIONI A SOSTEGNO DELLA QUALITA’ DELLA VITA E DELLA DIVERSIFICAZIONE DELL’ECONOMIA RURALE”

Riferimento

Art. 63, par. C) del Reg. (CE) 1698/2005; .PSR 2007-2013 della Regione Basilicata – Codice di classificazione UE 41, 411, i codici delle misure dell’Asse 1 attivabili tramite approccio LEADER (311, 312, 313, 321, 323, 331).

Obiettivi specifici perseguiti

Scopo della presente sottomisura è la realizzazione di una serie di strutture materiali atte a costituire fisicamente un centro polivalente in cui concentrare tutti i servizi e le attività permanenti condotte o ispirate dal GAL. Parallelamente sono previste iniziative immateriali volte ad accrescere conoscenze, introdurre nuove professionalità, rafforzare le competenze e valorizzare le risorse del territorio.

Misure ed operazioni scelte

La Misura 4.1.3. consente una serie di iniziative i cui vantaggi si manifestano complessivamente sui diversi aspetti delle realtà rurali, orientandole ad un miglioramento complessivo e ad un’armonizzazione.

Le operazioni scelte e di seguito enunciate verranno realizzate secondo le modalità previste per le misure tipicamente LEADER. Queste sono state concepite nella direzione di dotare l’area LEADER di una struttura polivalente di servizio che divenga il luogo di sintesi delle diverse istanze, esplicite ed implicite, della comunità e nella direzione di ispirare ed attuare modelli cooperativi ed integrati di sviluppo.

Alcune di esse inoltre, a complemento delle operazioni tese a migliorare le condizioni di contesto, mirano a rafforzare il tessuto economico dell’area, contribuendo ad una diffusione di competenze e al loro operare nell’ambito di piccole realtà imprenditoriali, agili e flessibili.

Sia le une che le altre sono, comunque, il risultato di un ascolto diffuso e di una condivisione d’intenti e d’interessi espressi dalle più diverse componenti della società civile. L’integrazione delle due tipologie di operazioni nonché l’apporto operativo delle operazioni definite sulle altre misure, caratterizzeranno la struttura polivalente come un vero e proprio hub di snodo strategico per lo sviluppo dell’area LEADER.

Operazione tipicamente LEADER:

Operazione 1 – 4.1.3.1 Laboratorio servizi

L’operazione è finalizzata all’allestimento, all’utilizzo in chiave di valorizzazione di strutture ed infrastrutture utili ad ospitare attività di servizio erogabili sia a sportello sia tramite web, quali consulenza tecnica alle imprese, sessioni informative e di trasferimento di know-how specifici.

Operazione tipicamente LEADER:

Operazione 2 – 4.1.3.2 Laboratorio dimostrativo

L’operazione è finalizzata all’allestimento, all’utilizzo in chiave di valorizzazione di strutture ed infrastrutture utili ad ospitare le seguenti attività:

- mostra permanente dei prodotti agroalimentari e dell’artigianato tipico dell’area LEADER
- vendita diretta dei prodotti dell’area LEADER

- degustazione di prodotti tipici
- mostra di soluzioni e modelli tecnologici inerenti il trattamento dei rifiuti e la generazione di energie alternative
- proiezioni ed utilizzo di supporti multimediali.

Operazione tipicamente LEADER:

Operazione 3 – 4.1.3.3 Laboratorio comunicazione

L'operazione è finalizzata all'allestimento, all'utilizzo in chiave di valorizzazione di strutture ed infrastrutture utili ad ospitare le seguenti attività:

- redazionale e di produzioni editoriali di tipo tradizionale e multimediale
- messa in onda di programmi audio-video di animazione territoriale
- gestione portale web dell'area

Operazione tipicamente LEADER:

Operazione 4 – 4.1.3.4 Laboratorio artistico

L'operazione è finalizzata all'allestimento, all'utilizzo in chiave di valorizzazione di strutture ed infrastrutture utili ad ospitare le seguenti attività:

- manifestazioni artistiche connesse con le attività di animazione del GAL
- attività artistiche connesse con la realizzazione degli eventi sviluppati nell'ambito delle sottomisure 4.2.1 "Cooperazione interterritoriale" e 4.2.2 "Cooperazione transnazionale"
- spettacoli teatrali, musicali e/o mostre organizzati nell'area con il patrocinio di enti pubblici, scolastici associazioni, ecc.
- corsi di recitazione teatrale e di musica in convenzione con i soggetti eroganti
- convegnistica

Operazione tipicamente LEADER:

Operazione 5 – 4.1.3.5 Laboratorio formativo, educativo, documentale

L'operazione è finalizzata all'allestimento, all'utilizzo in chiave di valorizzazione di strutture ed infrastrutture utili ad ospitare le seguenti attività:

- formazione
- archiviazione ottica e digitalizzazione documentale

Operazione tipicamente LEADER:

Operazione 6 – 4.1.1.4 Investimenti in aziende agricole per la creazione e l'ampliamento di fattorie multifunzionali sotto forma di fattorie didattiche per lo svolgimento di attività destinate ad adulti e ragazzi in età scolare e fattorie creative, funzionali allo sviluppo di servizi di piccolo commercio, artigianato locale (non agricolo) e turistico-ricreativi.

Gli investimenti comprendono l'ammodernamento, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione di fabbricati già a servizio dell'azienda agricola, utilizzando criteri costruttivi tipici del luogo nonché l'acquisto di attrezzature ed arredi (comprese attrezzature informatiche, hardware e software) funzionali alle attività da svolgere, la ristrutturazione e l'arredo degli immobili da destinare ad attività artigianali e di piccolo commercio in forma di punti vendita dei prodotti.

Operazione tipicamente LEADER:

Operazione 7 – 4.1.1.5 Formazione/informazione operatori di fattorie multifunzionali, per consentire alle aziende interessate di appropriarsi di contenuti e metodi per la creazione e la

gestione della fattoria multifunzionale, consentire agli operatori di acquisire le competenze e le capacità di gestione in termini di definizione dell'offerta, di accoglienza e di determinazione di progetti da offrire ai gruppi di riferimento. In questo senso la formazione degli operatori è condizione indispensabile per attivare le fattorie didattiche, agendo in modo complementare rispetto alla corretta definizione delle strutture e degli spazi. A tal fine la formazione si realizzerà sotto forma di azioni formative integrate degli operatori che, in alcuni momenti, può vedere il coinvolgimento di altri soggetti a vario titolo interessati, quali docenti delle scuole, operatori pubblici.

Operazione tipicamente LEADER:

Operazione 8 – 4.1.1.6 Realizzazione network territoriale fattorie multifunzionali

Promozione e realizzazione della rete delle fattorie multifunzionali dell'area Leader finalizzata alla costruzione di un network in grado di favorire lo scambio di esperienze, lo sviluppo di interventi in forma integrata, attraverso cui sostenere processi di crescita comune fra le diverse aziende coinvolte, favorendo in tal modo uno sviluppo di tipo territoriale e non individuale.

Operazione tipicamente LEADER:

Operazione 9 – 4.1.3.6 Educazione alimentare e qualità nutrizionale

L'operazione intende perseguire un intento educativo, teso a prevenire, a correggere cattive abitudini alimentari e a diffondere i principi di una sana alimentazione, diffondendo le linee guide per ciascuna delle fasce di popolazione gravitanti nell'area LEADER.

Operazione tipicamente LEADER:

Operazione 10 – 4.1.3.7 Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro imprese

La natura dei territori dell'area GAL è tale per cui un'economia reale degli stessi può essere conseguita ed accrescersi soltanto attraverso una rete di microimprese che, tra l'altro, faccia da argine allo spopolamento e al conseguente dissesto del territorio. L'operazione sarà finalizzata a dare sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro imprese in ambito zootecnico, dell'orticoltura limitatamente alla produzione e trasformazione di specie aromatiche ed officinali e di tipo artigiano limitatamente a quelle attività che sono in qualche modo interrelabili alle attività delle filiere agro-zootecniche.

Considerato che l'operazione ricade nella misura 312 del PSR, le modalità di attivazione dovranno essere stabilite dall'Autorità di Gestione del PSR al fine di evitare la duplicazione e la sovrapposizione degli stessi bandi sui medesimi territori.

Operazione tipicamente LEADER:

Operazione 11– 4.1.3.8 Formazione nuove figure professionali e rafforzamento competenze

L'introduzione di questa operazione è finalizzata a mettere in atto interventi formativi di elevato profilo tecnico-scientifico, tesi a conferire a giovani diplomati e laureati dell'area LEADER, competenze professionali immediatamente spendibili in ambito agro-zootecnico, energetico ed ambientale e orientando gli stessi alla creazione di piccole imprese.

Considerato che l'operazione ricade nella misura 331 del PSR, le modalità di attivazione dovranno essere stabilite dall'Autorità di Gestione del PSR al fine di evitare la duplicazione e la sovrapposizione degli stessi bandi sui medesimi territori.

Operazione tipicamente LEADER:

Operazione 12 – 4.1.3.9 Percorsi di sviluppo e valorizzazione integrata delle risorse del territorio

L'intento da perseguire con la presente operazione è quello di sviluppare una strategia di valorizzazione integrata del territorio per potenziare e promuovere il proprio patrimonio artistico, culturale e paesaggistico. Il progetto si pone l'obiettivo di implementare una serie di azioni volte ad arricchire l'offerta culturale locale, attraverso sia un miglioramento delle strutture esistenti sia un coordinamento di tutti gli stakeholders presenti sul territorio.

Innovazione, dimostratività e trasferibilità

Le operazioni precedentemente illustrate per un verso mirano a dotare l'area LEADER di un centro polivalente, in cui concentrare e coordinare attività finalizzate a migliorare le condizioni operative del tessuto economico produttivo e a dare risposta alle istanze sociali, culturali e didattiche che non trovano risposte attuative in altri ambiti e che, comunque, contribuiscono sensibilmente alle condizioni di benessere delle popolazioni locali. Lo spirito realizzativo sotteso a tutte le iniziative è quello di recepire ed implementare, per ogni ambito considerato, soluzioni tecnologicamente avanzate ed innovative, dando risalto alle stesse sia con una capillare opera di comunicazione ma anche privilegiando, all'interno del centro, l'aspetto dimostrativo, facendo rapida presa sull'utenza rispetto al significato, al funzionamento e all'utilità delle strutture realizzate. Tutto ciò sotto il profilo della innovazione e della dimostratività. Per quanto riguarda la trasferibilità delle soluzioni, si consideri che il modello adottato è quello di una struttura di servizio che agisca da elemento connettivo tra attività economiche, territorio e comunità sociale, limitando fortemente le "mancanze" dell'ambiente rurale. Di conseguenza, tale modello ben si adatta non solo ad essere trasferito ed adottato in realtà simili ma anche ad originare reti collaborative tra territori rurali diversi.

Descrizione delle operazioni tipicamente LEADER

Operazione 1 – 4.1.3.1 Laboratorio servizi

Tramite la presente operazione s'intende procedere al recupero funzionale di locali da destinare a sede di un centro servizi dedicato prevalentemente alle attività di supporto tecnico e consulenziale da dedicare alle filiere agroalimentari e, più in generale, alle aziende dell'area LEADER. Oltre agli interventi strutturali andranno realizzati quelli infrastrutturali relativi, in particolare, all'introduzione e alla messa in servizio di una rete intranet e di una server farm, all'arredo di spazi in cui collocare aree di back office e di front office, entro le quali verranno erogati servizi a sportello, sia in modalità fisica che attraverso il web, sessioni informative e attività di trasferimento di know-how specifici. Il centro dovrà essere concepito come cuore pulsante di quei processi ancillari e centralizzabili, di natura prevalentemente tecnico-gestionale, che contribuiscono a consolidare e modellare le filiere e le singole aziende, a dare risposte e soluzioni rispetto a problemi organizzativi e procedurali e di miglioramento costante del processo-prodotto.

Operazione 2 – 4.1.3.2 Laboratorio dimostrativo

La mission fondamentale del laboratorio dimostrativo dovrà essere di natura commerciale e promozionale per tutto quanto l'area LEADER esprime in termini di produzioni agroalimentari, artigianale, culturale, ambientale e turistico. Nell'ambito della misura andranno svolte attività di ripristino funzionale e arredo di locali entro i quali ospitare una segreteria commerciale, svolgere campagne stagionali promozionali dell'area LEADER, soprattutto in concomitanza di eventi culturali e di periodi festivi, collocare un'area di mostra e vendita permanente di prodotti alimentari, artigianali e turistico-culturali, un'area per la degustazione e spazi entro i quali poter collocare in maniera temporanea modelli pilota di

soluzioni tecnologiche da proporre al territorio, inerenti aspetti connessi con il trattamento dei rifiuti, la generazione di energia da fonti alternative, il contenimento degli impatti ambientali, prevedendo per questo e anche per le attività promozionali la possibilità di fruire di supporti multimediali audio video.

Operazione 3 – 4.1.3.3 Laboratorio comunicazione

L'operazione è finalizzata alla creazione di un laboratorio dedicato alle attività di comunicazione del GAL e più in generale dell'area LEADER. Dovrà riguardare il recupero funzionale di locali e l'acquisto di attrezzature per la realizzazione di un'area redazionale, di un'area da dedicare alla progettazione e allo sviluppo di produzioni editoriali di tipo tradizionale e multimediale, di un'area regia entro cui collocare i supporti hardware e software necessari per la gestione di un portale web dinamico e per la messa in onda di programmi audio-video.

Operazione 4 – 4.1.3.4 Laboratorio artistico

Come si indicava precedentemente, nella sezione dedicata all'enunciazione delle operazioni, la scelta strategica operata dal GAL è quella di dar vita ad un centro polivalente, concentrando in un unico plesso capace, tutte le strutture di servizio che lo compongono. Nella direzione di saldare le istanze delle aziende e del mondo produttivo in generale e quelle della società civile, operando in continuità nello sviluppo di strategie educative e di sensibilizzazione civile, con la presente operazione si intende utilizzare un vasto locale coperto integrato al plesso che ospiterà il resto dei servizi del centro, già concepito per ospitare attività artistiche e porlo a servizio delle esigenze dell'area. In particolare, l'opera di ripristino ed infrastrutturazione dovrà essere finalizzata a rendere lo spazio idoneo a svolgere:

- manifestazioni artistiche connesse con le attività di animazione del GAL
- attività artistiche connesse con la realizzazione degli eventi sviluppati nell'ambito delle sottomisure 4.2.1 "Cooperazione interterritoriale" e 4.2.2 "Cooperazione transnazionale"
- spettacoli teatrali, musicali e/o mostre organizzati nell'area con il patrocinio di enti pubblici, scolastici associazioni, ecc.
- corsi di recitazione teatrale e di musica in convenzione con i soggetti eroganti
- convegnistica

Operazione 5 – 4.1.3.5 Laboratorio formativo, educativo, documentale

Con la presente operazione si intende promuovere l'adeguamento funzionale e l'infrastrutturazione di locale da destinare alla collocazione di un laboratorio per lo svolgimento di attività di formazione, anche in modalità multimediale, di laboratorio linguistico e di gestione documentale. In particolare, per quanto riguarda il servizio di gestione documentale, nelle more di essere strutturato sia per le aziende sia per il recupero e la digitalizzazione di documenti di interesse storico e culturale, dovrà prevedere un sistema di archiviazione ottica.

Operazione 6 – 4.1.1.4 Investimenti in aziende agricole per la creazione e l'ampliamento di fattorie multifunzionali La presente operazione contempla il sostegno ad aziende impegnate in attività di diversificazione produttiva ovvero di implementazione delle aree di intervento aziendali.

Mediante tale operazione le aziende beneficiarie saranno pertanto accompagnate nel sostenere investimenti materiali che comprendono l'ammodernamento, la manutenzione straordinaria,

la ristrutturazione di fabbricati già a servizio dell'azienda agricola, utilizzando criteri costruttivi tipici del luogo nonché l'acquisto di attrezzature ed arredi (comprese attrezzature informatiche, hardware e software) funzionali alle attività da svolgere, la ristrutturazione e l'arredo degli immobili da destinare ad attività artigianali e di piccolo commercio in forma di punti vendita dei prodotti.

Operazione 7 – 4.1.1.5 Formazione/informazione operatori di fattorie multifunzionali. La presente operazione prevede lo svolgimento di interventi di informazione e formazione rivolti agli operatori che, avendo intrapreso percorsi di diversificazione aziendale verso la multifunzionalità, intendono acquisire competenze specifiche che integrano le skill professionali con conoscenze diversificate e coerenti con le nuove caratteristiche aziendali. A tal fine la formazione si realizzerà sotto forma di azioni formative integrate degli operatori che, in alcuni momenti, può vedere il coinvolgimento di altri soggetti a vario titolo interessati, quali docenti delle scuole, operatori pubblici.

Operazione 8 – 4.1.1.6 Realizzazione network territoriale fattorie multifunzionali

L'operazione tende alla costruzione di un network in grado di favorire lo scambio di esperienze, lo sviluppo di interventi in forma integrata, attraverso cui sostenere processi di crescita comune fra le diverse aziende coinvolte, favorendo in tal modo uno sviluppo di tipo territoriale e non individuale. Essa verrà perseguita attraverso interventi tesi a sensibilizzare gli operatori verso la opportunità di costruzione di reti collaborative, lo sviluppo di interventi comuni secondo una logica consortile.

A tale scopo, anche per sollecitare fenomeni emulativi di esperienze di successo, saranno effettuate study visit in contesti territoriali nei quali l'esperienza delle fattorie multifunzionali e la loro connotazione in termini di network appare già sviluppata.

Operazione 9 – 4.1.3.6 Educazione alimentare e qualità nutrizionale

Nell'ambito della presente operazione dovrà essere sviluppata, in maniera replicabile con frequenza almeno annuale, una campagna di educazione alimentare, tesa a sensibilizzare le varie fasce di popolazione rispetto al corretto apporto e combinazione di nutrienti e alla necessità di avere regimi dietetici appropriati, in funzione, oltre che del gusto personale, delle tecniche di preparazione, dell'età, dell'attività lavorativa svolta e del quadro clinico individuale. In particolare, l'operazione dovrà prevedere la messa a punto di seminari divulgativi, lezioni, supporti editoriali e attività dimostrative attraverso le quali trasferire conoscenze e metodi. In particolare, per ciascuna di queste attività sarà operata una "customizzazione" rispetto all'utenza di riferimento, così da facilitare e rendere piacevole il percorso cognitivo.

Particolare attenzione sarà data, nell'ambito di tale operazione, alla popolazione scolastica interessata dal consumo di pasti attraverso le mense scolastiche e aziendali. Si tratta di favorire percorsi di educazione alla corretta alimentazione attraverso il consumo di prodotti provenienti dal territorio, al fine di divulgare una prassi di consumo a minore impatto ambientale. Per tale ragione si tenderà a conseguire una esperienza dimostrativa presso uno o più comuni dell'area GAL interessati a sperimentare tale pratica, anche integrando le modalità e i criteri di scelta dei fornitori esterni di derrate.

L'operazione prevede azioni di sensibilizzazione e di concertazione fra i soggetti pubblici e privati interessati a tale fenomeno (Comuni, scuole, famiglie, produttori locali e aziende fornitrici), oltre a interventi di formazione/informazione rivolti ad insegnanti, allievi e

famiglie, allo scopo di rendere organica la comunicazione e l'approccio ad una alimentazione naturale e con i corretti apporti nutrizionali.

Operazione 10 – 4.1.3.7 Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro imprese

Questa operazione tende a favorire lo sviluppo di una rete di microimprese aventi la finalità non solo di rafforzare le attività produttive dell'area, quanto anche quella di arginare lo spopolamento e il conseguente dissesto del territorio.

Il settore di riferimento privilegiato, seppur non esclusivo, saranno quelli zootecnico, dell'orticoltura limitatamente alla produzione e trasformazione di specie aromatiche ed officinali e di tipo artigiano limitatamente a quelle attività che sono in qualche modo interrelabili alle attività delle filiere agro-zootecniche.

Gli aiuti previsti dalla presente operazione sono destinati alla creazione di nuove imprese mediante contributi sulle spese di gestione sostenute, l'acquisto di locali, attrezzature e impianti funzionali allo svolgimento dell'attività produttiva, l'acquisizione di consulenze specialistiche, con particolare attenzione ad interventi di orientamento e accompagnamento all'avvio di nuove imprese.

Operazione 11– 4.1.3.8 Formazione nuove figure professionali e rafforzamento competenze

L'introduzione di questa operazione è finalizzata a mettere in atto interventi formativi di elevato profilo tecnico-scientifico, tesi a conferire a giovani diplomati e laureati dell'area LEADER, competenze professionali immediatamente spendibili in ambito agro-zootecnico, energetico ed ambientale e orientando gli stessi alla creazione di piccole imprese.

L'operazione prevede la realizzazione di interventi formativi rivolti a coloro che hanno beneficiato delle misure di sostegno previste dall'asse 3 del PSR e che hanno l'obiettivo di formare ed informare gli operatori sui temi afferenti la diversificazione dell'azienda agricola.

Particolare attenzione sarà rivolta ai giovani e a coloro che gestiscono imprese in fase di start up e che, per la criticità della fase di avvio di impresa, richiedono forme di sostegno immateriali sotto forma di azioni formative e divulgative.

Operazione 12 – 4.1.3.9 Percorsi di sviluppo e valorizzazione integrata delle risorse del territorio

Lo scopo di questa operazione è quello di creare un modello di distretto culturale attraverso il coordinamento degli interventi e dei servizi culturali e turistici offerti dal comprensorio, replicabile nel tempo e nello spazio. Il vantaggio competitivo di tale iniziativa sta proprio nella condivisione degli obiettivi da parte di tutti i soggetti, pubblici e privati, presenti nel territorio. Coordinati, infatti, dal GAL, cooperano a questo progetto i Comuni, la Provincia e la Comunità Locale, per creare un collegamento tra il patrimonio culturale e paesaggistico e la filiera produttiva.

Il punto di partenza di questa strategia di valorizzazione integrata dovrà essere una mostra sulle testimonianze pittoriche presenti in loco, a partire dalla quale dovrà essere rilanciata l'area montana circostante con i comuni. Oltre alla creazione di punti informativi, di un Call Center ed un Portale internet per l'accoglienza dei turisti, dovranno essere realizzate alcune iniziative utili per accompagnare e guidare il visitatore nella sua esperienza durante la fruizione in loco. Si propone, ad esempio, la realizzazione di una guida "Racconto del territorio" nella quale è possibile ritrovare ogni tipo di informazione e curiosità riguardante il territorio – dagli itinerari turistici e culturali alle indicazioni utili per il soggiorno. Altra importante iniziativa dovrà essere quella di concludere il percorso della mostra pittorica nel laboratorio artistico, un punto di strumenti multimediali con l'obiettivo di fornire una chiave

di lettura unitaria dell'intero territorio, utilizzando, per esempio, alcuni particolari dei dipinti raffiguranti spazi realmente esistenti, per promuovere il patrimonio artistico e paesaggistico.

Inoltre, per fornire ai visitatori un'offerta qualitativamente migliore durante la loro permanenza nel territorio, potrà essere realizzata un'audioguida portatile. A completare l'operazione, la proposta di una tessera personale e gratuita con cui il visitatore può usufruire di agevolazioni economiche nelle strutture ricettive, museali e commerciali che hanno aderito a tale iniziativa.

Arege geografiche di attuazione

Area Leader del Marmo Melandro

Attività ammissibili per le operazioni tipicamente LEADER

Relativamente alle attività materiali (Oopp. 1, 2, 3, 4 e 5), tramite la sottomisura 4.1.3, si potranno predisporre strumenti d'intervento che, nel favorire la crescita culturale e l'adeguamento delle capacità professionali, manageriali ed organizzative all'interno delle aree rurali, incoraggiano fenomeni di aggregazione e di socializzazione tra gli attori dello sviluppo. A tale scopo sarà stimolata la creazione di reti, strutture e centri/sportelli informativi in grado di fornire assistenza tecnica e servizi innovativi a supporto della qualità della vita, della diversificazione economica e delle capacità organizzative dei soggetti pubblici e/o privati.

Per quanto concerne, invece, le attività immateriali (Op. 9), queste dovranno riguardare, in maniera integrata, i seguenti ambiti:

- acquisizione e diffusione di conoscenze;
- redazione di piani di fattibilità per lo sviluppo sostenibile del territorio e delle sue risorse;
- piani di gestione territoriale con particolare riferimento ai beni ambientali e rurali;
- elaborazione di documenti a supporto degli strumenti di programmazione territoriale;
- individuazione di percorsi di sviluppo nel settore del turismo sostenibile, mirati alla valorizzazione integrata delle risorse naturali, storiche, culturali, artistiche e produttive.

Spese ammissibili

Operazioni tipicamente LEADER:

Operazione 1 – 4.1.3.1 Laboratorio servizi

Operazione 2 – 4.1.3.2 Laboratorio dimostrativo

Operazione 3 – 4.1.3.3 Laboratorio comunicazione

Operazione 4 – 4.1.3.4 Laboratorio artistico

Operazione 5 – 4.1.3.5 Laboratorio formativo, educativo, documentale

- Opere edili ed infrastrutture
- Impianti ed attrezzature
- I.V.A.
- Spese generali riferite a spese tecniche per rilievi, accertamenti, indagini, progettazione, alle necessarie attività primarie, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alla direzione lavori, al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti, per collaudo tecnico amministrativo, statico ed per altri eventuali collaudi specialistici, il cui importo non dovrà superare il 12% dei lavori ammessi a finanziamento.

Operazione 8 – 4.1.1.6 Realizzazione network territoriale fattorie multifunzionali

Operazione 9 – 4.1.3.6 Educazione alimentare e qualità nutrizionale

- Personale
- Consulenze esterne
- Acquisto e/o noleggio di attrezzature
- Acquisto materiale di consumo
- Spese generali
- Trasferte, viaggi e missioni
- Organizzazione di seminari, eventi divulgativi

Operazione 6 – 4.1.1.4 Investimenti in aziende agricole per la creazione e l'ampliamento di fattorie multifunzionali

Operazione 10 – 4.1.3.7 Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro imprese

Le spese ammissibili sono quelle definite dal PSR.

Per le imprese di nuova creazione:

- Spese per l'avvio dell'attività (affitti e noleggi, utenze, spese notarili e oneri amministrativi, limitatamente al primo anno) entro un tetto di contributo massimo di 10.000 euro.
- Acquisto dei locali per lo svolgimento dell'attività produttiva.
- Acquisto di macchinari, impianti e attrezzature.
- Consulenze specialistiche finalizzate alla creazione della microimpresa, in particolare, all'orientamento, all'accompagnamento ed al tutoraggio.

Per le imprese già esistenti:

- Aggiornamento tecnologico dei macchinari e degli impianti tecnico-produttivi finalizzati al miglioramento dell'efficienza e/o della compatibilità ambientale
- Interventi strutturali di rifunzionalizzazione, riqualificazione ed ampliamento dei locali destinati allo svolgimento dell'attività produttiva.
- Consulenze specialistiche finalizzate all'orientamento, all'accompagnamento ed al tutoraggio.

In particolare le attività ammissibili, e le relative spese, dovranno privilegiare:

- la nascita di nuove attività economiche e/o il recupero di attività legate alla tradizione artigianale locale ed a rischio di estinzione;
- il sostegno all'imprenditoria giovanile e femminile;
- l'introduzione e la diffusione tra le imprese locali di elementi di innovazione di prodotto/processo;
- la gestione dei beni ambientali, artistici, architettonici, storici, culturali, museali ed altri siti, centri e/o attività di interesse turistico
- la produzione di energia da fonti rinnovabili mediante la realizzazione di impianti di piccola scala (max 1 MW)

Operazione 7 – 4.1.1.5 Formazione/informazione operatori di fattorie multifunzionali. La

Operazione 11– 4.1.3.8 Formazione nuove figure professionali e rafforzamento competenze

Le spese ammissibili sono quelle definite dal PSR.

- Personale
- Acquisto e/o noleggio di attrezzature
- Acquisto materiale di consumo
- Spese generali

- Trasferte, viaggi e missioni

Operazione 9 – 4.1.3.9 Percorsi di sviluppo e valorizzazione integrata delle risorse del territorio

Personale
 Consulenze esterne
 Acquisto e/o noleggio di attrezzature
 Spese generali
 Trasferte, viaggi e missioni
 Organizzazione di seminari, eventi divulgativi

Criteria di selezione delle operazioni

Per le **operazioni tipicamente LEADER, a bando:**

Selezione delle istanze presentate ai GAL:

- il ricevimento delle istanze e la codifica dei progetti;
- la verifica dei progetti, che consta di *un'analisi formale, un'analisi di merito*
- la selezione dei progetti: i progetti verificati con parere favorevole possono essere finanziati nel limite delle risorse previste per i bandi pubblicati a valere sulle specifiche misure di riferimento del PSL.

Per ogni singolo progetto, è opportuno che venga predisposta, in analogia alla scheda sintetica prevista per la presentazione delle domande di finanziamento, una scheda sintetica di valutazione che preveda almeno i seguenti punti:

- notizie generali riguardanti il richiedente;
- breve descrizione del progetto;
- categorie di attività previste, con i relativi costi;
- quantificazione degli indicatori;
- giudizio di ammissibilità o di esclusione in base ai criteri di ammissibilità previsti nei bandi;
- contributo concedibile;
- tempi di realizzazione.

Per le operazioni tipicamente Leader si definiscono sin d'ora i criteri di selezione generali, individuati in coerenza con quelli approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR Basilicata 2007-2013.

Criteri di selezione	Punteggio
Qualità progettuale	Max 40 %
N. Aziende coinvolte	15 %
Grado di coerenza rispetto agli interventi immateriali	15 %
Grado di innovazione di prodotto/processo	25 %
Utilizzo di tecnologie avanzate	5 %

I criteri sopra definiti potranno essere ulteriormente implementati sulla base delle specifiche caratteristiche delle operazioni che saranno oggetto di valutazione.

Beneficiari delle operazioni

Per le **operazioni a regia diretta o convenzione:**

relativamente alle **attività immateriali**, beneficiari delle operazioni cofinanziabili con la presente sottomisura sono i GAL ovvero, altri soggetti che, per finalità istituzionali e/o capacità tecnico scientifiche, possono garantirne la corretta realizzazione.

Relativamente alle **attività materiali**, beneficiari sono soggetti pubblici o privati portatori di interessi diffusi localmente, che non svolgono attività imprenditoriale;

Per le **operazioni a bando a carattere tipicamente Leader**:

- Soggetti pubblici e privati con specifiche competenze in materia;
- Enti locali territoriali (Comuni, Province, Comunità montane)
- Associazioni costituite tra soggetti pubblici o privati.

Modalità di attuazione delle operazioni

Operazione 1 – 4.1.3.1 Laboratorio servizi

Operazione in modalità “regia diretta del GAL”

Operazione 2 – 4.1.3.2 Laboratorio dimostrativo

Operazione in modalità “regia diretta del GAL”

Operazione 3 – 4.1.3.3 Laboratorio comunicazione

Operazione in modalità “regia diretta del GAL”

Operazione 4 – 4.1.3.4 Laboratorio artistico

Operazione in modalità “regia diretta del GAL”

Operazione 5 – 4.1.1.4 Investimenti in aziende agricole per la creazione e l’ampliamento di fattorie multifunzionali

Operazione in modalità Bando

Operazione 6 – 4.1.1.5 Formazione/informazione operatori di fattorie multifunzionali

Operazione in modalità Bando

Operazione 7 – 4.1.1.6 Realizzazione network territoriale fattorie multifunzionali

Operazione in modalità “regia diretta del GAL”

Operazione 8 – 4.1.3.5 Laboratorio formativo, educativo, documentale

Operazione in modalità “regia diretta del GAL”

Operazione 9 – 4.1.3.6 Educazione alimentare e qualità nutrizionale

Operazione in modalità “regia diretta del GAL”

Operazione 10 – 4.1.3.7 Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro imprese

Operazione in modalità: Bando

Operazione 11– 4.1.3.8 Formazione nuove figure professionali e rafforzamento competenze

Operazione in modalità: Bando

Operazione 12 – 4.1.3.9 Percorsi di sviluppo e valorizzazione integrata delle risorse del territorio

Operazione in modalità “regia diretta del GAL”

Modalità di selezione dei beneficiari

Procedure di evidenza pubblica, nel rispetto della vigente normativa e secondo quanto indicato nelle procedure attuative dell’approccio LEADER. In particolare,

- i soggetti da convenzionare per l’attuazione delle operazioni a regia in convenzione devono essere individuati tramite procedure di evidenza pubblica,
- i beneficiari cui erogare aiuti finalizzati alla realizzazione di specifici progetti di investimento, devono essere individuati tramite bandi pubblici.

Modalità di selezione dei fornitori

Individuazione/selezione dei fornitori del GAL (personale, consulenti, esperti, fornitori di beni) ad opera del CdA, nel rispetto della normativa vigente:

- mediante procedura di evidenza pubblica, relativamente alle selezioni del personale, esperti e consulenti; ovvero mediante ricorso alla long list del GAL;

Per altre forniture di beni e servizi si distingue:

- per importi superiori a € 211.000,00 (con esclusione dell'IVA) si procederà nel rispetto di quanto previsto nel D. lgs. 163/2006 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- per importi inferiori a € 211.000,00, si procederà ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006, ex DPR 384/2001 del 20 agosto 2001, ovvero ai sensi della D.G.R. n°1707 del 10/12/2007 "Acquisizione in economia di beni e servizi – individuazione dell'oggetto e dei limiti di importo ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni"; in tal caso il GAL dovrà dotarsi di un elenco fornitori, da aggiornare annualmente, cui rivolgersi tramite la procedura prevista dal DPR 384/01;
- per acquisti di materiale di facile consumo o di strumenti e servizi di valore inferiore a € 500,00, il GAL potrà procedere direttamente, in deroga a quanto sopra indicato. È comunque fatto espresso divieto di frazionare artificiosamente le spese; per garantire tale norma il GAL dovrà predisporre annualmente, una relazione di sintesi sulle spese effettuate con tale criterio, riportante:
 - Data della spesa;
 - Oggetto della spesa;
 - Modalità di pagamento;
 - Dati sul fornitore dei beni e/o servizi.

Tale relazione deve essere annualmente approvata dal CdA del GAL ed essere esposta nella "bacheca informativa del Gal".

Tipologia di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto

Contributo in conto capitale. Relativamente alle azioni tipicamente LEADER: per le attività immateriali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, con i seguenti massimali:

- 100% del costo totale, se il Beneficiario è il GAL;
- 80% del costo totale, se il Beneficiario è un soggetto pubblico;
- 60% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

Per le attività materiali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, stabilito nella misura massima del:

- 80% del costo totale se il beneficiario è un soggetto pubblico;
- 50% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

Indicatori (da schema indicatori comuni del PSN – QCMV)

Tipo Indicatore	Indicatore	Unità di Misura	Valore previsionale
Prodotto	Progetti finanziati dal GAL	N	10
	Beneficiari	N	10
	Superficie totale coperta dal GAL	Kmq	871,99 kmq
	Popolazione totale interessata dai GAL	N	49.022
Risultato	Posti di lavoro lordi creati	N	5
	Creazione di impiego	%	
	Prodotti multimediali realizzati	N	5
	Servizi attivati	N	8
	Eventi realizzati	N	5
Impatto	Crescita economica	%	

Misura 4.2 Cooperazione interterritoriale e transnazionale

SOTTOMISURA 4.2.1 “COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE”

Riferimento

Art. 65 del Reg. (CE) 1698/2005; PSR 2007-2013 della Regione Basilicata. Codice di classificazione UE 421.

Caratteristiche dei progetti

Nell'ambito di tale sottomisura il GAL prevede di attuare n. 2 progetti transnazionali:

1. Nature Blog II - “Bosco delle Fiabe”, che si pone in continuazione con la progettualità del precedente periodo Leader, nell'ottica della valorizzazione del patrimonio boschivo dell'area del Marmo Melandro inteso quale ambiente ricreativo, educativo e turistico. Tale intervento ha consentito la realizzazione, nel comune di Bella, di un itinerario fantastico che, percorrendo la foresta, attraversa il mondo delle fiabe nel tempo e nello spazio, dalle favole moderne a quelle antiche, da quelle locali a quelle di altri stati.

La strategia di intervento ha previsto la realizzazione di strutture, animali e personaggi immaginari che hanno animato il bosco rendendo protagonisti i visitatori. L'iniziativa, quindi, si propone di valorizzare gli investimenti strutturali già effettuati, attivando laboratori di scrittura creativa e linguaggi espressivi, nonché un allestimento virtuale multimediale, da realizzarsi all'interno di un chalet già esistente ai margini del percorso naturalistico, che educi i giovani a conoscere e diffondere le specificità dell'ecosistema boschivo. Il progetto nella sua fase iniziale è già stato sviluppato in un sistema di cooperazione transnazionale in quanto coinvolgerà, in questa seconda e più specifica fase, i medesimi gruppi di azione locale ed in particolare i GAL Aktiivinen Pohjois - Satakunta, GAL: Yla-Savon Veturi (Finlandia), il GAL Delta Polesine del Po (Italia), il Gal Ysle of Wight (Gran Bretagna), Gal Ster (Polonia) e il Gal Adri Cerrato Palentino (Spagna).

Si tratta di un progetto di cooperazione che assume carattere esecutivo in quanto rappresenta il completamento ovvero la prosecuzione funzionale di attività già avviate nel precedente periodo di programmazione e, rispetto al quale, vi è già un partenariato consolidato.

Il progetto prevede lo sviluppo di operazioni comuni in quanto le attività e i contenuti si fondano su elementi caratteristici comuni a tutte le aree Leader coinvolte.

2. Il secondo progetto, denominato “Turismo Patrimoniale”, si propone di creare una “vetrina territoriale” capace di rispondere in modo ottimale alla domanda sempre più crescente del turismo ambientale. L'azione di valorizzazione immaginata mira quindi a collegare sistematicamente fra loro siti naturalistici ed architettonici, percorsi ambientali e culturali presenti nei territori dei Gal partners, valorizzando le tipicità dei singoli comuni presenti nell'area. Il progetto intende promuovere la messa in rete dell'offerta “patrimoniale” con lo scopo di rafforzare l'offerta, attrattiva turistica principale dei territori coinvolti. L'obiettivo prioritario è quello di arricchire l'offerta turistica mediante la promozione di **eventi coordinati** sul territorio che consentano di valorizzare il ricco patrimonio culturale, storico-archeologico-monumentale, religioso, ambientale ed enogastronomico; l'idea portante è quella di progettare un **Circuito di Eventi Tematici Integrati** nell'ambito delle risorse locali di maggiore pregio o innovazione del comprensorio, da realizzare tramite azioni di animazione territoriale e l'allestimento di centri di interesse ed attrazione. L'azione comune prevede l'organizzazione di eventi/scambio per accrescere la conoscenza sui caratteri dei territori partner e acquisire maggiore consapevolezza delle opportunità fornite dal patrimonio

locale ed intende dotare le aree rurali europee di una strategia di marketing, tesa a conferire tipicità e riconoscibilità nel mercato globale.

Si tratta di un progetto di cooperazione che assume carattere preliminare in quanto derivante da una recente proposta di progettazione avanzata dal Gal francese Pays Haut Languedoc et Vignobles e del quale si è verificata la perfetta corrispondenza di obiettivi ed azioni da perseguire nelle rispettive aree Leader per lo sviluppo del territorio rurale.

Nei prossimi giorni si provvederà alla definizione delle linee operative al fine di dare esecutività al progetto.

Obiettivi specifici perseguiti

I progetti di cooperazione transnazionale previsti dalla sottomisura e le azioni da essi scaturenti concorrono al perseguimento degli obiettivi degli Assi 1, 2 e 3 del PSR e del Reg. (CE) 1698/2005 nonché di quelli specifici già descritti per la misura 4.1.

Aree geografiche di attuazione

1. Progetto “Bosco delle Fiabe” - Area Leader del Marmo Melandro, Area Leader GAL Aktiivinen Pohjois-Satakunta e Area Leader GAL Yla-Savon Veturi (Finlandia), Area Leader GAL Delta Polesine del Po (Italia), Area Leader GAL Ysle of Wight (Gran Bretagna), Area Leader GAL Ster (Polonia) e Area Leader GAL Adri Cerrato Palentino (Spagna).
2. Progetto “Turismo Patrimoniale” - Area Leader Marmo Melandro- Gal Venezia Orientale, Gal Pays Haut Languedoc et Vignobles.

Attività e spese ammissibili

Per l'operazione in oggetto è possibile individuare le seguenti categorie di spesa:

- spese relative alla realizzazione delle azioni di informazione e comunicazione;
- spese relative alla realizzazione di attività scambio di best practice, incluso il ricorso a terzi per la ricerca, la valutazione e il trasferimento delle esperienze;
- spese generali (dirette ed indirette) relative all'organizzazione e attuazione delle attività progettuali, incluse le spese di amministrazione e segreteria, di monitoraggio, di acquisizione delle diverse utenze (telefoniche, elettriche, riscaldamento, affitto dei locali, etc.);
- spese relative ad incontri di coordinamento tra partner, incluse le spese di viaggio, vitto, alloggio, trasporto locale, indennità di missione, affitto locali e noleggio attrezzature;
- spese sostenute dal GAL capofila del partenariato per le attività di coordinamento, monitoraggio e valutazione del progetto nel suo complesso;
- spese relative alla costituzione e alla gestione corrente di una eventuale struttura comune.

Le spese generali indirette (telefono, luce, acqua, riscaldamento e fitti) saranno determinate sulla base di un pro-quota equo e trasparente, debitamente giustificato e documentato.

Le spese generali (dirette e indirette), inoltre, non supereranno il 12% della quota di progetto a carico dei GAL partecipanti.

Beneficiari delle operazioni

I gal che aderiscono al partenariato

Modalità di attuazione delle operazioni

1. Progetto Bosco delle Fiabe - Operazione in modalità “regia diretta del GAL”.
2. Progetto Turismo Patrimoniale - Operazione in modalità “regia diretta del GAL”.

Modalità di selezione dei beneficiari

Procedura di evidenza pubblica.

I soggetti da convenzionare per l'attuazione di operazioni in convenzione saranno individuati tramite procedura di evidenza pubblica.

Modalità di selezione dei fornitori

Individuazione/selezione dei fornitori del GAL (personale, consulenti, esperti, fornitori di beni) ad opera del CdA, nel rispetto della normativa vigente o mediante procedura di evidenza pubblica, relativamente alla selezione del personale, esperti e consulenti; ovvero mediante ricorso alla long list del Gal;

Per altre forniture di beni e servizi si distingue:

- per importi superiori a € 211.000,00 (con esclusione dell'IVA) si procederà nel rispetto di quanto previsto nel D. lgs. 163/2006 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- per importi inferiori a € 211.000,00, si procederà ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006, ex DPR 384/2001 del 20 agosto 2001, ovvero ai sensi della D.G.R. n°1707 del 10/12/2007 "Acquisizione in economia di beni e servizi – individuazione dell'oggetto e dei limiti di importo ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni". In tal caso il GAL dovrà dotarsi di un elenco fornitori, da aggiornare annualmente, cui rivolgersi tramite la procedura prevista dal DPR 384/01.

Per acquisti di materiale di facile consumo o di strumenti e servizi di valore inferiore a € 500,00, il GAL potrà procedere direttamente, in deroga a quanto sopra indicato. È comunque fatto espresso divieto di frazionare artificialmente le spese. Per garantire tale norma il GAL dovrà predisporre annualmente, una relazione di sintesi sulle spese effettuate con tale criterio, riportante:

- Data della spesa;
- Oggetto della spesa;
- Modalità di pagamento;
- Dati sul fornitore dei beni e/o servizi.

Tale relazione deve essere annualmente approvata dal CdA del GAL ed essere esposta nella "bacheca informativa del Gal".

Tipologia di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto

Le spese di funzionamento della struttura comune, nonché quelle generali (indirette e dirette) e di supporto tecnico alla implementazione del progetto di cooperazione avranno un'intensità di aiuto fino al 100% del relativo costo.

Le altre attività sono finanziabili entro il limite massimo dell'80% del relativo costo.

La partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura dell'57,5 %.

Indicatori (da schema indicatori comuni del PSN – QCMV)

Tipo Indicatore	Indicatore	Unità di Misura	Valore previsionale
Prodotto	Progetti di cooperazione	N	2
	Partners cooperanti	N	9
	Regioni italiane coinvolte	N	3
	GAL Lucani coinvolti	N	1
	Stati Coinvolti	N	7
Risultato	Imprese destinatarie delle azioni di cooperazione	N	5
	Posti di lavoro creati	N	
	Prodotti interessati dal progetto di cooperazione	N	
	Iniziative di tutela e valorizzazione	N	5
	Numeri di reti create	N	2
Impatto	Creazione di impiego	%	
	Incremento delle vendite	%	

Misura 4.2 Cooperazione interterritoriale e transnazionale

SOTTOMISURA 4.2.2 “COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE”

Riferimento

Art. 65 del Reg. (CE) 1698/2005; PSR 2007-2013 della Regione Basilicata. Codice di classificazione UE 421.

Caratteristiche dei progetti

Nell'ambito di tale sottomisura il GAL prevede di attuare n. 2 progetti transnazionali:

1. Nature Blog II - “Bosco delle Fiabe”, che si pone in continuazione con la progettualità del precedente periodo Leader, nell'ottica della valorizzazione del patrimonio boschivo dell'area del Marmo Melandro inteso quale ambiente ricreativo, educativo e turistico. Tale intervento ha consentito la realizzazione, nel comune di Bella, di un itinerario fantastico che, percorrendo la foresta, attraversa il mondo delle fiabe nel tempo e nello spazio, dalle favole moderne a quelle antiche, da quelle locali a quelle di altri stati.

La strategia di intervento ha previsto la realizzazione di strutture, animali e personaggi immaginari che hanno animato il bosco rendendo protagonisti i visitatori. L'iniziativa, quindi, si propone di valorizzare gli investimenti strutturali già effettuati, attivando laboratori di scrittura creativa e linguaggi espressivi, nonché un allestimento virtuale multimediale, da realizzarsi all'interno di un chalet già esistente ai margini del percorso naturalistico, che educi i giovani a conoscere e diffondere le specificità dell'ecosistema boschivo. Il progetto nella sua fase iniziale è già stato sviluppato in un sistema di cooperazione transnazionale in quanto coinvolgerà, in questa seconda e più specifica fase, i medesimi gruppi di azione locale ed in particolare i GAL Aktiivinen Pohjois - Satakunta, GAL: Yla-Savon Veturi (Finlandia), il GAL Delta Polesine del Po (Italia), il Gal Ysle of Wight (Gran Bretagna), Gal Ster (Polonia) e il Gal Adri Cerrato Palentino (Spagna).

Si tratta di un progetto di cooperazione che assume carattere esecutivo in quanto rappresenta il completamento ovvero la prosecuzione funzionale di attività già avviate nel precedente periodo di programmazione e, rispetto al quale, vi è già un partenariato consolidato.

Il progetto prevede lo sviluppo di operazioni comuni in quanto le attività e i contenuti si fondano su elementi caratteristici comuni a tutte le aree Leader coinvolte.

2. Il secondo progetto, denominato “Turismo Patrimoniale”, si propone di creare una “vetrina territoriale” capace di rispondere in modo ottimale alla domanda sempre più crescente del turismo ambientale. L'azione di valorizzazione immaginata mira quindi a collegare sistematicamente fra loro siti naturalistici ed architettonici, percorsi ambientali e culturali presenti nei territori dei Gal partners, valorizzando le tipicità dei singoli comuni presenti nell'area. Il progetto intende promuovere la messa in rete dell'offerta “patrimoniale” con lo scopo di rafforzare l'offerta, attrattiva turistica principale dei territori coinvolti. L'obiettivo prioritario è quello di arricchire l'offerta turistica mediante la promozione di **eventi coordinati** sul territorio che consentano di valorizzare il ricco patrimonio culturale, storico-archeologico-monumentale, religioso, ambientale ed enogastronomico; l'idea portante è quella di progettare un **Circuito di Eventi Tematici Integrati** nell'ambito delle risorse locali di maggiore pregio o innovazione del comprensorio, da realizzare tramite azioni di animazione territoriale e l'allestimento di centri di interesse ed attrazione. L'azione comune prevede l'organizzazione di

eventi/scambio per accrescere la conoscenza sui caratteri dei territori partner e acquisire maggiore consapevolezza delle opportunità fornite dal patrimonio locale ed intende dotare le aree rurali europee di una strategia di marketing, tesa a conferire tipicità e riconoscibilità nel mercato globale.

Si tratta di un progetto di cooperazione che assume carattere preliminare in quanto derivante da una recente proposta di progettazione avanzata dal Gal francese Pays Haut Languedoc et Vignobles e del quale si è verificata la perfetta corrispondenza di obiettivi ed azioni da perseguire nelle rispettive aree Leader per lo sviluppo del territorio rurale.

Nei prossimi giorni si provvederà alla definizione delle linee operative al fine di dare esecutività al progetto.

Obiettivi specifici perseguiti

I progetti di cooperazione transnazionale previsti dalla sottomisura e le azioni da essi scaturenti concorrono al perseguimento degli obiettivi degli Assi 1, 2 e 3 del PSR e del Reg. (CE) 1698/2005 nonché di quelli specifici già descritti per la misura 4.1.

Aree geografiche di attuazione

3. Progetto “Bosco delle Fiabe” - Area Leader del Marmo Melandro, Area Leader GAL Aktiivinen Pohjois-Satakunta e Area Leader GAL Yla-Savon Veturi (Finlandia), Area Leader GAL Delta Polesine del Po (Italia), Area Leader GAL Ysle of Wight (Gran Bretagna), Area Leader GAL Ster (Polonia) e Area Leader GAL Adri Cerrato Palentino (Spagna).
4. Progetto “Turismo Patrimoniale” - Area Leader Marmo Melandro- Gal Venezia Orientale, Gal Pays Haut Languedoc et Vignobles.

Attività e spese ammissibili

Per l'operazione in oggetto è possibile individuare le seguenti categorie di spesa:

- spese relative alla realizzazione delle azioni di informazione e comunicazione;
- spese relative alla realizzazione di attività scambio di best practice, incluso il ricorso a terzi per la ricerca, la valutazione e il trasferimento delle esperienze;
- spese generali (dirette ed indirette) relative all'organizzazione e attuazione delle attività progettuali, incluse le spese di amministrazione e segreteria, di monitoraggio, di acquisizione delle diverse utenze (telefoniche, elettriche, riscaldamento, affitto dei locali, etc.);
- spese relative ad incontri di coordinamento tra partner, incluse le spese di viaggio, vitto, alloggio, trasporto locale, indennità di missione, affitto locali e noleggio attrezzature;
- spese sostenute dal GAL capofila del partenariato per le attività di coordinamento, monitoraggio e valutazione del progetto nel suo complesso;
- spese relative alla costituzione e alla gestione corrente di una eventuale struttura comune.

Le spese generali indirette (telefono, luce, acqua, riscaldamento e fitti) saranno determinate sulla base di un pro-quota equo e trasparente, debitamente giustificato e documentato.

Le spese generali (dirette e indirette), inoltre, non supereranno il 12% della quota di progetto a carico dei GAL partecipanti.

Beneficiari delle operazioni

I Gal che aderiscono al partenariato

Modalità di attuazione delle operazioni

1. Progetto Bosco delle Fiabe - Operazione in modalità “regia diretta del GAL”.
Progetto Turismo Patrimoniale - Operazione in modalità “regia diretta del GAL”.

Modalità di selezione dei beneficiari

Procedura di evidenza pubblica.

I soggetti da convenzionare per l’attuazione di operazioni in convenzione saranno individuati tramite procedura di evidenza pubblica.

Modalità di selezione dei fornitori

Individuazione/selezione dei fornitori del GAL (personale, consulenti, esperti, fornitori di beni) ad opera del CdA, nel rispetto della normativa vigente o mediante procedura di evidenza pubblica, relativamente alle selezioni del personale, esperti e consulenti; ovvero mediante ricorso alla long list del Gal;

Per altre forniture di beni e servizi si distingue:

- per importi superiori a € 211.000,00 (con esclusione dell’IVA) si procederà nel rispetto di quanto previsto nel D. lgs. 163/2006 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- per importi inferiori a € 211.000,00, si procederà ai sensi dell’art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006, ex DPR 384/2001 del 20 agosto 2001, ovvero ai sensi della D.G.R. n°1707 del 10/12/2007 “Acquisizione in economia di beni e servizi – individuazione dell’oggetto e dei limiti di importo ai sensi dell’art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni”. In tal caso il GAL dovrà dotarsi di un elenco fornitori, da aggiornare annualmente, cui rivolgersi tramite la procedura prevista dal DPR 384/01.

Per acquisti di materiale di facile consumo o di strumenti e servizi di valore inferiore a € 500,00, il GAL potrà procedere direttamente, in deroga a quanto sopra indicato. È comunque fatto espresso divieto di frazionare artificialmente le spese. Per garantire tale norma il GAL dovrà predisporre annualmente, una relazione di sintesi sulle spese effettuate con tale criterio, riportante:

- Data della spesa;
- Oggetto della spesa;
- Modalità di pagamento;
- Dati sul fornitore dei beni e/o servizi.

Tale relazione deve essere annualmente approvata dal CdA del GAL ed essere esposta nella “bacheca informativa del Gal”.

Tipologia di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell’aiuto

Le spese di funzionamento della struttura comune, nonché quelle generali (indirette e dirette) e di supporto tecnico alla implementazione del progetto di cooperazione avranno un’intensità di aiuto fino al 100% del relativo costo.

Le altre attività sono finanziabili entro il limite massimo dell’80% del relativo costo.

La partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura dell’57,5 %.

Indicatori (da schema indicatori comuni del PSN – QCMV)

Tipo Indicatore	Indicatore	Unità di Misura	Valore previsionale
Prodotto	Progetti di cooperazione	N	2
	Partners cooperanti	N	9
	Regioni italiane coinvolte	N	3
	GAL Lucani coinvolti	N	1
	Stati Coinvolti	N	7
Risultato	Imprese destinatarie delle azioni di cooperazione	N	5
	Posti di lavoro creati	N	
	Prodotti interessati dal progetto di cooperazione	N	
	Iniziative di tutela e valorizzazione	N	5
	Numeri di reti create	N	2
Impatto	Creazione di impiego	%	
	Incremento delle vendite	%	

Misura 4.3 “Gestione dei Gruppi di Azione Locale e dei Piani di Sviluppo Locali”

Riferimento

Artt. 63, par. C) del Reg. (CE) 1698/2005 e Art. 38 del Reg. (CE) 1794/2006
Codice di classificazione UE 431

Obiettivi specifici perseguiti

L'intervento è finalizzato a:

- garantire un adeguato sostegno al Gal onde consentire un corretto funzionamento della struttura organizzativa per tutta la durata del Programma Leader;
- fornire un supporto operativo alle strategie di sviluppo locale.

Si tratta di un intervento strumentale alla realizzazione del PSL e dunque legato a tutti gli interventi in esso contenuti.

Obiettivi operativi

L'intervento intende fornire strumenti operativi alla struttura del Gal, in termini di risorse umane, beni materiali e servizi indispensabili sia alla gestione corrente delle attività, sia allo sviluppo delle attività amministrative, di monitoraggio, controllo e sorveglianza, legate all'attuazione delle misure del PSL.

Fasi di articolazione del progetto

L'identificazione delle risorse umane, dei fornitori, della società esterna per l'assistenza contabile e fiscale, è, ovviamente, già stata effettuata nella fase di avvio del programma.

Nel presente stralcio, quindi, si proseguiranno i rapporti già in essere in modo da dare la necessaria continuità alla struttura, tale da assicurare lo svolgimento delle azioni previste dal programma.

Descrizione degli interventi

Nell'ambito di tale misura saranno realizzati sia interventi di progettazione del PSL attraverso la fse di acquisizione di competenze, sia azioni di gestione e di animazione locale, da sviluppare nel corso della attuazione del programma, nel periodo di vigenza.

Le spese connesse al funzionamento del GAL riguardano: le utenze e le spese generali e di funzionamento, le spese di rappresentanza, le spese di trasferta per missioni svolte in favore del GAL, le spese correnti per cancelleria e stampati, l'assistenza contabile e fiscale; gli oneri finanziari rendicontabili (gestione tesoreria e cassa), le eventuali spese per commissioni di gara e collaudi.

Riguardo alle spese per l'acquisto di attrezzature d'ufficio, la determinazione dei valori di costo per le singole voci di spesa è stata effettuata sulla base dei listini prezzi praticati a livello locale.

Trattandosi di acquisti di modesta entità, la selezione dei fornitori sarà effettuata mediante l'acquisizione di almeno tre preventivi di spesa.

Contenuto della misura

Attività di funzionamento e gestione del GAL ed iniziative per informare, sensibilizzare e rendere partecipi al complesso delle attività del PSL la popolazione e gli imprenditori dell'area di intervento. Sono pertanto da ricomprendersi in questa misura l'insieme delle attività gestionali quali la direzione, la segreteria amministrativa e tecnica, l'animazione e la sensibilizzazione del territorio (campagne informative attraverso mezzi di comunicazione, seminari), l'eventuale acquisto di attrezzature e servizi necessari alle attività gestionali e di animazione (arredi, materiale informatico, consulenze, ecc.).

Gli acquisti devono essere effettuati secondo la normativa in materia che regola gli enti pubblici. Inoltre, potranno essere attuati interventi di assistenza tecnica allo sviluppo dell'area del PSL (assistenza tecnica a favore dei promotori di progetti di sviluppo, creazione di sportelli unici di orientamento, sostegno per l'imprenditoria giovanile). L'assistenza ai promotori di progetto per la predisposizione e l'attuazione di progetti deve poter consentire di indirizzare le iniziative verso le migliori soluzioni sotto l'aspetto della sostenibilità ambientale. Tale indirizzo deve essere ritenuto prioritario per la organizzazione di una struttura di assistenza tecnica da parte del GAL. Iniziative che riguardino seminari e workshop possono essere realizzate con questa misura solo se connesse all'attuazione del PSL.

Aree geografiche di attuazione

Area Leader Marmo Melandro

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono:

- Indennità carica Presidente;
- gettone di presenza componenti C.d.A.
- Viaggi, missioni e trasferte
- Responsabile amministrativo e finanziario;
- Segreteria;
- Contabilità, lavoro, bilanci e relativa certificazione e dichiarazioni varie;
- Certificatore esterno;
- Direttore del PSL;
- Arredi e dotazioni;
- Spese generali di funzionamento;
- Materiale vario di Consumo;
- Convegni, missioni e trasferte per il personale del GAL
- Consulenze esterne finalizzate alla elaborazione del PSL ;
- Coordinatore dell'animazione;
- Arredi e dotazioni per l'attività di animazione
- Materiale vario di consumo per l'attività di animazione;
- Spese generali per l'attività di animazione;
- Missioni e trasferte per il personale coinvolto nell'animazione.

Beneficiari delle operazioni

Beneficiario dell'intervento è il GAL.

Modalità di attuazione delle operazioni

Regia Diretta GAL

Modalità di selezione dei fornitori

Individuazione/selezione dei fornitori del GAL (personale, consulenti, esperti, fornitori di beni) ad opera del CdA, sarà realizzata nel rispetto della normativa vigente:

- direttamente, attraverso incarichi fiduciari: questa procedura è attivabile solo dai GAL che hanno già operato nella precedente esperienza LEADER+ e limitatamente al personale, direttivo ed amministrativo, che ha maturato i requisiti previsti nel bando per la selezione dei GAL e dei PSL.

Il GAL ricorrerà all'affidamento diretto di incarichi, a persone fisiche e/o giuridiche, per la progettazione del PSL. Ad evitare conflitti di interessi, tali incarichi non possono essere conferiti a persone, fisiche e/o giuridiche, presenti e/o rappresentate nel Consiglio di Amministrazione del GAL alla data di pubblicazione del bando.

- mediante procedura di evidenza pubblica, relativamente alle selezioni del personale, esperti e consulenti.

Per altre forniture di beni e servizi si distingue:

- o per importi superiori a € 211.000,00 (con esclusione dell'IVA) si procederà nel rispetto di quanto previsto nel D. lgs. 163/2006 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni;
 - o per importi inferiori a € 211.000,00, si procederà ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006, ex DPR 384/2001 del 20 agosto 2001, ovvero ai sensi della D.G.R. n°1707 del 10/12/2007 "Acquisizione in economia di beni e servizi – individuazione dell'oggetto e dei limiti di importo ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni". In tal caso i GAL dovranno dotarsi di un elenco fornitori, da aggiornare annualmente, cui rivolgersi tramite la procedura prevista dal DPR 384/01.
- Per acquisti di materiale di facile consumo o di strumenti e servizi di valore inferiore a € 500,00, il GAL potrà procedere direttamente, in deroga a quanto sopra indicato. È comunque fatto espresso divieto di frazionare artificialmente le spese. Per garantire tale norma il GAL dovrà predisporre annualmente, una relazione di sintesi sulle spese effettuate con tale criterio, riportante:
 - o Data della spesa;
 - o Oggetto della spesa;
 - o Modalità di pagamento;
 - o Dati sul fornitore dei beni e/o servizi.

Tale relazione deve essere annualmente approvata dal CdA del GAL ed essere esposta nella "bacheca informativa del GAL".

Stipula, tra il GAL ed il proprio fornitore, dell'atto giuridicamente vincolante ai fini degli impegni di spesa, che può essere:

- nel caso di incarichi a persone fisiche:
 - o un contratto a progetto ai sensi del D. L.gs n. 276/03 e s.m.i.;
 - o un contratto per prestazione occasionale ai sensi del D. L.gs n. 276/03 e s.m.i.;
 - o una lettera di incarico professionale firmata per accettazione dal professionista;
 - o un contratto/convenzione per prestazione professionale;
- nel caso di affidamenti a persone giuridiche (società o altri organismi di natura giuridica riconosciuta) per l'acquisizione di beni e/o servizi, un contratto/convenzione per fornitura di beni/servizi.

A prescindere dalla natura del fornitore e dei beni/servizi offerti, l'atto giuridicamente vincolante ai fini dell'impegno di spesa che interviene tra le parti deve definire almeno:

- 10) oggetto, descrizione e finalità/funzionalità del servizio/bene offerto/ceduto;
- 11) tempi e modalità di svolgimento del servizio ovvero di forniture dei beni;
- 12) obblighi del fornitore;
- 13) modalità dei pagamenti;
- 14) clausole di salvaguardia;
- 15) condizioni di recesso;
- 16) clausole di rinvio alle normative vigenti;
- 17) foro competente in caso di controversie;

18) eventuali clausole compromissorie.

Inoltre, vanno esplicitati almeno i seguenti obblighi a carico dei fornitori:

- erogare il servizio, effettuare le prestazioni, fornire i beni sulla base di quanto previsto nel contratto (ovvero altro atto giuridicamente vincolante) in essere con il GAL;
- svolgere le attività oggetto del contratto in coordinamento con il GAL, nel caso di forniture di servizi/prestazioni intellettuali, ovvero fornire i beni oggetto del contratto (previsti nelle offerte) nel caso di forniture di beni;
- relazionare puntualmente sulle attività svolte (forniture di servizi) ovvero sui beni ceduti (forniture di beni), anche in riferimento alle problematiche emerse, alle soluzioni adottate, e quant'altro necessario a quantificare e qualificare il servizio fornito, ovvero i prodotti ceduti;
- mantenere la massima riservatezza sulle informazioni acquisite nell'espletamento della fornitura e non farne uso inopportuno, direttamente o indirettamente, per proprio tornaconto o per quello di terzi, anche dopo la scadenza dell'atto giuridicamente vincolante;
- permettere controlli ed ispezioni da parte degli organi a ciò preposti (GAL, Organismo Pagatore, Regione, Stato, Commissione Europea);
- non assumere altri incarichi incompatibili con l'atto giuridicamente vincolante vigente;
- utilizzare in modo evidente il logo dell'Unione europea, specificando il Fondo di finanziamento, l'Asse e la Misura, secondo quanto previsto nell'allegato VI al Reg (CE) 1974/2006.

Tipologia di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto

Operazione ricadente nella Misura 4.3 del PSR – Gestione dei Gruppi di azione locale e dei Piani di Sviluppo Locali”

Contributo a fondo perduto nella misura del 100% del costo totale delle operazioni ammesse

Max spese ammissibili per l'elaborazione del PSL € 60.000,00

Indicatori (da schema indicatori comuni del PSN – QCMV)

Tipo Indicatore	Indicatore	Unità di Misura	Valore previsionale
Prodotto	Operazioni attivate	N	25
	Partecipanti alle operazioni	N	150
	Interventi di animazione	N	10
	Iniziative promozionali	N	5
Risultato	Risultati formativi/informativi di successo	N	5

Il Presente Piano di Sviluppo Locale CSR Marmo Melandro, timbrato e siglato in ogni pagina, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del GAL nella seduta del 13/01/2009.

Il referente tecnico del PSL per conto del GAL nei rapporti con la Regione Basilicata è il Direttore del GAL, Nicola Manfredelli.

Tel 0971 991661, fax 0971 995865, e-mail csr@csrmarmomelandro.it

Il Presidente del GAL

Misura 4.2 “Cooperazione interterritoriale e transnazionale”

SOTTOMISURA 4.2.1 “COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE”

1. Titolo del Progetto

Parco del Porco

2. Partners partecipanti

Partner N. 1 – Capofila del progetto

Nome del GAL Marmo Melandro Soc. Cons. a r.l.

Regione di appartenenza: BASILICATA

Caratteristiche: GAL LEADER

Nome del Presidente: MANFREDELLI NICOLA

Organismo responsabile del programma locale (per i GAL Lucani, lo stesso GAL): GAL CSR Marmo Melandro Soc. Cons. a r.l.

Nome del referente tecnico del progetto (per i GAL Lucani è sempre il Direttore): Manfredelli Nicola

Riferimenti (riportare sempre il prefisso internazionale):

Tel . +39 0971991661 Fax. +39 0971595865; cell. 3382551416

Sito internet: www.csrmarmomelandro.it; e-mail: info@csrmarmomelandro.it

Partner N. 2

Nome del GAL KROTON

Stato di Appartenenza _____ (solo per i progetti di cooperazione transnazionale) _____

Regione di appartenenza: CALABRIA

Caratteristiche: GAL LEADER

Nome del Presidente: NATALE CERVELLO

Organismo responsabile del programma locale (per i GAL Lucani, lo stesso GAL): GAL KROTON

Nome del referente tecnico del progetto (per i GAL Lucani è sempre il Direttore): Natale Cervello

Riferimenti (riportare sempre il prefisso internazionale):

Tel . 0962/26192 Fax.0962/26192; cell. /

Sito internet: www.galkroton.it; e-mail: info@galkroton.it

Partner N. 3

Nome del GAL SOPRIP

Stato di Appartenenza _____ (solo per i progetti di cooperazione transnazionale) _____

Regione di appartenenza: EMILIA ROMAGNA

Caratteristiche: GAL LEADER

Nome del Presidente: ALESSANDRO CARDINALI

Organismo responsabile del programma locale (per i GAL Lucani, lo stesso GAL): GAL SOPRIP

Nome del referente tecnico del progetto (per i GAL Lucani è sempre il Direttore): Alessandro Cardinali

Riferimenti (riportare sempre il prefisso internazionale):

Tel . +39.0521.247656 Fax. +39.0521.243999; cell. /

Sito internet: www.soprip.it; e-mail: cardinali@soprip.it

Partner N. “4”

Nome del GAL SVILUPPO VULTURE ALTO BRADANO

Stato di Appartenenza _____ (solo per i progetti di cooperazione transnazionale) _____

Regione di appartenenza: BASILICATA

Caratteristiche: GAL LEADER

Nome del Presidente: FRANCESCO PERILLO

Organismo responsabile del programma locale (per i GAL Lucani, lo stesso GAL): GAL SVILUPPO

VULTURE

Nome del referente tecnico del progetto (per i GAL Lucani è sempre il Direttore) Franco Ragone

Riferimenti (riportare sempre il prefisso internazionale):

Tel. 0972-32799 Fax. 0972-32799 ; cell. /

Sito internet: www.parcodelvulture.it; e-mail: occupazioneviluppo@yahoo.it

3. Stato dell'arte del partenariato

E' costituito ed ha approvato l'esecutivo/definitivo del progetto.

4. Descrizione del Progetto di cooperazione

4.1. Livello progettuale

Preliminare: NO

Esecutivo/definitivo: SI

4.2. Finalità ed obiettivi del progetto (max n. 1 pagina)

(descrivere le finalità e gli obiettivi del progetto evidenziando la coerenza con le strategie del PSL)

In generale, il Piano di Sviluppo Locale è, tra gli altri, lo strumento attraverso il quale i Gal tentano di "occupare" spazi che altri strumenti programmatici o iniziative private trascurano. In questa cornice, alla luce delle dinamiche di sostegno economico intervenute nell'ultimo cinquantennio, ci si è fortemente concentrati in ambito rurale, per incentivare politiche di sviluppo su territori deboli e marginali. Riconvertire e rivitalizzare sistemi produttivi è la linea strategica intrapresa dal nostro GAL. In questa eccezione, il maiale rappresenta di fatto un elemento fondante di una economia agricola familiare tipica delle nostre aree rurali. Pertanto, schematicamente si riportano le finalità condivise dal partenariato con gli obiettivi minimi che lo stesso intende raggiungere. L'obiettivo è quello di rafforzare e sviluppare ulteriormente un'azione comune che già ha dimostrato di poter offrire lo scambio e la messa in opera di esperienze innovative a forte capacità dimostrativa.

Il Progetto ha saputo tradurre in azioni promozionali ed in allestimenti attrezzati, le valenze territoriali legate alla cultura ed alle tradizioni locali riconducibili all'universo della suinicultura. In questa fase ulteriore si vogliono moltiplicare le occasioni di sviluppo delle imprese locali esistenti, favorire la nascita di nuove attività economiche e contribuire alla integrazione dei redditi delle popolazioni locali. L'azione si concretizza nella realizzazione di:

- campagne di sensibilizzazione ed informazione;
- studi di fattibilità;
- corsi di start-up aziendale;
- acquisto di attrezzature ed impianti tecnologici;
- progettazione e produzione di materiali informativi e promozionali;
- realizzazione di infrastrutture leggere finalizzate al recupero e alla trasformazione dei prodotti agroalimentari locali.

4.3. Descrizione del progetto (max. n. 3 pagine, di cui almeno n. 1 dedicata ai ruoli ed ai compiti dei partners))

(descrivere il progetto e le attività in esso previste, indicando con precisione ruoli e compiti dei diversi partner)

Descrizione del progetto e delle attività in esso previste

Il progetto si propone di diffondere la pratica dell'allevamento del maiale e la commercializzazione dei prodotti legati al suino per migliorare l'impiego delle aree agricole marginali, creare integrazione di reddito per le aziende agricole coinvolte e rinforzare il legame fra territorio di eccellenza e prodotti locali con conseguente valore aggiunto all'economia locale. Nel Leader + il progetto ha offerto una grande opportunità per la conoscenza del prodotto ed ha garantito uno scambio notevole di esperienze tra i partecipanti.

Nella nuova fase di programmazione, l'attenzione si sposta sullo sviluppo del prodotto e sul suo accesso a nuovi mercati. Il progetto prevede di: realizzare seminari informativi per accrescere le competenze degli operatori (associazioni, imprese di produzione e trasformazione) sulle innovazioni di prodotto e processo, sulla sua costante identificazione del medesimo con il territorio rurale; attivare sistemi ed itinerari territoriali tematici, favorendo la creazione di una rete di territori simili a livello nazionale ed europeo; sviluppare iniziative di animazione a favore degli operatori del settore. I contesti territoriali presi a riferimento nello sviluppo del progetto riguardano realtà contraddistinte da una consolidata vocazione produttiva e da antiche tradizioni di carattere alimentare e culturale che si sono tramandate nel tempo. I Gal interessati esprimono le realtà territoriali di Regioni che vantano una storia millenaria nel campo dell'allevamento dei suini. Il maiale è il vero simbolo della ruralità, recuperando la sua storia, implicitamente, si riesce a recuperare un pezzo di tradizione e forse di opportunità che lo stesso non riesce ancora a sviluppare. Il progetto, in questa eccezione, vuole recuperare il maiale anche quale elemento antico di produzione in un sistema agricolo contemporaneo. Il territorio Leader interessato dal progetto è caratterizzato dalla presenza di allevamenti di maiali con annessi centri di trasformazione, nonché dalla presenza di strutture che si prestano ad ospitare allestimenti innovativi per la rappresentazione di percorsi di particolare interesse e suggestione nel campo del tematismo di riferimento. Le iniziali attività di orientamento hanno portato alla costituzione di un partenariato con il quale si è avuta la possibilità di condividere esperienze ed aspettative relative al turismo enogastronomico ed alla realizzazione di interventi dimostrativi e di promozione integrata delle risorse locali. Le attività di animazione che hanno preceduto la costituzione del partenariato tra i Gal non sono disgiunte dalle iniziative sviluppate nei rispettivi territori, ed in particolare, per il recupero della specie e lo sviluppo della filiera produttiva del maiale nero di Calabria, per l'incremento della produzione suinicola nel territorio del Vulture Alto Bradano, per la costruzione di prodotti turistici basati sull'integrazione tra "natura", "storia", "cultura" del territorio, con particolare attenzione alla reintroduzione dell'allevamento allo stato brado di razze suine autoctone ed all'affermazione della strada dei salumi e del museo del maiale, nell'area della cintura parmense, per la messa a punto della richiesta di riconoscimento Igp della salsiccia "lucanica di Picerno", nell'area del Marmo Melandro. La prosecuzione delle attività ha i seguenti obiettivi strategici:

- Trasferimento di know-how tra i GAL, integrando le sperimentazioni realizzate dai territori aderenti al progetto;
- Organizzazione e gestione di eventi per la promozione spettacolare;
- Implementazione di strategie di sviluppo.

4.4. Risultati attesi (max n. 1 pagina)

(descrivere i risultati attesi per i beneficiari che partecipano al progetto, per il territorio del GAL e per l'intera regione)

Attraverso la cooperazione ci si attende di riconvertire e rivitalizzare sistemi produttivi dimenticati nel tempo, di promuovere allo stesso tempo tradizioni gastronomiche ed aree marginali. Pertanto, anche gli strumenti che saranno realizzati, rappresentati dal materiale divulgativo e promozionale nonché da un disciplinare di produzione caratterizzato da un logo e da un consorzio di Tutela e valorizzazione, sono strettamente funzionali alla missione del progetto e, quindi, al sostegno e/o all'incremento di nuove attività zootecniche nei territori dei partner.

4.5. Procedure e modalità di attuazione del progetto

Il progetto Parco del Porco si struttura in più fasi, ognuna delle quali trova un G.A.L. delegato alla sua realizzazione. Questi opera a pieno titolo, attraverso i suoi (RI), in qualità di soggetto responsabile limitatamente all'operazione delegata, secondo le modalità procedurali prestabilite. In tutti i casi, però, le attività saranno preliminarmente condivise con metodo concertativo.

Il GAL capofila svolgerà nel presente progetto due ruoli distinti, che corrisponderanno a due diverse modalità di rapporto con il partenariato:

COMPITO 1 – ruolo tipico di capofila

- ATTIVITA' ISTITUZIONALI DEL CAPOFILA, ovvero:

attività di rappresentanza e coordinamento della partnership e di rappresentanza del progetto; convocazione di riunioni e meetings; coordinamento della comunicazione fra i partners; supporto tecnico ai processi decisionali; rappresentanza presso tutte le sedi istituzionali dei partners di progetto.

- ATTIVITA' DI RENDICONTAZIONE E MONITORAGGIO, ovvero:

rendicontazione delle attività delegate alla propria Autorità di Gestione; coordinamento delle tecniche di spesa e di rendicontazione unitaria.

COMPITO 2 – altri ruoli di coordinamento tecnico delle realizzazioni

Il GAL capofila è chiamato a svolgere un compito di direzione tecnica delle azioni che, comunemente, i partners attueranno nelle forme indicate precedentemente e ciò in relazione alle seguenti attività:

- LE ATTIVITA' DI ANIMAZIONE, PROMOZIONE, DIVULGAZIONE DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE, ovvero:

le attività marketing del progetto in sé, ovvero orientate a promuovere l'accesso di nuovi partners, conferenze stampa, presentazioni e convegnistica. In tal senso il capofila coordinerà un team composto paritariamente da tutti i partners partecipanti (compreso egli stesso), curandone la direzione e la relativa logistica a supporto.

Il team è lo stesso di cui al punto seguente.

- LE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, DIREZIONE E COORDINAMENTO TECNICO DEL PROGETTO ovvero:

le attività di progettazione e direzione tecnica delle attività comuni.

- LA REALIZZAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITA' COMUNI RELATIVE AD ASPETTI SETTORIALI DELEGATI DEL PROGETTO.

In tal senso il capofila coordinerà e dirigerà un team composto paritariamente da tutti i partners partecipanti (compreso egli stesso), curandone la direzione e la relativa logistica a supporto.

RUOLI E ATTIVITA' DEI PARTNERS

Per Partner si intendono tutti i singoli soggetti, GAL o non, partecipanti al progetto, compreso lo stesso Gal capofila.

Il partner svolge un ruolo attivo nelle seguenti sezioni di attività:

- ATTIVITA' ISTITUZIONALI, DI COMUNICAZIONE E CONFRONTO DELLA PARTNERSHIP, ovvero:

attività di partnership, ovvero inerenti il come, dove, quando, perché si prendono le decisioni fra i partners e i relativi meetings, sistemi di comunicazione e reciproca informazione.

Il partner vi partecipa attivamente con propri delegati dotati di pieni poteri in caso di decisioni da prendere, sostenendone le relative spese in modo autonomo, anche se in forma coordinata dal Capofila, e nei limiti e nell'ambito del budget predefinito.

Inoltre, agisce in qualità di capofila per la propria fase delegata come da progetto.

- SOGGETTO RESPONSABILE DELLE ATTIVITA' DELEGATE, ovvero: ciascun partner

è responsabile dell'implementazione delle attività delegate; in tal senso attiva le procedure a regia diretta e quelle di selezione dei propri fornitori; attiva le procedure a bando e in convenzione limitatamente all'attuazione delle operazioni delegate ed è responsabile dell'attuazione e rendicontazione dell'operazione delegata da effettuare nei confronti della propria Autorità di Gestione e nei confronti del Gal capofila.

4.6. Attività e spese ammissibili

Per l'operazione in oggetto è possibile individuare le seguenti categorie di spesa:

- spese relative alla realizzazione delle azioni di informazione e comunicazione;
- spese relative alla realizzazione di attività scambio di buone pratiche, incluso il ricorso a terzi per la ricerca, la valutazione e il trasferimento delle esperienze;
- spese generali (dirette ed indirette) relative all'organizzazione e attuazione delle attività progettuali, incluse le spese di amministrazione e segreteria, di monitoraggio, di acquisizione delle diverse utenze (telefoniche, elettriche, riscaldamento, affitto dei locali, etc.);
- spese relative ad incontri di coordinamento tra partner, incluse le spese di viaggio, vitto, alloggio, trasporto locale, indennità di missione, affitto locali e noleggio attrezzature;
- spese sostenute dal GAL capofila del partenariato per le attività di coordinamento, monitoraggio e valutazione del progetto nel suo complesso;
- spese relative alla costituzione e alla gestione corrente di una eventuale struttura comune.

Le spese generali indirette (telefono, luce, acqua, riscaldamento e fitti) saranno determinate sulla base di un pro-quota equo e trasparente, debitamente giustificato e documentato.

Le spese generali (dirette e indirette), inoltre, non supereranno il 12% della quota di progetto a carico dei GAL Lucani.

4.7. Beneficiari dei progetti di cooperazione

I gal che aderiscono al partenariato

4.8. Destinatari dei progetti di cooperazione

Imprese singole ed associate

4.9. Tipologia ed intensità dell'aiuto

Le spese di funzionamento della struttura comune, nonché quelle generali (indirette e dirette) e di supporto tecnico alla implementazione del progetto di cooperazione avranno un'intensità di aiuto fino al 100% del relativo costo.

Le altre attività sono finanziabili entro il limite massimo dell'80% del relativo costo.

La partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura dell'57,5 %.

5. Indicatori

Tipo Indicatore	Indicatore	Unità di Misura	Valore previsionale
Prodotto	Partners cooperanti	N	4
	Stati Coinvolti (solo cooperazione transnazionale)	N	
	Regioni italiane coinvolte	N	3
	GAL Lucani coinvolti	N	2
	Territori coinvolti	N	3
Risultato	Imprese destinatarie delle azioni di cooperazione	N	10
	Prodotti interessati dal progetto di cooperazione	N	5
	Posti di lavoro creati	N	2
Impatto	Creazione di impiego	%	2

Il Presente Piano di Sviluppo Locale CSR Marmo Melandro, timbrato e siglato in ogni pagina, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del GAL nella seduta del 13/01/2009.

Il referente tecnico del PSL per conto del GAL nei rapporti con la Regione Basilicata è il Direttore del GAL, Nicola Manfredelli.

Tel 0971 991661, fax 0971 995865, e-mail csr@csrmarmomelandro.it

Il Presidente del GAL

Misura 4.2 – Cooperazione interterritoriale e transnazionale

Sottomisura 4.2.1 – Cooperazione Interterritoriale

1. Titolo del Progetto

Salviamo Lucignolo

2. Partners partecipanti

Partner N. 1 – Capofila del progetto

Nome del GAL BASENTO CAMASTRA Soc. Cons. a r.l.

Regione di appartenenza: BASILICATA

Caratteristiche: GAL LEADER

Nome del Presidente: PESSOLANI ANTONIO

Organismo responsabile del programma locale (per i GAL Lucani, lo stesso GAL): GAL BASENTO CAMASTRA Soc. Cons. a r.l.

Nome del referente tecnico del progetto (per i GAL Lucani è sempre il Direttore): Dr ROMANIELLO DOMENICO

Riferimenti (riportare sempre il prefisso internazionale):

Tel. +39 0971508029 Fax. +39 097159507; cell. 3939372258

Sito internet: www.galbasentocamastra.it; e-mail: info@galbasentocamastra.it

Partner N. 2

Nome del GAL AKIRIS Soc. Cons. a r.l.

Regione di appartenenza: BASILICATA

Caratteristiche: GAL LEADER

Nome del Presidente: LATORRACA ANGELA

Organismo responsabile del programma locale (per i GAL Lucani, lo stesso GAL): GAL BASENTO CAMASTRA Soc. Cons. a r.l.

Nome del referente tecnico del progetto (per i GAL Lucani è sempre il Direttore): Dr DI LORENZO ENNIO

Riferimenti (riportare sempre il prefisso internazionale):

Tel. +39 0971753631 Fax. +39 0971753631; cell. 3473059720

Sito internet: www.galakis.it; e-mail: info@galakis.it

Partner N. 3

Nome del GAL CSR MARMO MELANDRO Soc. Cons. a r.l.

Regione di appartenenza: BASILICATA

Caratteristiche: GAL LEADER

Nome del Presidente: MANFREDELLI NICOLA

Organismo responsabile del programma locale (per i GAL Lucani, lo stesso GAL): GAL BASENTO CAMASTRA Soc. Cons. a r.l.

Nome del referente tecnico del progetto (per i GAL Lucani è sempre il Direttore): MANFREDELLI NICOLA

Riferimenti (riportare sempre il prefisso internazionale):

Tel. +39 0971991661 Fax. +39 09719958651; cell.

Sito internet: www.csrmarmomelandro.it; e-mail: csr@csrmarmomelandro.it

Partner N. 4

Nome del GAL ALLBA Soc. Cons. a r.l.

Regione di appartenenza: BASILICATA
Caratteristiche: GAL LEADER
Nome del Presidente: MITIDIERI GAETANO
Organismo responsabile del programma locale (per i GAL Lucani, lo stesso GAL): GAL BASENTO CAMASTRA Soc. Cons. a r.l.
Nome del referente tecnico del progetto (per i GAL Lucani è sempre il Direttore): MITIDIERI GAETANO
Riferimenti (riportare sempre il prefisso internazionale):
Tel. +39 0973629083 Fax. +39 0973822446; cell.
Sito internet: www.allba.it; e-mail: allba@allba.it

Partner N. 5

Nome del GAL SVILUPPO VULTURE ALTO BRADANO Soc. Cons. a r.l.
Regione di appartenenza: BASILICATA
Caratteristiche: GAL LEADER
Nome del Presidente: PERILLO FRANCESCO
Organismo responsabile del programma locale (per i GAL Lucani, lo stesso GAL): GAL BASENTO CAMASTRA Soc. Cons. a r.l.
Nome del referente tecnico del progetto (per i GAL Lucani è sempre il Direttore): RAGONE FRANCESCO
Riferimenti (riportare sempre il prefisso internazionale):
Tel. +39 0972725147 Fax. +39 0972725147; cell.
Sito internet: www.galvulturealtobradano.it; e-mail: SVILUP27@svilupovulturealtobradano.191.it

Partner N. 6

Nome del GAL LOCRIDE Soc. Cons. a r.l.
Regione di appartenenza: CALABRIA
Caratteristiche: GAL LEADER
Nome del Presidente: ANTONIO SANTO AVERSA
Organismo responsabile del programma locale (per i GAL Lucani, lo stesso GAL): GAL LOCRIDE Soc. Cons. a r.l.
Nome del referente tecnico del progetto (per i GAL Lucani è sempre il Direttore): ARTURO WALTER SCERBO
Riferimenti (riportare sempre il prefisso internazionale):
Tel. +39 0964356754 Fax. +39 0964356772; cell.
Sito internet: www.gal-locride.it; e-mail: info@gal-locride.it

Partner N. 7

Nome del GAL VALLE D'ITRIA Soc. Cons. a r.l.
Regione di appartenenza: PUGLIA
Caratteristiche: GAL LEADER
Nome del Presidente: PASTORE MARTINO
Organismo responsabile del programma locale (per i GAL Lucani, lo stesso GAL): GAL VALLE D'ITRIA Soc. Cons. a r.l.
Nome del referente tecnico del progetto (per i GAL Lucani è sempre il Direttore): PASTORE MARTINO
Riferimenti (riportare sempre il prefisso internazionale):

Tel. +39 0804313071 Fax. +39 0804310007; cell.
Sito internet:; e-mail: info@crsa.it

3. **Stato dell'arte del partenariato**

Indicare se il partenariato:

- è stato individuato ed in corso di costituzione (allegare la documentazione che dimostra che il partenariato è in corso di costituzione);

4. **Descrizione del Progetto di cooperazione**

4.2. **Livello progettuale**

Preliminare:	SI	NO
Esecutivo/definitivo:	SI	NO

4.2. **Finalità ed obiettivi del progetto (max n. 1 pagina)**

In generale, il Piano di Sviluppo Locale è, tra gli altri, lo strumento attraverso il quale i Gal tentano di “occupare” spazi che altri strumenti programmatici o iniziative private trascurano. In questa cornice, alla luce delle dinamiche di sostegno economico intervenute nell’ultimo cinquantennio, ci si è fortemente concentrati in ambito rurale, su due macro obiettivi: da un lato incentivare politiche di sviluppo su aree che lo stesso SVIMEZ classifica come territori di incremento produttivo (meglio definiti come *polpa* dall’economista agrario Manlio Rossi Doria), dall’altro di sostegno ai territori deboli e/o marginali, più noti dalle nostre parti, secondo la lezione dello stesso Rossi Doria, come *osso*. Appare evidente, che il *modus operandi* che questo progetto, attraverso i suoi partner ed i rispettivi piani di sviluppo locale, intende mettere in campo è quello di dar voce all’altra agricoltura: quella della biodiversità, quella del rispetto delle risorse umane e locali, nonché delle tradizioni fortemente radicate sul territorio, ma destinate ad essere fagocitate dalla cosiddetta new economy, ovvero da un sistema produttivo agricolo, troppo spesso legato a rendite e ai profitti. L’altra agricoltura dunque, è la mission non scritta che il Nostro, come gli altri Gal, ha sposato pienamente nella strategia di intervento!

Riconvertire e rivitalizzare sistemi produttivi dimenticati nel tempo in queste aree marginali non è solo una scommessa, bensì un dovere per chi si candida a fare lo sviluppo rurale nei nostri territori. In questa eccezione, l’asino rappresenta di fatto un elemento fondante di una economia agricola familiare tipica delle nostre montagne e che oggi, purtroppo, non ha più ragioni di essere: un patrimonio zootecnico che potrebbe trovare, paradossalmente, spazi “nuovi” tali da creare un ulteriore valore aggiunto di quella economia familiare in agricoltura. Pertanto, schematicamente si riportano le finalità condivise dal partenariato con gli obiettivi minimi che lo stesso intende raggiungere.

FINALITA’:

1. Creazione e sostegno alle imprese agricole;
2. Sviluppare o trasferire modelli organizzativi e conoscenze nell’ambito dell’allevamento di asini;
3. Favorire lo scambio reciproco di know-how e contenuti informativi con altri organismi, attività di collaborazione altre forme di sinergia;
4. Creazione di una rete tra allevatori;
5. Rivitalizzare e/o recuperare antichi sistemi di allevamento montano;

6. Stimolare le relazioni e la cooperazione tra le organizzazioni del partenariato, o altri soggetti sia pubblici che privati;
7. Salvaguardia delle biodiversità di habitat montani;

OBIETTIVI:

1. Ricognizione e identificazione di una o più razze autoctone dell'asino meridionale;
2. Riconoscimento delle razze come precedentemente classificate in via di estinzione secondo le normative, Comunitarie, Nazionali e delle rispettive regioni, in particolare il Reg. CE n. 870/2004 che istituisce un programma comunitario concernente la conservazione, la caratterizzazione, la raccolta e l'utilizzazione delle risorse genetiche in agricoltura;
3. Creazione di un marchio interregionale con relativo disciplinare di produzione del latte e regolamento d'uso;
4. Creazione Consorzio interregionale di allevatori di asine;
Valorizzazione dell'asino, nonché promozione e commercializzazione del latte d'asina e suoi derivati.

4.3. Descrizione del progetto (max. n. 3 pagine, di cui almeno n. 1 dedicata ai ruoli ed ai compiti dei partners))

Descrizione del progetto e delle attività in esso previste

L'Asino (*Equus asinus domesticus*) veniva un tempo, impiegato dall'uomo per il tiro, per la sella e soprattutto per il carico. Animale molto rustico, legato ad un'immagine tradizionale ed antica di un'agricoltura che oggi non ci rappresenta più in quanto tale. Dal carattere docile, paziente e riservato, che quasi costituiva un elemento fondante del sistema agricolo dell'intero Mezzogiorno, infatti, un tempo era molto diffuso andando, però, via via scomparendo a causa della crescente meccanizzazione dei lavori in campagna. Negli ultimi anni la sua riscoperta è di crescente interesse, utilizzandolo per onoterapia (pratica che utilizza l'asino come strumento terapeutico per rimettere in moto i sentimenti e il piacere della comunicazione emotiva) e per il grande valore del suo latte, prezioso alimento dalle caratteristiche organolettiche molto vicine al latte materno e quindi molto indicato per i bambini con allergie alimentari soprattutto di latte vaccino. Partendo da questa sintetica premessa, l'asino al Sud diviene di fatto il vero simbolo della ruralità, recuperare la sua storia, implicitamente, ci si obbliga a recuperare un pezzo di tradizione e forse di opportunità che lo stesso ancora riesce a mantenere. Il progetto, infatti, proprio in questa eccezione, vuole recuperare l'asino anche quale fattore antico di produzione in un'agricoltura moderna. Di fatto, il progetto si articola in più fasi, coinvolgendo altresì, più GAL partner dell'Italia meridionale: il tutto finalizzato al recupero di razze autoctone, nonché alla valorizzazione del latte d'asina e dei suoi derivati (prodotti per la cosmesi). L'intento è quello di organizzare una microfiliera all'interno di un sistema produttivo zootecnico, in cui l'asino ha un'incidenza pressoché nulla. Operare nel settore dell'allevamento asinino, dunque, concorre ad una politica di recupero e salvaguardia delle biodiversità, sancita ormai da più di 15 anni con la convenzione internazionale di Rio de Janeiro del 1992 ed approdata in Europa e sancita con il Reg. CE 870/2004 che istituisce un programma comunitario concernente la conservazione, la caratterizzazione, la raccolta e l'utilizzazione delle risorse genetiche in agricoltura in genere e in particolare nel campo animale. A questo, ha fatto seguito, per quanto attiene la Regione Basilicata con la L.R. del 14 ottobre 2008 n. 26 "Tutela delle risorse genetiche autoctone vegetali ed animali di

interesse agrario" (B.U. Regione Basilicata N. 50 del 16 ottobre 2008). Dunque il compito che ci si assume è di operare, da un lato, nel riconoscimento di razze presenti da almeno 50 anni nei territorio coinvolti, dall'altro, di contestualizzarle in un sistema produttivo. Il contesto in cui tale azione si muove fa espressamente riferimento alla montagna appenninica meridionale, fortemente caratterizzata da un territorio montuoso che da sempre ha mostrato un'alta vocazione all'allevamento in genere e che ben si adatta all'utilizzazione di pascoli frugali, essa, inoltre, oggi mantiene, sull'intero territorio provinciale di Potenza, circa 83 capi, di cui 39 nell'Area del G.A.L. Basento Camastra (dati A.P.A. di Potenza – 2008). Nel merito il progetto mira, attraverso **quattro fasi (operazioni)**, a definire un unico marchio ed un unico disciplinare di produzione, condiviso dagli allevatori che vorranno aderire, e finalizzato ad un sistema di produzione chiaro, intimamente correlato con il territorio, tracciabile e di qualità. Di seguito, si riportano sinteticamente, le fasi del progetto:

Fase 1: Studio della razza

Si tratta di verificare la presenza dell'asino nel comprensorio di pertinenza dei G.A.L. aderenti al progetto di Cooperazione. Nel merito occorre verificare numero di capi presenti per territori, specie di appartenenza, sistemi di allevamento, l'utilizzazione, fattibilità per la creazione di siti di conservazione della biodiversità animale, etc., nonché verificare se la consistenza dei capi può rappresentare una emergenza attinente le razze in via di estinzione. Tale azione sarà delegata al G.A.L. Locride.

Fase 2: Creazione del Consorzio

Si tratta di organizzare e/o sostenere un unico consorzio di tutela e valorizzazione, a cui afferiranno tutti gli allevatori interessati. A questo dovrà corrispondere un marchio unico con la relativa certificazione, nonché un disciplinare di produzione legato, sia al sistema di allevamento ed alimentazione, attraverso anche uno scambio di know how, sia alla produzione del latte che dei suoi derivati.

Tale azione sarà delegata, in caso di adesione definitiva, al G.A.L. Casacastra, o in alternativa ad altro soggetto successivamente definito dal partenariato.

Fase 3: Sperimentazione ed innovazione tecnologica sul latte d'asina e suoi derivati

Si tratta di standardizzare il processo produttivo legato alla produzione del latte d'asina, utilizzato sia quale alimento per soggetti allergici, affetti da fenomeni di osteoporosi o neonati; sia quale semilavorato da trasformare in integratore alimentare (latte in polvere), o in prodotto di cosmesi. La sperimentazione contribuirà al completamento del disciplinare di produzione.

Tale azione sarà delegata ai G.A.L. Basento Camastra, Akiris, CSR Marmo Melandro, ALLBA.

Fase 4: Promozione, formazione e divulgazione

L'attività di promozione sarà articolata in differenti azioni di seguito riportate:

- a. Redazione di materiale divulgativo e promozionale sulle possibili utilizzazioni alternative degli allevamenti asinini (produzione di latte e derivati per industrie cosmetiche);
- b. Organizzazioni di azioni promozionali in occasione di particolari eventi sui territori interessati (es. mostra mercato dell'asino di Martina Franca);
- c. Organizzazione di iniziative culturali (convegni, seminari e corsi di formazione) per la divulgazione della multifunzionalità dell'allevamento asinino trattando in particolare attività e servizi legati all'onoterapia,

- onoturismo ed onodidattica;
- d. Individuazione di percorsi turistici adatti al trekking someggiato e promozione degli stessi;
 - e. Studio di fattibilità propedeutico alla creazione del consorzio finalizzato allo sviluppo di una rete commerciale di raccolta, confezionamento e distribuzione del latte d'asina e suoi derivati;
 - f. Trasferimento di know how sulle tecniche di allevamento.

Tale azione sarà delegata al G.A.L. Valle d'Itria.

Le attività così individuate saranno realizzate previa l'approvazione, da parte delle rispettive autorità competenti, dei singoli Piani di Sviluppo Locali

4.4. Risultati attesi (max n. 1 pagina)

Obiettivo primario del progetto è quello di riconvertire e rivitalizzare sistemi produttivi dimenticati nel tempo, una sorta di diversificazione che guarda al passato in termini moderni. Recuperando allo stesso tempo tradizioni ed aree assolutamente marginali sia da un punto di vista agricolo che sociale. Pertanto, anche gli strumenti che saranno realizzati, rappresentati dal Sito internet, dal materiale divulgativo e promozionale nonché da un disciplinare di produzione caratterizzato da un logo e da un consorzio di Tutela e valorizzazione, etc. sono strettamente funzionali alla missione del progetto e, quindi, al sostegno e/o all'incremento di nuove attività zootecniche nei territori partner.

4.5. Procedure e modalità di attuazione del progetto

Il progetto "Salviamo Lucignolo" è dunque strutturato in quattro fasi, ognuna delle quali trova un G.A.L. delegato alla sua realizzazione. Questi opera a pieno titolo, attraverso i suoi (RI), in qualità di soggetto responsabile limitatamente all'operazione delegata, secondo le modalità di seguito stabilite, ovvero secondo le modalità procedurali stabilite dalle proprie Autorità competenti. In tutti i casi, le attività saranno comunque condivise preliminarmente dal tavolo concertativo. Pertanto, le fasi/operazioni seguiranno il seguente ordine didascalico:

Fase 1: Studio della razza

Tale azione sarà delegata al G.A.L. Locride, che solo per questa operazione assolverà al ruolo di soggetto responsabile. Saranno attivate procedure di partenariato con l'individuazione di Enti e/o Istituti di ricerca quali eventuali soggetti attuatori della fase/operazione secondo le modalità di seguito stabilite, ovvero secondo le modalità procedurali stabilite dalle proprie Autorità competenti

Fase 2: Creazione del Consorzio

Tale azione sarà delegata al G.A.L. Casacasta, che solo per questa operazione assolverà al ruolo di soggetto responsabile. Egli attiverà operazioni a regia diretta del GAL, nonché procedure di selezione di soggetti fornitori condivise con il partenariato secondo le modalità di seguito stabilite, ovvero secondo le modalità procedurali stabilite dalle proprie Autorità competenti.

Fase 3: Sperimentazione ed innovazione tecnologica sul latte e suoi derivati

Tale azione sarà delegata ai G.A.L. Lucani, nonché al capofila dell'intero progetto, il quale manterrà il coordinamento tecnico secondo le modalità di seguito stabilite. Saranno attuante operazioni a regia diretta del Gal Basento Camastra in partnership con soggetti pubblici e/o privati condivise con il partenariato del progetto di cooperazione.

Fase 4: Promozione

Tale azione sarà delegata al G.A.L. Valle d'Itria, che solo per questa operazione assolverà al ruolo di soggetto responsabile. Egli attiverà operazioni a regia diretta del GAL, nonché procedure di selezione di soggetti fornitori condivise con il partenariato secondo le modalità di seguito stabilite, ovvero secondo le modalità procedurali stabilite dalle proprie Autorità competenti.

Ruoli e compiti dei diversi partner

Per l'attuazione del progetto è necessario ed opportuno che i partners cooperino in modo paritario e con strumenti condivisi. L'attuale partnership è formata dai soli GAL sottoscrittori del presente fascicolo, tuttavia è auspicabile e previsto il subentro di terzi, per il cui obiettivo gli stessi si impegnano a cooperare e lavorare.

L'eventuale subentro/entrata di nuovi partners sarà sottoposto all'approvazione dei partners sottoscrittori del presente accordo e la relativa decisione verrà presa a maggioranza dei voti espressi nell'assemblea. Ogni partner ha diritto ad un solo voto. Le decisioni in merito al progetto vengono prese sempre in forma collegiale ed a maggioranza semplice, avendo sempre il partner diritto a un solo voto.

Ogni e qualsiasi decisione spetta al complesso del partenariato che la esprime nelle assemblee, o via e-mail, o tramite servizio postale.

Il coordinamento delle fasi di decisione e le convocazioni delle assemblee e delle altre forme di consultazione sono delegate al Capofila, che le eserciterà con modalità condivise dal resto del partenariato.

Al capofila vengono delegate dalla totalità del partenariato, con decisione unanime e fin d'ora, ai sensi delle comunicazioni UE agli stati membri in materia Leader e delle indicazioni contenute dai regolamenti Regionali in materia Leader, i seguenti compiti principali di coordinamento e supporto agli altri partner relativamente a:

- coordinamento delle decisioni della partnership e delle attività comuni
- presentazione del progetto alle autorità competenti, ove necessario ;
- rappresentanza istituzionale presso le sedi competenti;
- rendicontazione finanziaria finale del progetto, per la relativa parte delegata, all'autorità eventualmente richiedente e competente.

In particolare, il GAL Capofila ha la responsabilità complessiva del progetto, svolgendo, inoltre, una serie di funzioni:

- direzione e coordinamento della progettazione, compresa la predisposizione dell'accordo di cooperazione;
- direzione e coordinamento dell'attuazione del progetto e delle funzioni assunte da ciascun partner, così come previsto nell'accordo di cooperazione;
- raccolta di informazioni relative alle richieste di finanziamento presentate da ciascun gruppo nel quadro delle attività di cooperazione (coordinamento finanziario);
- verifica del cronoprogramma delle attività e delle relative spese;
- ottimizzazione della comunicazione tra le AG, favorendo il flusso delle informazioni tra le stesse;
- coordinamento delle azioni di animazione e comunicazione dei partner;
- raccordo con le reti nazionali e con la rete europea.

Il GAL capofila svolge nel presente progetto due ruoli distinti, che corrispondono a due

diverse modalità di rapporto con il partneriato:

COMPITO 1 – ruolo tipico di capofila

svolge il ruolo che istituzionalmente è indicato nella comunicazione UE agli stati membri relativamente a:

- ATTIVITA' ISTITUZIONALI DEL CAPOFILA, ovvero:

le attività di rappresentanza e coordinamento della partnership e di rappresentanza del progetto, in tal senso il capofila convoca riunioni e meetings, cura e coordina la comunicazione fra i partners e ne supporta tecnicamente i processi decisionali, rappresenta presso tutte le sedi istituzionali i partners e il progetto.

- LE ATTIVITA' DI RENDICONTAZIONE E MONITORAGGIO, ovvero:

Per le attività delegate, ogni Gal renderà alla propria Autorità di Gestione e il Gal capofila prenderà visione e conoscenza di quanto già rendicontato, coordinerà le tecniche di spesa e di rendicontazione unitaria.

Al Gal capofila, inoltre, spetterà l'onere di rendicontare ogni altra azione comune non delegata, e di imputare le spese generali, di progettazione e di coordinamento.

- NATURA DEL RAPPORTO E MODALITA' DI SVOLGIMENTO

Risulta evidente che, per quanto attiene i costi di progettazione, coordinamento e gestione, il GAL capofila fatturerà, in via forfetaria, il 5% del valore complessivo di progetto (IVA esclusa se detraibile per il Gal partner) al fine di recuperare le suddette spese aggiuntive che avrà anticipato per conto dei partner stessi di cooperazione per la realizzazione del progetto "Salviamo Lucignolo".

COMPITO 2 – altri ruoli di coordinamento tecnico delle realizzazioni

Il GAL capofila, per decisione presa nel presente progetto dalla partnership, è chiamata a svolgere un compito di direzione tecnica delle azioni che, comunemente, i partners attueranno nelle forme indicate precedentemente e ciò in relazione alle seguenti attività:

- LE ATTIVITA' DI ANIMAZIONE, PROMOZIONE, DIVULGAZIONE DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE, ovvero:

le attività marketing del progetto in sé, ovvero orientate a promuovere l'accesso di nuovi partners, conferenze stampa, presentazioni e convegnistica. In tal senso il capofila coordinerà un team composto paritariamente da tutti i partners partecipanti (compreso egli stesso), curandone la direzione e la relativa logistica a supporto.

Il team è lo stesso di cui al punto seguente.

- LE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, DIREZIONE E COORDINAMENTO TECNICO DEL PROGETTO ovvero:

le attività di progettazione e direzione tecnica delle attività comuni e quindi di tutte le realizzazioni e servizi dettagliati nella sezione relativa a:

- LA REALIZZAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITA' COMUNI RELATIVE AD ASPETTI SETTORIALI DELEGATI DEL PROGETTO.

In tal senso il capofila coordinerà e dirigerà un team composto paritariamente da tutti i partners partecipanti (compreso egli stesso), curandone la direzione e la relativa logistica a supporto.

A oggi il team risulta così composto:

- il responsabile tecnico del GAL Capofila per l'intero progetto e per la parte eventualmente delegata;
- un delegato tecnico per ciascun GAL partner per la parte di propria competenza.

NATURA DEL RAPPORTO E MODALITA' DI SVOLGIMENTO

Essendo il ruolo svolto dal capofila non istituzionale ma squisitamente tecnico e a supporto del lavoro dei partners, si configura come una effettiva prestazione, esorbitante dal semplice ruolo di coordinamento generale del progetto, scaturente, come incarico, e regolata dal presente progetto e dalla convenzione di partnership.

- LE ATTIVITA' DI ANIMAZIONE, PROMOZIONE, DIVULGAZIONE DEL PROGETTO
- LE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, DIREZIONE E COORDINAMENTO TECNICO DEL PROGETTO

- RUOLI E ATTIVITA' DEI PARTNERS

Per Partner si intendono tutti i singoli soggetti, GAL o non, partecipanti al progetto, compreso lo stesso Gal capofila.

Il partner svolge un ruolo attivo nelle seguenti sezioni di attività:

- LE ATTIVITA' ISTITUZIONALI, DI COMUNICAZIONE E CONFRONTO DELLA PARTNERSHIP, ovvero:

attività di partnership, ovvero inerenti il come, dove, quando, perché si prendono le decisioni fra i partners e i relativi meetings, sistemi di comunicazione e reciproca informazione.

Il partner vi partecipa attivamente con propri delegati dotati di pieni poteri in caso di decisioni da prendere, sostenendone le relative spese in modo autonomo, anche se in forma coordinata dal Capofila come dettagliato prima, e nei limiti e nell'ambito del budget predefinito. In tal senso il singolo Partner delega un proprio rappresentante, che risulta quindi suo Rappresentante Istituzionale (RI) per il progetto, e lo comunica al capofila, contemporaneamente alla firma del progetto e convenzione di cooperazione. Inoltre, agisce in qualità di capofila per la propria fase delegata come da progetto.

- SOGGETTO RESPONSABILE DELLE ATTIVITA' DELEGATE, ovvero: ciascun partner è responsabile dell'implementazione delle attività delegate; in tal senso attiva le procedure a regia diretta e quelle di selezione dei propri fornitori; attiva le procedure a bando e in convenzione limitatamente all'attuazione delle operazioni delegate. Risulta evidente che egli è responsabile a pieno titolo giuridicamente ed economicamente di quanto realizzato ed è responsabile dell'attuazione e rendicontazione dell'operazione delegata da effettuare nei confronti della propria Autorità di Gestione e nei confronti del Gal capofila.

4.6. Attività e spese ammissibili

Per l'operazione in oggetto è possibile individuare le seguenti categorie di spesa:

- spese relative alla realizzazione delle azioni di informazione e comunicazione;
- spese relative alla realizzazione di attività scambio di best practice, incluso il ricorso a terzi per la ricerca, la valutazione e il trasferimento delle esperienze;
- spese generali (dirette ed indirette) relative all'organizzazione e attuazione delle attività progettuali, incluse le spese di amministrazione e segreteria, di monitoraggio, di acquisizione delle diverse utenze (telefoniche, elettriche, riscaldamento, affitto dei locali, etc.);
- spese relative ad incontri di coordinamento tra partner, incluse le spese di viaggio, vitto, alloggio, trasporto locale, indennità di missione, affitto locali e noleggio attrezzature;
- spese sostenute dal GAL capofila del partenariato per le attività di coordinamento, monitoraggio e valutazione del progetto nel suo complesso;
- spese relative alla costituzione e alla gestione corrente di una eventuale struttura comune.

Le spese generali indirette (telefono, luce, acqua, riscaldamento e fitti) saranno determinate

sulla base di un pro-quota equo e trasparente, debitamente giustificato e documentato.
Le spese generali (dirette e indirette), inoltre, non supereranno il 12% della quota di progetto a carico dei GAL Lucani.

4.7. Beneficiari dei progetti di cooperazione

I gal che aderiscono al partenariato sono: Gal Akiris, Gal Csr Marmo Melandro, Gal Allba, Gal Sviluppo Vulture, Gal Locride e Gal Valle D'Itria.

4.8. Destinatari dei progetti di cooperazione

Imprese singole ed associate che implementeranno l'allevamento dell'asino.

4.9. Tipologia ed intensità dell'aiuto

Le spese di funzionamento della struttura comune, nonché quelle generali (indirette e dirette) e di supporto tecnico alla implementazione del progetto di cooperazione avranno un'intensità di aiuto fino al 100% del relativo costo.

Le altre attività sono finanziabili entro il limite massimo dell'80% del relativo costo.

La partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura dell'57,5 %.

5. Indicatori

Tipo Indicatore	Indicatore	Unità di Misura	Valore previsionale
Prodotto	Partners cooperanti	N	7
	Stati Coinvolti (solo cooperazione transnazionale)	N	
	Regioni italiane coinvolte	N	3
	GAL Lucani coinvolti	N	5
	Territori coinvolti	N	7
Risultato	Imprese destinatarie delle azioni di cooperazione	N	10
	Prodotti interessati dal progetto di cooperazione	N	5
	Posti di lavoro creati	N	10
Impatto	Creazione di impiego	%	2
	Incremento delle vendite	%	3

Il Presente Piano di Sviluppo Locale CSR Marmo Melandro, timbrato e siglato in ogni pagina, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del GAL nella seduta del 13/01/2009.

Il referente tecnico del PSL per conto del GAL nei rapporti con la Regione Basilicata è il Direttore del GAL, Nicola Manfredelli.

Tel 0971 991661, fax 0971 995865, e-mail csr@csrmarmomelandro.it

Il Presidente del GAL

Misura 4.2 “Cooperazione interterritoriale e transnazionale)”

SOTTOMISURA 4.2.2 “COOPERAZIONE TRANSAZIONALE”

1. Titolo del Progetto

Natureblog II - Il Bosco delle Fiabe

2. Partners partecipanti

Partner N. 1 – Capofila del progetto

Nome del GAL: Aktiivinen Pohjois – Satakunta ry

Stato di Appartenenza: Finlandia

Regione di appartenenza: Kankaanpaa

Caratteristiche: GAL LEADER

Nome del Presidente: Krista Antila

Organismo responsabile del programma locale (per i GAL Lucani, lo stesso GAL): GAL Aktiivinen Pohjois

Nome del referente tecnico del progetto (per i GAL Lucani è sempre il Direttore): Elisa Vahosalmi

Riferimenti (riportare sempre il prefisso internazionale):

Tel . +358.505206396 Fax. +358.25722305; cell. /

Sito internet: www.kankaanpaa.fi ; e-mail: krista.antila@kankaanpaa.fi

Partner N. 2

Nome del GAL: Yla-Savon Veturi

Stato di Appartenenza: Finlandia

Regione di appartenenza: Iisalmi

Caratteristiche: GAL LEADER

Nome del Presidente: Taina Vare

Organismo responsabile del programma locale: GAL Yla-Savon Veturi

Nome del referente tecnico del progetto (per i GAL Lucani è sempre il Direttore): Taina Vare

Riferimenti (riportare sempre il prefisso internazionale):

Tel . +358.17817117 Fax. +358.17817117; cell. /

Sito internet: www. / ; e-mail: /

Partner N. 3

Nome del GAL: Ster

Stato di Appartenenza: Polonia

Regione di appartenenza: Lodzkie Voivodship

Caratteristiche: GAL LEADER

Nome del Presidente: Krzysztof Fudala

Organismo responsabile del programma locale (per i GAL Lucani, lo stesso GAL): GAL Ster

Nome del referente tecnico del progetto (per i GAL Lucani è sempre il Direttore): Elibieta Ciesielska

Riferimenti (riportare sempre il prefisso internazionale):

Tel . +48. 42 213 24 40 Fax. +48.422132434; cell ./

Sito internet: www.andrespol.pl; e-mail: kfudala@jmk.pl

Partner N. "4"

Nome del GAL: Adri Cerrato Palentino

Stato di Appartenenza: Spagna

Regione di appartenenza: Palencia

Caratteristiche: GAL LEADER

Nome del Presidente _____

Organismo responsabile del programma locale (per i GAL Lucani, lo stesso GAL): GAL Adri Cerrato Palentino

Nome del referente tecnico del progetto (per i GAL Lucani è sempre il Direttore)

Riferimenti (riportare sempre il prefisso internazionale):

Tel . +34. 979 790 118 Fax. + 34. 979 790 118 ; cell. /

Sito internet: www.cerratopalentino.org; e-mail: adri@cerratopalentino.org

Partner N. "5"

Nome del GAL: Delta Polesine del Po

Stato di Appartenenza: Italia

Regione di appartenenza: Veneto

Caratteristiche: GAL LEADER

Nome del Presidente: Francesco Peratello

Organismo responsabile del programma locale (per i GAL Lucani, lo stesso GAL)

Nome del referente tecnico del progetto (per i GAL Lucani è sempre il Direttore): Stefano Fracasso

Riferimenti (riportare sempre il prefisso internazionale):

Tel . +39.0425.460322 Fax. +39.0425.460356; cell. /

Sito internet: www.galdeltapo.it; e-mail: deltapo@galdeltapo.it

Partner N. "6"

Nome del GAL: Isle of Wight

Stato di Appartenenza: Gran Bretagna

Regione di appartenenza: Isle of Wight

Caratteristiche: GAL LEADER

Nome del Presidente: Graham Biss

Organismo responsabile del programma locale (per i GAL Lucani, lo stesso GAL): GAL: Isle of Wight

Nome del referente tecnico del progetto: Elaine Hawkins

Riferimenti (riportare sempre il prefisso internazionale):

Tel . +44.1983.550300; Fax. + 44.1983.550531; cell. /

Sito internet: www.iwep.com; e-mail: info@iwep.com

Partner N. "7"

Nome del GAL: CSR Marmo Melandro Soc. Cons. a r.l.

Regione di appartenenza: BASILICATA

Caratteristiche: GAL LEADER

Nome del Presidente: MANFREDELLI NICOLA

Organismo responsabile del programma locale (per i GAL Lucani, lo stesso GAL): GAL CSR Marmo Melandro Soc. Cons. a r.l.

Nome del referente tecnico del progetto (per i GAL Lucani è sempre il Direttore): Manfredelli

Nicola

Riferimenti (riportare sempre il prefisso internazionale):

Tel. +39 0971991661 Fax. +39 0971595865; cell. /

Sito internet: www.csrmarmomelandro.it; e-mail: info@csrmarmomelandro.it

3. Stato dell'arte del partenariato

E' costituito ed ha approvato l'esecutivo/definitivo del progetto.

4. Descrizione del Progetto di cooperazione

4.3. Livello progettuale

Preliminare: NO

Esecutivo/definitivo: SI

4.2. Finalità ed obiettivi del progetto (max n. 1 pagina)

Il presente progetto fa riferimento ai temi ambientali e naturalistici prendendo a riferimento il patrimonio boschivo ricadente nel comune di Bella, caratterizzato dalla presenza di Cerri e Faggi, flora e fauna caratteristica e rara vegetazione arboreo-arbustiva, che si estende su una superficie di circa 4000 ettari.

L'idea che presiede la proposta è quella di creare un luogo di comprensione, conoscenza e suggestione in ordine all'insieme dei caratteri ambientali, culturali e storici. La finalità della proposta è quella di tradurre nello spazio le peculiarità ambientali del territorio del bosco rispondendo al contempo ad imperativi di carattere educativo ed attrattivo.

Tale concetto dovrà dunque rendere possibile la realizzazione di un progetto strutturato all'interno del quale integrare aspetti ludici a momenti didattici che giungano a promuovere l'intero territorio ripercorrendone le tracce storiche, culturali e ambientali.

In sintesi il progetto mira al rafforzamento di un sistema di risorse materiali e immateriali capace di recuperare la forte identità del territorio e favorirne la fruizione sociale e al contempo esaltarne le valenze naturalistiche. Il disegno progettuale sinteticamente illustrato si propone di generare un luogo di attrazione che per modalità realizzative e capacità comunicative sia meta di interesse prevalente del turismo didattico.

La coerenza con gli obiettivi perseguiti dal PSL si motiva con la promozione e la valorizzazione del contesto ambientale dell'area.

La stessa Regione potrà dare concreta attuazione alle sue politiche tese alla salvaguardia ambientale e ad una più corretta gestione del territorio, evitando così ulteriori depauperamenti e contrastando i tanto temuti fenomeni di desertificazione.

4.3. Descrizione del progetto (max. n. 3 pagine, di cui almeno n. 1 dedicata ai ruoli ed ai compiti dei partners)

La prima fase del progetto realizzato con la precedente fase di progettazione ha provveduto a recuperare il rapporto della popolazione con l'ambiente boschivo delle aree più interne della Basilicata Nord Occidentale attraverso un programma di animazione e di rivitalizzazione caratterizzato da elementi fiabeschi e caricaturali inseriti in un uno spazio naturale, strutturato con percorsi ispirati alle fiabe e dove i visitatori hanno trascorso momenti di perfetto connubio fra natura e fantasia. Il secondo momento di tale esperienza è orientato ad una ulteriore valorizzazione del patrimonio boschivo in un'ottica educativa e formativa. L'idea guida del progetto è pertanto imperniata sulla realizzazione di un centro educativo ambientale

capace di valorizzare le aree naturalistiche ad alta valenza turistica che caratterizzano il territorio del Marmo-Melandro. Le risorse ambientali, naturalistiche e storico-culturali presenti consentono di realizzare un percorso legato alla fruizione e valorizzazione delle ampie aree boschive del territorio. Da qui l'idea del "Bosco delle Fiabe" che si propone di valorizzare gli investimenti strutturali già effettuati, attivando laboratori di scrittura creativa e linguaggi espressivi, nonché allestire un centro educativo virtuale multimediale, da realizzarsi all'interno di un chalet già esistente ai margini del percorso naturalistico, che educi i giovani a conoscere e diffondere le specificità dell'ecosistema boschivo anche mediante processi di ricostruzione virtuale del contesto ambientale di riferimento.

Le Attività realizzate saranno orientate ad una corretta consapevolezza ambientale attraverso:

- attività di educazione ambientale, valorizzazione, divulgazione, implementazione della fruibilità del patrimonio ambientale;
- visite guidate ed escursioni naturalistiche.

I diversi partners coinvolti favoriranno una ampia diffusione nella popolazione locale della cultura di valorizzazione e protezione dell'ambiente. Incontri tematici da programmare sui diversi territori dei partner consentiranno di acquisire e scambiare conoscenze e di immaginare un unico filo conduttore. Un importante strumento di comunicazione è la creazione di un blog (www.naturblog.biz) ove tutti i partners potranno non solo condividere idee, obiettivi e conoscenze, ma diventa un' importante network per i giovani che parteciperanno all'iniziativa.

Rispetto alla conduzione dell'iniziativa progettuale, la ripartizione dei compiti tra i partner seguirà un'impostazione così definita:

a) Il GAL CAPOFILA deve:

- dirigere e coordinare l'attuazione del progetto e le funzioni assunte da ciascun partner;
- revisionare il progetto a seguito dell'ingresso di eventuali nuovi partner;
- raccogliere informazioni relative alle richieste di finanziamento presentate da ciascun gruppo nel quadro delle attività di cooperazione (coordinamento finanziario);
- verificare il crono-programma delle attività e delle relative spese;
- ottimizzare la comunicazione tra le Autorità di Gestione, favorendo il flusso delle informazioni tra le stesse;
- coordinare le azioni di animazione e comunicazione dei partner;
- occuparsi del raccordo con le reti nazionali e con la rete europea;
- redigere relazioni e rapporti di attuazione finalizzati a rilevare lo stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale del progetto;
- attuare le azioni di comunicazione e di animazione relative al progetto nel suo complesso;
- gestire i rapporti operativi con il GEIE per quanto attiene le azioni comuni;
- accertare la congruenza del corrispettivo spettante alla struttura giuridica comune GEIE per la gestione delle attività comuni;
- organizzare incontri e scambi fra i partner;
- sviluppare contatti e relazioni con possibili nuovi partner, tanto a livello istituzionale che tra i GAL, finalizzati all'ampliamento della rete del partenariato.

b) Spetta, invece, a tutti i partner del progetto:

- la comunicazione, per il tramite dei suoi rappresentanti nazionali, alle rispettive AG di tutte le modifiche e gli aggiornamenti riguardanti il progetto;
- l'organizzazione di incontri e scambi fra i partner, nei rispettivi territori;
- lo sviluppo di contatti e relazioni con possibili nuovi partner, tanto a livello istituzionale

che tra i GAL, finalizzati all'ampliamento della rete del partenariato;

- la partecipazione agli "Steering Meetings";
- il coinvolgimento nel progetto delle amministrazioni locali e delle forze economiche e sociali nei territori di competenza;
- lo sviluppo dei contenuti informativi relativi alle attività poste in essere nei territori di competenza;
- la diffusione di informazioni relative all'avanzamento del progetto sui propri territori;
- l'informazione reciproca ai partner del progetto su tutte le iniziative di livello locale che potrebbero risultare di interesse per i singoli partner (eventi vari, manifestazioni fieristiche, pubblicazioni, materiali e azioni promozionali, ecc.).

4.4. Risultati attesi (max n. 1 pagina)

La Misura prevede la realizzazione di interventi condivisi a prevalente carattere educativo in grado di perseguire, contestualmente, finalità di tutela ambientale e valorizzazione ecologica dell'area interessata.

I risultati attesi per il territorio del Gal, la regione Basilicata ed i partners del progetto possono essere così sintetizzati:

- tutela degli ecosistemi forestali intesi come elementi indispensabili per la salubrità della vita, del territorio e dell'economia;
- diffusione a livello transnazionale di specifiche iniziative a valenza didattica e ludico-ricreativa tese a valorizzare la fruibilità trasversale e la multifunzionalità del patrimonio boschivo mediante la creazione di modelli di riferimento;
- valorizzazione degli habitat naturali attraverso l'osservazione e lo studio delle diverse tipologie di popolamenti arborei;
- sviluppo nei più giovani della sensibilità nei confronti delle tematiche ambientali;
- conservazione e valorizzazione della storia e della cultura della presenza dell'uomo nel contesto silvo- pastorale;
- promozione della dimensione turistica dei boschi.

4.5. Procedure e modalità di attuazione del progetto

Per l'attuazione del progetto è necessario ed opportuno che i partners cooperino in modo paritario e con strumenti condivisi. L'attuale partnership sarà certamente incrementata nella sua consistenza in virtù del delicato tema oggetto dell'intervento.

Il GAL capofila svolgerà nel presente progetto due ruoli distinti, che corrisponderanno a due diverse modalità di rapporto con il partenariato:

COMPITO 1 – ruolo tipico di capofila

- ATTIVITA' ISTITUZIONALI DEL CAPOFILA, ovvero:

attività di rappresentanza e coordinamento della partnership e di rappresentanza del progetto; convocazione di riunioni e meetings; coordinamento della comunicazione fra i partners; supporto tecnico ai processi decisionali; rappresentanza presso tutte le sedi istituzionali dei partners di progetto.

- ATTIVITA' DI RENDICONTAZIONE E MONITORAGGIO, ovvero:

rendicontazione delle attività delegate alla propria Autorità di Gestione; coordinamento delle tecniche di spesa e di rendicontazione unitaria.

COMPITO 2 – altri ruoli di coordinamento tecnico delle realizzazioni

Il GAL capofila è chiamato a svolgere un compito di direzione tecnica delle azioni che, comunemente, i partners attueranno nelle forme indicate precedentemente e ciò in relazione

alle seguenti attività:

- LE ATTIVITA' DI ANIMAZIONE, PROMOZIONE, DIVULGAZIONE DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE, ovvero:

le attività marketing del progetto in sé, ovvero orientate a promuovere l'accesso di nuovi partners, conferenze stampa, presentazioni e convegnistica. In tal senso il capofila coordinerà un team composto paritariamente da tutti i partners partecipanti (compreso egli stesso), curandone la direzione e la relativa logistica a supporto.

Il team è lo stesso di cui al punto seguente.

- LE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, DIREZIONE E COORDINAMENTO TECNICO DEL PROGETTO ovvero:

le attività di progettazione e direzione tecnica delle attività comuni.

- LA REALIZZAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITA' COMUNI RELATIVE AD ASPETTI SETTORIALI DELEGATI DEL PROGETTO.

In tal senso il capofila coordinerà e dirigerà un team composto paritariamente da tutti i partners partecipanti (compreso egli stesso), curandone la direzione e la relativa logistica a supporto.

- RUOLI E ATTIVITA' DEI PARTNERS

Per Partner si intendono tutti i singoli soggetti, GAL o non, partecipanti al progetto, compreso lo stesso Gal capofila.

Il partner svolge un ruolo attivo nelle seguenti sezioni di attività:

- ATTIVITA' ISTITUZIONALI, DI COMUNICAZIONE E CONFRONTO DELLA PARTNERSHIP, ovvero:

attività di partnership, ovvero inerenti il come, dove, quando, perché si prendono le decisioni fra i partners e i relativi meetings, sistemi di comunicazione e reciproca informazione.

Il partner vi partecipa attivamente con propri delegati dotati di pieni poteri in caso di decisioni da prendere, sostenendone le relative spese in modo autonomo, anche se in forma coordinata dal Capofila, e nei limiti e nell'ambito del budget predefinito.

Inoltre, agisce in qualità di capofila per la propria fase delegata come da progetto.

- SOGGETTO RESPONSABILE DELLE ATTIVITA' DELEGATE, ovvero: ciascun partner è responsabile dell'implementazione delle attività delegate; in tal senso attiva le procedure a regia diretta e quelle di selezione dei propri fornitori; attiva le procedure a bando e in convenzione limitatamente all'attuazione delle operazioni delegate ed è responsabile dell'attuazione e rendicontazione dell'operazione delegata da effettuare nei confronti della propria Autorità di Gestione e nei confronti del Gal capofila.

4.6. Attività e spese ammissibili

In relazione alla specificità delle azioni di cooperazione, è possibile individuare le seguenti categorie di spesa:

- spese relative alla realizzazione delle azioni di informazione e comunicazione;
- spese relative alla realizzazione di attività scambio di buone pratiche, incluso il ricorso a terzi per la ricerca, la valutazione e il trasferimento delle esperienze;
- spese generali (dirette ed indirette) relative all'organizzazione e attuazione delle attività progettuali, incluse le spese di amministrazione e segreteria, di monitoraggio, di acquisizione delle diverse utenze (telefoniche, elettriche, riscaldamento, affitto dei locali, etc.);
- spese relative ad incontri di coordinamento tra partner, incluse le spese di viaggio, vitto, alloggio, trasporto locale, indennità di missione, affitto locali e noleggio attrezzature;
- spese sostenute dal GAL o dal soggetto capofila di un partenariato per le attività di

coordinamento, monitoraggio e valutazione del progetto nel suo complesso;

- spese relative alla costituzione e alla gestione corrente di una eventuale struttura comune.
- Le spese generali indirette (telefono, luce, acqua, riscaldamento e fitti) devono essere determinate sulla base di un pro-quota equo e trasparente, debitamente giustificato e documentato.

Le spese generali (dirette e indirette) non possono superare il 12% della quota di progetto a carico dei GAL.

Le categorie di spesa di cooperazione possono riferirsi ad azioni comuni e/o individuali dei partner.

L'accordo di cooperazione deve indicare chiaramente il metodo e i criteri di ripartizione delle azioni (comuni e individuali) e delle relative spese tra i diversi partner.

4.7. Beneficiari dei progetti di cooperazione

Gruppi di Azione Locale del partenariato.

4.8. Destinatari dei progetti di cooperazione

Scuole, Associazioni, adolescenti altri gruppi target.

4.9. Tipologia ed intensità dell'aiuto

Le spese di funzionamento della struttura comune, nonché quelle generali (indirette e dirette) e di supporto tecnico alla implementazione del progetto di cooperazione possono essere finanziate fino al 100% del relativo costo.

Le altre attività sono finanziabili entro il limite massimo dell'80% del relativo costo.

La partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura dell'57,5 %.

5. Indicatori

Tipo Indicatore	Indicatore	Unità di Misura	Valore previsionale
Prodotto	Partners cooperanti	N	7
	Stati Coinvolti (solo cooperazione transnazionale)	N	5
	Regioni italiane coinvolte	N	2
	GAL Lucani coinvolti	N	1
	Territori coinvolti	N	7
Risultato	Imprese destinatarie delle azioni di cooperazione	N	7
	Prodotti interessati dal progetto di cooperazione	N	2
	Posti di lavoro creati	N	
Impatto	Creazione di impiego	%	
	Incremento delle vendite	%	

Il Presente Piano di Sviluppo Locale CSR Marmo Melandro, timbrato e siglato in ogni pagina, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del GAL nella seduta del 13/01/2009.

Il referente tecnico del PSL per conto del GAL nei rapporti con la Regione Basilicata è il Direttore del GAL, Nicola Manfredelli.

Tel 0971 991661, fax 0971 995865, e-mail csr@csrmarmomelandro.it

Il Presidente del GAL

Misura 4.2 “Cooperazione interterritoriale e transnazionale”

SOTTOMISURA 4.2.2 “COOPERAZIONE TRANSNAZIONALI”

1. Titolo del Progetto

Turismo patrimoniale

2. Partners partecipanti

Partner N. 1 – Capofila del progetto

Nome del GAL: PAYS HAUT LANGUEDOC ET VIGNOBLES

Stato di appartenenza FRANCIA

Regione di appartenenza LANGUEDOC

Caratteristiche: GAL LEADER

Nome del Presidente Jean Bassede

Organismo responsabile del programma locale (per i GAL Lucani, lo stesso GAL)

Nome del referente tecnico del progetto (per i GAL Lucani è sempre il Direttore) Jean Bassede

Riferimenti (riportare sempre il prefisso internazionale):

Tel. +04 67381110 Fax +.04 67382050; cell./

Sito internet: www.payshlv.com; e-mail: jean.bassede@payshlv.com

Partner N. 2

Nome del GAL: CSR MARMO MELANDRO

Stato di appartenenza: Italia

Regione di appartenenza: Basilicata

Caratteristiche: GAL LEADER

Nome del Presidente: Nicola Manfredelli

Organismo responsabile del programma locale (per i GAL Lucani, lo stesso GAL) CSR MARMO MELANDRO

Nome del referente tecnico del progetto: Nicola Manfredelli

Riferimenti (riportare sempre il prefisso internazionale):

Tel. +39 0971991661 Fax. +39 0971595865; cell. /

Sito internet: www.csrmarmomelandro.it; e-mail: info@csrmarmomelandro.it

Partner N. 3

Nome del GAL: VENEZIA ORIENTALE

Stato di appartenenza: ITALIA

Regione di appartenenza: VENETO

Caratteristiche: GAL LEADER

Nome del Presidente: Carlo Miollo

Organismo responsabile del programma locale (per i GAL Lucani, lo stesso GAL): GAL VENEZIA ORIENTALE

Nome del referente tecnico del progetto (per i GAL Lucani è sempre il Direttore): Carlo Miollo

Riferimenti (riportare sempre il prefisso internazionale):

Tel. +39 0421.394202 Fax. +39 0421.390728; cell. /

Sito internet: www.vegal.it; e-mail: vegal@vegal.net

3. Stato dell'arte del partenariato

E' stato individuato ed in corso di costituzione (allegare la documentazione che dimostra che il partenariato è in corso di costituzione);

4. Descrizione del Progetto di cooperazione

4.4. Livello progettuale

Preliminare:	SI
Esecutivo/definitivo:	NO

4.2. Finalità ed obiettivi del progetto (max n. 1 pagina)

Obiettivo prioritario del progetto è creare una “vetrina patrimoniale” del territorio capace di rispondere in modo ottimale alla domanda sempre più crescente del turismo ambientale. La valorizzazione delle risorse locali di un territorio parte con la messa a valore dei siti esistenti e dall’autentica interpretazione del patrimonio naturale e architettonico. L’animazione dei siti, dei sentieri botanici, degli ambienti e dei siti naturali, la presenza di chiese, monumenti, castelli, nonché il patrimonio intero legato agli abitati e alle tecniche locali, costituiranno le fondamenta necessarie per lo sviluppo di un programma strategico di valorizzazione territoriale.

All’identificazione prima e alla valorizzazione poi di alcuni siti-simbolo seguirà un processo di fattibilità e di dimensionamento finalizzato alla creazione di una vera e propria rete. Tanto perché i siti-pilota costituiranno una prima offerta organizzata a cui farà seguito un itinerario di scoperta e di animazione. Il tutto contribuirà alla definizione dell’immagine e dell’identità globale del territorio. La strategia del turismo patrimoniale è molto di più di una semplice operazione di valorizzazione o di conservazione del patrimonio. Tutto il territorio, infatti, si mobilita intorno alla propria identità e alle proprie ricchezze per creare nuove dinamiche vincenti nella realtà del mercato turistico e conformi alle attese delle popolazioni locali. Possiamo dire che è un’operazione, questa, di duratura e progressiva partecipazione degli abitanti ad una logica di offerta turistica che si lega in modo inscindibile all’identità e all’autenticità di un territorio, con un conseguente miglioramento della qualità della vita. La risultanza sarà una ricaduta significativa in termini di immagine, turistica, economica e sociale, attesa la presenza sul territorio di diversi operatori turistici, agrituristici e della ricettività. D’altronde, la strategia più ampia del PSL, tesa altresì alla diversificazione dell’offerta territoriale, si caratterizza con il voler legare sempre più le produzioni agricole all’immagine del territorio.

4.3. Descrizione del progetto (max. n. 3 pagine, di cui almeno n. 1 dedicata ai ruoli ed ai compiti dei partners)

Il progetto consisterà nell’individuazione dei siti territoriali oggetto di attenzione che verranno adeguatamente valorizzati con l’apertura di spazi di intrattenimento che richiamino la cultura locale. L’azione proposta farà in modo di conservare gli elementi originali del paesaggio naturale ed architettonico, unitamente ai prodotti, agli usi e alle consuetudini, non disdegnando la creazione di percorsi tematici di differente durata. Seguirà dunque una fase di animazione che vedrà al lavoro i diversi esperti del settore che interagiranno con la popolazione locale per suggerire l’avvio di attività di tipo commerciale, artigianale e culturale legate ai siti prescelti, nonché per migliorare i servizi e le modalità di accoglienza ai turisti. Successivamente, verranno create diverse reti tematiche inerenti i prodotti tipici e l’artigianato, gli antichi mestieri, strettamente collegate ai siti oggetto della valorizzazione. I partners, nella fase iniziale, dovranno elencare i siti patrimoniali che intendono valorizzare e le risorse locali (in termini di prodotto e di attrattività) che si vogliono mettere a valore e in rete. Successivamente, verranno descritte le ulteriori operazioni che si intendono realizzare: studi, lavori, acquisizione documentale e animazione. In maniera armonica, i partners, cureranno anche tutta la fase relativa alla definizione degli spazi e dei prodotti, nonché della messa in opera della opportuna cartellonistica e/o segnaletica. Siti, prodotti e percorsi così descritti contribuiranno alla edizione di una specifica e inedita “Guida del turismo

patrimoniale” nei diversi Paesi europei oggetto dell’azione.
Parallelamente, attraverso il portale internet del GAL verrà realizzato un apposito spazio contenente la mappa dei percorsi che andrà a valorizzare l’identità di ogni singolo territorio.

4.4. Risultati attesi (max n. 1 pagina)

In un momento di difficoltà di posizionamento commerciale del prodotto agricolo sul mercato locale ed extraregionale, azioni del genere concorrono indubbiamente a favorire l’alienazione dei prodotti che, acquistati dal turista-avventore, rappresenteranno disponibilità immediate per i produttori.

Le attività agricole legate alla ricettività agrituristica potranno così attuare una reale diversificazione.

La stessa popolazione locale, che visti i numeri che esprime nel campo turistico la nostra regione, difficilmente ha avuto modo di constatare le opportunità su larga scala, opportunamente coinvolta, verificherà direttamente i benefici che il turismo apporta. Il territorio beneficerà indubbiamente dell’opera di disseminazione e presa di coscienza della popolazione locale, che sarà incentivata ad avere maggiore cura del patrimonio. Da tutto ciò scaturirà un innalzamento degli standard qualitativi di vita nell’ambito rurale.

La regione potrà così veder realizzati gli intenti dichiarati negli obiettivi strategici della sua programmazione, che vedono l’incentivazione delle politiche turistiche con l’apporto di significative presenze di visitatori provenienti dalle regioni limitrofe.

4.5. Procedure e modalità di attuazione del progetto

Per l’attuazione del progetto è necessario ed opportuno che i partners cooperino in modo paritario e con strumenti condivisi.

Al capofila vengono delegate dalla totalità del partneriato, con decisione unanime e fin d’ora, ai sensi delle comunicazioni UE agli stati membri in materia Leader e delle indicazioni contenute dai regolamenti Regionali in materia Leader, i seguenti compiti principali di coordinamento e supporto agli altri partner relativamente a:

- coordinamento delle decisioni della partnership e delle attività comuni
- presentazione del progetto alle autorità competenti, ove necessario ;
- rappresentanza istituzionale presso le sedi competenti;
- rendicontazione finanziaria finale del progetto, per la relativa parte delegata, all’autorità eventualmente richiedente e competente.

In particolare, il GAL Capofila ha la responsabilità complessiva del progetto, svolgendo, inoltre, una serie di funzioni:

- direzione e coordinamento della progettazione, compresa la predisposizione dell’accordo di cooperazione;
- direzione e coordinamento dell’attuazione del progetto e delle funzioni assunte da ciascun partner, così come previsto nell’accordo di cooperazione;
- raccolta di informazioni relative alle richieste di finanziamento presentate da ciascun gruppo nel quadro delle attività di cooperazione (coordinamento finanziario);
- verifica del cronoprogramma delle attività e delle relative spese;
- ottimizzazione della comunicazione tra le AG, favorendo il flusso delle informazioni tra le stesse;
- coordinamento delle azioni di animazione e comunicazione dei partner;
- raccordo con le reti nazionali e con la rete europea.

Il GAL capofila svolge nel presente progetto due ruoli distinti, che corrispondono a due

diverse modalità di rapporto con il partneriato:

COMPITO 1 – ruolo tipico di capofila

svolge il ruolo che istituzionalmente è indicato nella comunicazione UE agli stati membri relativamente a:

- ATTIVITA' ISTITUZIONALI DEL CAPOFILA, ovvero:

le attività di rappresentanza e coordinamento della partnership e di rappresentanza del progetto, in tal senso il capofila convoca riunioni e meetings, cura e coordina la comunicazione fra i partners e ne supporta tecnicamente i processi decisionali, rappresenta presso tutte le sedi istituzionali i partners e il progetto.

- LE ATTIVITA' DI RENDICONTAZIONE E MONITORAGGIO, ovvero:

Per le attività delegate, ogni Gal renderà alla propria Autorità di Gestione e il Gal capofila prenderà visione e conoscenza di quanto già rendicontato, coordinerà le tecniche di spesa e di rendicontazione unitaria.

Al Gal capofila, inoltre, spetterà l'onere di rendicontare ogni altra azione comune non delegata, e di imputare le spese generali, di progettazione e di coordinamento.

Risulta evidente che, per quanto attiene i costi di progettazione, coordinamento e gestione, il GAL capofila fatturerà, in via forfetaria, il 5% del valore complessivo di progetto (IVA esclusa se detraibile per il Gal partner) al fine di recuperare le suddette spese aggiuntive che avrà anticipato per conto dei partner stessi di cooperazione.

COMPITO 2 – altri ruoli di coordinamento tecnico delle realizzazioni

Il GAL capofila, per decisione presa nel presente progetto dalla partnership, è chiamata a svolgere un compito di direzione tecnica delle azioni che, comunemente, i partners attueranno nelle forme indicate precedentemente e ciò in relazione alle seguenti attività:

- LE ATTIVITA' DI ANIMAZIONE, PROMOZIONE, DIVULGAZIONE DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE, ovvero:

le attività marketing del progetto in sé, ovvero orientate a promuovere l'accesso di nuovi partners, conferenze stampa, presentazioni e convegnistica. In tal senso il capofila coordinerà un team composto paritariamente da tutti i partners partecipanti (compreso egli stesso), curandone la direzione e la relativa logistica a supporto.

Il team è lo stesso di cui al punto seguente.

- LE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, DIREZIONE E COORDINAMENTO TECNICO DEL PROGETTO ovvero:

le attività di progettazione e direzione tecnica delle attività comuni e quindi di tutte le realizzazioni e servizi dettagliati nella sezione relativa a:

- LA REALIZZAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITA' COMUNI RELATIVE AD ASPETTI SETTORIALI DELEGATI DEL PROGETTO.

In tal senso il capofila coordinerà e dirigerà un team composto paritariamente da tutti i partners partecipanti (compreso egli stesso), curandone la direzione e la relativa logistica a supporto.

A oggi il team risulta così composto:

- il responsabile tecnico del GAL Capofila per l'intero progetto e per la parte eventualmente delegata;
- un delegato tecnico per ciascun GAL partner per la parte di propria competenza.

NATURA DEL RAPPORTO E MODALITA' DI SVOLGIMENTO

Essendo il ruolo svolto dal capofila non istituzionale ma squisitamente tecnico e a supporto del lavoro dei partners, si configura come una effettiva prestazione, esorbitante dal semplice

ruolo di coordinamento generale del progetto, scaturente, come incarico, e regolata dal presente progetto e dalla convenzione di partnership.

- LE ATTIVITA' DI ANIMAZIONE, PROMOZIONE, DIVULGAZIONE DEL PROGETTO
- LE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, DIREZIONE E COORDINAMENTO TECNICO DEL PROGETTO

- RUOLI E ATTIVITA' DEI PARTNERS

Per Partner si intendono tutti i singoli soggetti, GAL o non, partecipanti al progetto, compreso lo stesso Gal capofila.

Il partner svolge un ruolo attivo nelle seguenti sezioni di attività:

- LE ATTIVITA' ISTITUZIONALI, DI COMUNICAZIONE E CONFRONTO DELLA PARTNERSHIP, ovvero:

attività di partnership, ovvero inerenti il come, dove, quando, perché si prendono le decisioni fra i partners e i relativi meetings, sistemi di comunicazione e reciproca informazione.

Il partner vi partecipa attivamente con propri delegati dotati di pieni poteri in caso di decisioni da prendere, sostenendone le relative spese in modo autonomo, anche se in forma coordinata dal Capofila come dettagliato prima, e nei limiti e nell'ambito del budget predefinito. In tal senso il singolo Partner delega un proprio rappresentante, che risulta quindi suo Rappresentante Istituzionale (RI) per il progetto, e lo comunica al capofila, contemporaneamente alla firma del progetto e convenzione di cooperazione. Inoltre, agisce in qualità di capofila per la propria fase delegata come da progetto.

- SOGGETTO RESPONSABILE DELLE ATTIVITA' DELEGATE, ovvero: ciascun partner è responsabile dell'implementazione delle attività delegate; in tal senso attiva le procedure a regia diretta e quelle di selezione dei propri fornitori; attiva le procedure a bando e in convenzione limitatamente all'attuazione delle operazioni delegate. Risulta evidente che egli è responsabile a pieno titolo giuridicamente ed economicamente di quanto realizzato ed è responsabile dell'attuazione e rendicontazione dell'operazione delegata da effettuare nei confronti della propria Autorità di Gestione e nei confronti del Gal capofila.

4.6. Attività e spese ammissibili

In relazione alla specificità delle azioni di cooperazione, è possibile individuare le seguenti categorie di spesa:

- spese relative alla realizzazione delle azioni di informazione e comunicazione;
- spese relative alla realizzazione di attività scambio di best practice, incluso il ricorso a terzi per la ricerca, la valutazione e il trasferimento delle esperienze;
- spese generali (dirette ed indirette) relative all'organizzazione e attuazione delle attività progettuali, incluse le spese di amministrazione e segreteria, di monitoraggio, di acquisizione delle diverse utenze (telefoniche, elettriche, riscaldamento, affitto dei locali, etc.);
- spese relative ad incontri di coordinamento tra partner, incluse le spese di viaggio, vitto, alloggio, trasporto locale, indennità di missione, affitto locali e noleggio attrezzature;
- spese sostenute dal GAL o dal soggetto capofila di un partenariato per le attività di coordinamento, monitoraggio e valutazione del progetto nel suo complesso;
- spese relative alla costituzione e alla gestione corrente di una eventuale struttura comune.

Le spese generali indirette (telefono, luce, acqua, riscaldamento e fitti) devono essere determinate sulla base di un pro-quota equo e trasparente, debitamente giustificato e

documentato.

Le spese generali (dirette e indirette) non possono superare il 12% della quota di progetto a carico dei GAL.

Le categorie di spesa di cooperazione possono riferirsi ad azioni comuni e/o individuali dei partner.

L'accordo di cooperazione deve indicare chiaramente il metodo e i criteri di ripartizione delle azioni (comuni e individuali) e delle relative spese tra i diversi partner.

4.7. Beneficiari dei progetti di cooperazione

Gruppi di Azione Locale del partenariato.

4.8. Destinatari dei progetti di cooperazione

Enti pubblici, associazioni, Imprese, singole ed associate.

4.9. Tipologia ed intensità dell'aiuto

Le spese di funzionamento della struttura comune, nonché quelle generali (indirette e dirette) e di supporto tecnico alla implementazione del progetto di cooperazione possono essere finanziate fino al 100% del relativo costo.

Le altre attività sono finanziabili entro il limite massimo dell'80% del relativo costo.

La partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura dell'57,5 %.

5. Indicatori

Tipo Indicatore	Indicatore	Unità di Misura	Valore previsionale
Prodotto	Partners cooperanti	N	5
	Stati Coinvolti (solo cooperazione transnazionale)	N	3
	Regioni italiane coinvolte	N	3
	GAL Lucani coinvolti	N	1
	Territori coinvolti	N	3
Risultato	Imprese destinatarie delle azioni di cooperazione	N	10
	Prodotti interessati dal progetto di cooperazione	N	7
	Posti di lavoro creati	N	2
Impatto	Creazione di impiego	%	2
	Incremento delle vendite	%	5
	Incremento delle vendite	%	3

Il Presente Piano di Sviluppo Locale CSR Marmo Melandro, timbrato e siglato in ogni pagina, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del GAL nella seduta del 13/01/2009.

Il referente tecnico del PSL per conto del GAL nei rapporti con la Regione Basilicata è il Direttore del GAL, Nicola Manfredelli.

Tel 0971 991661, fax 0971 995865, e-mail csr@csrmarmomelandro.it

Il Presidente del GAL

Misura 4.3 “Gestione dei Gruppi di Azione Locale e dei Piani di Sviluppo Locali”

SOTTOMISURA 4.3.1 “FUNZIONAMENTO DEL GAL”

Finalità ed obiettivi:

Lo scopo dell’azione è fornire strumenti operativi necessari per assicurare il corretto funzionamento della struttura del GAL.

Per questo saranno finanziate, in linea di massima, le spese di gestione e del personale, gli arredi e attrezzature per l’ufficio, i costi per l’amministrazione.

Le spese di funzionamento del GAL dovranno riferirsi ai servizi resi per la realizzazione dei progetti presentati nell’ambito del Programma Leader..

Struttura del GAL

Il funzionamento del GAL è demandato alla struttura operativa la quale opera alle dipendenze del GAL recependo le decisioni degli Organi statutari. Data la piccola dimensione della struttura, non sono necessarie articolazioni complesse, ma un assetto improntato alla efficienza e flessibilità la struttura prevista è la seguente:

Direttore Tecnico del PSL: coordina l’attuazione del PSL con particolare riferimento ai supporti, alla predisposizione dei bandi, alla predisposizione di consulenze e collaborazioni. Ad esso competono gli obblighi in materia di comunicazione, informazione e pubblicità, nonché il raccordo tecnico con il tavolo permanente di concertazione.

Egli, inoltre, supporta il Consiglio nella predisposizione ed elaborazione degli atti di competenza.

Responsabile Amministrativo e Finanziario (RAF): cura gli aspetti amministrativi del PSL, collaborando funzionalmente con il Certificatore Esterno. E’ responsabile della gestione dell’archivio del GAL. Ad esso compete l’implementazione del sistema informativo regionale.

Certificatore Esterno: è responsabile della certificazione delle spese sostenute dal GAL per le operazioni a regia diretta.

Addetto alla Segreteria: cura e gestisce le relazioni esterne operando in qualità di front-office per il pubblico. Gestisce, in collaborazione con il RAF, l’archivio di struttura, è addetto alla corrispondenza, alla predisposizione di atti e documenti informatici, alla tenuta dell’agenda del Presidente e degli Organi.

Team di Animazione: in stretto raccordo con il Direttore e con la struttura operativa tutta del GAL, partecipa all’attuazione delle operazioni previste dal PSL, curando in modo particolare le attività di sensibilizzazione, animazione culturale e informazione del territorio, propedeutiche allo sviluppo degli interventi. Cura inoltre l’istruttoria relativa ai bandi pubblici del GAL.

Esperti: con il coordinamento del Direttore del GAL e in collaborazione con la struttura operativa del GAL stesso, partecipano alla attuazione degli interventi previsti dal PSL, favorendo un apporto specialistico nelle diverse fasi di attuazione, dalla definizione di bandi e convenzioni, fino alla realizzazione di attività di studio e ricerche a diretto beneficio del GAL stesso. Forniscono inoltre supporto al GAL in ordine alle procedure alla congruità e regolarità delle spese a regia diretta.

Sedi e Dotazioni

Il GAL ha sede in Largo Portanova Picerno, in apposita struttura messa a disposizione dal

comune di Picerno, composta da 4 locali comprensivi di n. 5 postazioni informatiche dotate di PC in rete, stampanti, collegamento ad Internet, fax e fotocopiatore.

Il PSL prevede una ulteriore implementazione della dotazione strutturale del GAL, al fine di rendere la stessa struttura capace di realizzare in autonomia prodotti video e cartacei necessari allo svolgimento di attività di comunicazione e informazione.

Il CSR Marmo Melandro possiede un suo portale Internet (www.csrmmomelandro.it) che, nel corso dell'attuazione del PSL, sarà ulteriormente implementato di contenuti e di apporti tecnologici per una fruizione più agevole ed una più ampia gamma di informazioni e servizi per la rete dei soggetti pubblici e privati del territorio.

Il portale svolgerà una importante funzione promozionale e sarà di supporto alle attività di comunicazione che potranno essere realizzate nel corso del prossimo periodo.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono:

- Indennità carica Presidente;
- gettone di presenza componenti C.d.A.
- Viaggi, missioni e trasferte
- Responsabile amministrativo e finanziario;
- Segreteria;
- Contabilità, lavoro, bilanci e relativa certificazione e dichiarazioni varie;
- Certificatore esterno;
- Direttore del PSL;
- Arredi e dotazioni;
- Spese generali di funzionamento;
- Materiale vario di Consumo;
- Convegni, missioni e trasferte per il personale del GAL

Analisi dei costi

<i>Voce di costo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Costo unitario</i>	<i>Quantità</i>	<i>Costo totale</i>
Rimborso componenti C.d.A.	Sedute	6.000	3	18.000
Direttore PSL	Mese	36.000	4	144.000
RAF	Mese	20.000	4	80.000
Segreteria	Mese	18.000	4	72.000
Consulenti esterni	Annua	5.000	4	20.000
Certificatore esterno	Annua	4.000	4	16.000
Team di animazione	Annua	39.000	3	117.000
Arredi e dotazioni	Una tantum			
Spese generali di funzionamento	Annua	2.000	4	8.000
Materiale vario di consumo	Annua	1.000	4	4.000

Convegni, missioni e trasferte per il personale del GAL	Annua	2.000	4	8.000
totale				487.000

Nella precedente tabella si riportano le voci di costo relative al funzionamento del GAL, redatte secondo i massimali previsti dal bando e nel rispetto di quanto previsto dal piano finanziario del PSL.

Tuttavia si evidenzia un maggior fabbisogno definito nella successiva tabella:

<i>Voce di costo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Costo unitario</i>	<i>Quantità</i>	<i>Costo totale</i>
Rimborso componenti C.d.A.	Sedute	6.000	6	36.000
Direttore PSL	Mese	36.000	6	216.000
RAF	Mese	20.000	6	120.000
Segreteria	Mese	18.000	6	108.000
Consulenti esterni	Annua	6.000	6	36.000
Certificatore esterno	Annua	4.000	6	24.000
Team di animazione	Annua	40.000	6	240.000
Arredi e dotazioni	Una tantum			20.000
Spese generali di funzionamento	Annua	10.000	6	60.000
Materiale vario di consumo	Annua	4.000	6	24.000
Convegni, missioni e trasferte per il personale del GAL	Annua	10.000	6	60.000
				944.000

Tali maggiori oneri per il funzionamento del GAL potranno essere coperti anche mediante il recupero di ulteriori risorse rivenienti dall'attribuzione del 20% delle risorse pubbliche a disposizione dell'Asse Leader, sulla base della qualità progettuale del PSL presentato.

Risultati attesi

L'azione, ponendosi come propedeutica e funzionale al resto del PSL, si configura come la base di partenza per l'attivazione di azioni in favore dello sviluppo rurale. L'obiettivo è quello di ottenere una sensibilizzazione sempre maggiore del PSL e una partecipazione attiva da parte dei soggetti operanti sul territorio alle strategie di sviluppo rurale.

Più in concreto l'operazione si propone di conseguire risultati di efficienza e di efficacia nella corretta attuazione del PSL in termini di contenuti, di attività e di gestione finanziaria.

Indicatori*(da schema indicatori comuni del PSN – QCMV)*

Tipo Indicatore	Indicatore	Unità di Misura	valore previsionale
Prodotto	Figure professionali attivate	N	4
	Sedi attivate	N	1
	Arredi e dotazioni tecniche acquisite	N	1
	Dotazioni informatiche acquisite	N	1
	Operazioni supportate	N	15
	Bandi pubblicati	N	10
Risultato	Agenzie di sviluppo create	N	1
	Figure professionali formate	N	4

Il GAL può inserire altri indicatori, in coerenza con quanto previsto nel capitolo 9 del PSL

Quadro finanziario della sottomisura 4.3.1

Categoria di spesa	Voce di Spesa	Importi finanziari				
		Totale pubblico	FEARS	Stato/ Regione	Privati	Totale Complessivo
Organi decisionali	Indennità Presidente					
	Gettone di presenza Consiglieri	18000	10350	7650	0	18000
	Viaggi, missioni e trasferte amministratori					
	Totale Organi amministrativi	18000	10350	7650	0	18000
Struttura amministrativa	Responsabile Amministrativo e Finanzia	80000	46000	34000	0	80000
	Segreteria	72000	41400	30600	0	72000
	Contabilità, lavoro, bilanci e dichiarazio	20000	11500	8500	0	20000
	Certificatore esterno	16000	9200	6800	0	16000
	Totale Struttura amministrativa	188000	108100	79900	0	188000
Struttura tecnica	Direttore del PSL	144000	82800	61200	0	144000
	Consulenza a supporto dell'attuazione del PSL, ivi comprese quelle funzionali alle verifiche finali sui progetti attuati dai beneficiari e dai soggetti convenzionati (Team di animazione)	117000	67275	49725	0	117000
	Totale Struttura tecnica	261000	150075	110925	0	261000
Arredi e dotazioni	Dotazioni tecniche					
	Arredi					
	Dotazioni informatiche					
	Totale arredi e dotazioni					
Spese generali di funzionamento	Locazioni					
	Utenze telefoniche	5000	2875	2125	0	5000
	Altre utenze (termiche, idrauliche, etc)	1000	575	425	0	1000
	Utenze elettriche	1000	575	425	0	1000
	Polizze fidejussorie	1000	575	425	0	1000
	Totale spese generali di funzionamento	8000	4600	3400	0	8000
Materiale vario	Materiale di consumo	2000	1150	850	0	2000
	Cancelleria	2000	1150	850	0	2000
	Totale materiale vario	4000	2300	1700	0	4000
Convegni missioni e trasferimenti	Missioni e trasferte per il personale ed i consulenti del GAL	8000	4600	3400	0	8000
	Partecipazione a seminari, convegni, workshop, etc					
	Organizzazione Convegni, seminari, Workshop etc.					
	Totale convegni missioni, trasferte	8000	4600	3400	0	8000
	Totale sottomisura 4.3.1	487000	280025	206975	0	487000

Il Presente Piano di Sviluppo Locale CSR Marmo Melandro, timbrato e siglato in ogni pagina, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del GAL nella seduta del 13/01/2009.

Il referente tecnico del PSL per conto del GAL nei rapporti con la Regione Basilicata è il Direttore del GAL, Nicola Manfredelli.

Tel 0971 991661, fax 0971 995865, e-mail csr@csrmarmomelandro.it

Il Presidente del GAL

Misura 4.3 “Gestione dei Gruppi di Azione Locale e dei Piani di Sviluppo Locali”

SOTTOMISURA 4.3.2 “ACQUISIZIONE DI COMPETENZE”

NOTA: I GAL già esistenti presenteranno la scheda compilata per la sola parte relativa alla progettazione del PSL.

Finalità ed obiettivi:

Il principale obiettivo della misura è quello di sostenere la progettazione, l'implementazione del PSL, nonché di sostenere la partecipazione alla progettazione dal basso.

Attività svolte dalla pubblicazione del bando alla presentazione del PSL

Descrivere in dettaglio tutte le attività svolte nel periodo di riferimento., indicando il personale impegnato nelle suddette attività.

Spese ammissibili

Elaborazione PSL

Analisi dei costi

<i>Voce di costo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Costo unitario</i>	<i>Quantità</i>	<i>Costo totale</i>
Elaborazione PSL Area Marmo Melandro		60.000,00 €	1	60.000,00 €

Risultati conseguiti

Descrivere i risultati attesi dall'attuazione della sottomisura 4.3.1

Indicatori

(da schema indicatori comuni del PSN – QCMV)

Tipo Indicatore	Indicatore	Unità di Misura	valore consuntivo
Prodotto	Figure professionali attivate	N	
	Attività/incontri svolti	N	
	Contatti attivati	N	
	Partner coinvolti	N	
	Comuni nei quali sono state svolte le attività	N	

	Partner pubblici che sono diventati soci del GAL	N	
	Partner privati che sono diventati soci del GAL	N	
Risultato	GAL costituito	N	
	Piano di sviluppo Locale presentato	N	1

Il GAL può inserire altri indicatori, in coerenza con quanto previsto nel capitolo 9 del PSL

Quadro finanziario della sottomisura 4.3.2

Categoria di spesa	Voce di Spesa	Importi finanziari (in migliaia di euro)				
		Totale pubblico	FEARS	Stato/ Regione	Privati	Totale Complessivo
Consulenze	Elaborazione PSL	60.000	34.500	25.500	0	60.000
	Totale Consulenza	60.000	34.500	25.500	0	60.000
Totale sottomisura 4.3.2		60.000	34.500	25.500	0	60.000

Il Presente Piano di Sviluppo Locale CSR Marmo Melandro, timbrato e siglato in ogni pagina, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del GAL nella seduta del 13/01/2009.

Il referente tecnico del PSL per conto del GAL nei rapporti con la Regione Basilicata è il Direttore del GAL, Nicola Manfredelli.

Tel 0971 991661, fax 0971 995865, e-mail csr@csrmarmomelandro.it

Il Presidente del GAL

ALLEGATI

Tab 1. Popolazione: variazione percentuale

Comune	Anni					Var %
	2003	2004	2005	2006	2007	
Balvano	1.968	1.960	1.944	1.938	1.921	-2,39
Baragiano	2.780	2.744	2.745	2.737	2.723	-2,05
Bella	5.413	5.396	5.352	5.338	5.344	-1,27
Brienza	4.141	4.165	4.191	4.193	4.201	1,45
Castelgrande	1.232	1.240	1.211	1.141	1.105	-10,31
Muro Lucano	6.057	6.015	5.939	5.906	5.865	-3,17
Pescopagano	2.140	2.122	2.112	2.081	2.080	-2,80
Picerno	6.247	6.223	6.192	6.157	6.155	-1,47
Ruoti	3.668	3.659	3.640	3.038	3.604	-1,74
Sant'Angelo	1.484	1.466	1.471	1.456	1.488	0,27
Sasso di C.	808	907	895	890	878	8,66
Satriano	2.384	2.387	2.369	2.372	2.414	1,26
Savoia	1.247	1.227	1.191	1.186	1.177	-5,61
Tito	6.547	6.637	6.732	6.803	6.947	6,11
Vietri	3.102	3.049	3.038	3.015	2.992	-3,55
Tot Marmo Melandro	49.218	49.197	49.022	48.251	48.894	-0,66
Provincia Pz	392.754	392.218	390.068	387.818	387.195	-1,42
Basilicata	597.000	596.546	594.086	591.338	591.001	-1,00

Tab 2. Popolazione per sesso

Comunità Montana	Comune	Popolazione al 1/1/2008		
		Maschi	Femmine	Totale
Marmo Platano	Balvano	975	946	1.921
Marmo Platano	Baragiano	1.313	1.410	2.723
Marmo Platano	Bella	2.634	2.710	5.344
Melandro	Brienza	2.094	2.107	4.201
Marmo Platano	Castelgrande	532	573	1.105
Marmo Platano	Muro Lucano	2.866	2.999	5.865
Marmo Platano	Pescopagano	998	1.082	2.080
Melandro	Picerno	3.104	3.051	6.155
Marmo Platano	Ruoti	1.797	1.807	3.604
Melandro	Sant'Angelo	744	744	1.488
Melandro	Sasso di C.	436	442	878
Melandro	Satriano	1.198	1.216	2.414
Melandro	Savoia	586	591	1.177
Melandro	Tito	3.486	3.461	6.947
Melandro	Vietri	1.483	1.509	2.992
	Totale	24.246	24.648	48.894
	%	49,59%	50,41%	100,00%

Tab 3. Densità abitativa

Comune	Popolazione al 1/1/2008	Superficie kmq	Densità ab/kmq
Balvano	1.921	41,74	46,02
Baragiano	2.723	29,45	92,46
Bella	5.344	99,36	53,78
Brienza	4.201	82,69	50,80
Castelgrande	1.105	34,45	32,08
Muro Lucano	5.865	125,76	46,64
Pescopagano	2.080	69,12	30,09
Picerno	6.155	78,29	78,62
Ruoti	3.604	55,06	65,46
Sant'Angelo	1.488	22,99	64,72
Sasso di C.	878	45,21	19,42
Satriano	2.414	33,02	73,11
Savoia	1.177	32,25	36,50
Tito	6.947	70,59	98,41
Vietri	2.992	52,01	57,53
	48.894	871,99	56,07

Tab 4. Popolazioni per classi di età

Comune	Popolazione al 1/1/2008		
	< 15 anni	> 65 anni	Indice vecchiaia
Balvano	247	409	166
Baragiano	397	553	139
Bella	777	1.202	155
Brienza	642	873	136
Castelgrande	122	316	259
Muro Lucano	734	1.436	196
Pescopagano	243	498	205
Picerno	881	1.213	138
Ruoti	507	745	147
Sant'Angelo	208	346	166
Sasso di C.	91	217	238
Satriano	381	498	131
Savoia	153	296	193
Tito	1.181	984	83
Vietri	435	571	131
Totale	6.999	10.157	145

Tab 5. Saldo migratorio per tipologia di movimento

Comune	Anni 2003-2007								Saldo migratorio
	Iscritti da altri Comuni	Iscritti dall'estero	Altri iscritti	Totale iscritti	Cancellati per altri Comuni	Cancellati per l'estero	Altri cancellati	Totale cancellati	
Balvano	66	50	0	116	117	21	0	138	-22
Baragiano	184	56	1	241	255	12	3	270	-29
Bella	154	127	8	289	307	20	18	345	-56
Brienza	225	147	8	380	182	28	43	253	127
Castelgrande	62	49	4	115	98	83	1	182	-67
Muro Lucano	176	84	9	269	279	44	10	333	-64
Pescopagano	102	49	2	153	156	17	0	173	-20
Picerno	259	96	101	456	378	11	22	411	45
Ruoti	146	48	20	214	174	67	9	250	-36
Sant'Angelo	89	51	0	140	76	25	3	104	36
Sasso di C.	47	102	0	149	37	6	0	43	106
Satriano	151	65	1	217	127	14	3	144	73
Savoia	42	28	0	70	93	12	3	108	-38
Tito	929	125	6	1.060	718	14	14	746	314
Vietri	108	49	6	163	172	42	16	230	-67
Tot Marmo Melandro	2.740	1.126	166	4.032	3.169	416	145	3.730	302
Inc %	67,96%	27,93%	4,12%	100,00%	84,96%	11,15%	3,89%	100,00%	
Provincia Pz	20.032	6.488	2.076	28.596	26.480	3.517	825	30.822	-2.226
Inc %	70,05%	22,69%	7,26%	100,00%	85,91%	11,41%	2,68%	100,00%	
Basilicata	30.151	10.551	2.335	43.037	39.928	4.880	1.092	45.900	-2.863
Inc %	70,06%	24,52%	5,43%	100,00%	86,99%	10,63%	2,38%	100,00%	

Tab 6. Saldo naturale

Comune	Anni					Totale	Popolazione 2007
	2003	2004	2005	2006	2007		
Balvano	-5	-4	-9	-6	-14	-38	1.921
Baragiano	-4	-11	-6	-6	3	-24	2.723
Bella	-12	4	-13	3	-23	-41	5.344
Brienza	12	-14	-6	-13	-16	-37	4.201
Castelgrande	-10	-11	-15	-4	-11	-51	1.105
Muro Lucano	-34	-31	-37	-19	-36	-157	5.865
Pescopagano	-10	-10	-6	-17	-12	-55	2.080
Picerno	-3	-10	-20	-11	-5	-49	6.155
Ruoti	11	-1	-8	-9	-14	-21	3.604
Sant'Angelo	-2	-7	0	-9	-4	-22	1.488
Sasso di C.	-4	3	-11	-6	-10	-28	878
Satriano	-6	-12	-3	-9	0	-30	2.414
Savoia	-2	-6	-14	2	-7	-27	1.177
Tito	22	29	39	39	32	161	6.947
Vietri	-20	-12	-9	-3	-11	-55	2.992
Tot Marmo Melandro	-67	-93	-118	-68	-128	-474	48.894
Provincia Pz	-529	-490	-781	-669	-823	-3.292	387.195
Basilicata	-384	-215	-802	-709	-847	-2.957	591.001

Tab 7. Imprese per comune e settore di classificazione produttiva

Comune	Agricoltura		Pesca		Estrazione minerali		Industria		Produzione e distr. energia		Costruzioni		Commercio		Alberghi e ristoranti		Trasporti		Servizi finanziari		Altre attività professionali		Istruzione		servizi sociali		Altri servizi pubblici		Imprese non classificate		Totale		Var.
	giu-06	dic-08	giu-06	dic-08	giu-06	dic-08	giu-06	dic-08	giu-06	dic-08	giu-06	dic-08	giu-06	dic-08	giu-06	dic-08	giu-06	dic-08	giu-06	dic-08	giu-06	dic-08	giu-06	dic-08	giu-06	dic-08	giu-06	dic-08	giu-06	dic-08	%		
Balvano	128	121	0	0	2	3	27	31	0	0	22	18	38	47	5	7	5	7	3	5	3	5	0	0	1	1	9	13	11	15	254	273	7,48
Baragiano	115	108	0	0	2	0	35	47	1	3	48	47	102	112	17	15	10	9	1	2	11	12	1	1	1	3	10	8	19	18	373	385	3,22
Bella	303	285	0	0	1	0	58	57	0	1	93	84	113	127	17	18	22	21	6	6	29	26	1	3	3	4	16	12	20	21	682	665	-2,49
Brienza	168	157	0	0	1	2	55	58	0	0	50	50	77	99	16	20	12	13	0	4	13	16	2	2	2	4	12	14	11	19	419	458	9,31
Castelgrande	37	31	0	0	0	0	12	10	0	0	18	12	17	18	4	3	1	0	1	1	5	0	0	0	1	1	1	1	3	3	100	80	-20,00
Muro Lucano	252	229	0	0	4	3	67	51	0	0	140	131	154	162	33	32	10	8	4	6	26	25	1	1	3	1	18	20	22	19	734	688	-6,27
Pescopagano	78	73	0	0	0	5	25	28	0	0	27	25	41	47	9	11	4	2	2	4	9	8	1	1	0	2	4	5	6	6	206	217	5,34
Picerno	298	285	0	0	1	0	67	62	0	0	77	78	128	141	18	24	14	15	5	7	26	36	0	2	2	2	23	24	21	14	680	690	1,47
Ruoti	202	179	0	0	0	0	34	29	0	0	109	116	59	61	16	17	10	11	1	3	8	11	0	0	1	0	7	7	10	5	457	439	-3,94
Sant'Angelo	53	50	0	0	0	0	31	29	0	1	28	26	28	35	4	6	6	4	0	2	3	12	1	1	0	0	1	3	7	4	162	173	6,79
Sasso di C.	45	41	0	0	0	0	9	10	0	0	3	3	17	18	4	10	5	3	0	0	2	2	0	0	0	0	1	1	7	6	93	94	1,08
Satriano	89	88	0	0	1	3	13	12	0	0	25	27	56	70	11	11	8	12	1	2	3	4	1	3	0	0	7	7	5	7	220	246	11,82
Savoia	56	53	0	0	0	0	14	9	0	0	29	24	18	15	6	5	5	6	1	2	2	2	1	1	0	0	0	0	4	3	136	120	-11,76
Tito	160	154	2	1	2	3	141	192	1	3	117	124	205	257	25	37	30	42	4	10	48	64	0	7	2	2	33	33	49	62	819	991	21,00
Vietri	91	84	0	0	1	2	29	31	0	0	42	38	85	102	14	14	10	6	4	5	16	17	2	3	3	2	13	13	17	19	327	336	2,75
Totale Marmo Melandro	2.075	1.938	2	1	15	21	617	656	2	8	828	803	1.138	1.311	199	230	152	159	33	59	204	240	11	25	19	22	155	161	212	221	5.662	5.855	3,41
Var. %	-6,60		-50,00		40,00		6,32		300,00		-3,02		15,20		15,58		4,61		78,79		17,65		127,27		15,79		3,87		4,25		3,41		

Tab 8. Dinamica delle imprese per settore di classificazione produttiva

Settore produttivo	Numero		Inc %		Var %
	giu-06	dic-08	giu-06	dic-08	
Agricoltura	2.075	1.938	36,6%	33,1%	-6,60
Pesca	2	1	0,0%	0,0%	-50,00
Estrazione minerali	15	21	0,3%	0,4%	40,00
Industria	617	656	10,9%	11,2%	6,32
Produzione e distr. energia	2	8	0,0%	0,1%	300,00
Costruzioni	828	803	14,6%	13,7%	-3,02
Commercio	1.138	1.311	20,1%	22,4%	15,20
Alberghi e ristoranti	199	230	3,5%	3,9%	15,58
Trasporti	152	159	2,7%	2,7%	4,61
Servizi finanziari	33	59	0,6%	1,0%	78,79
Altre attività professionali	204	240	3,6%	4,1%	17,65
Istruzione	11	25	0,2%	0,4%	127,27
Sanità e servizi sociali	19	22	0,3%	0,4%	15,79
Altri servizi pubblici	155	161	2,7%	2,7%	3,87
Imprese non classificate	212	221	3,7%	3,8%	4,25
Totale	5.662	5.855	100%	100%	3,41

Tab 9. Superficie aziendale secondo l'utilizzazione dei terreni per comune (5° Censimento dell'Agricoltura – ISTAT)

Comuni	Superficie agricola utilizzata				Arboricoltura da legno	Boschi	Superficie agraria non utilizzata		Altra superficie	Totale generale
	Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie	Prati permanenti e pascoli	Totale			Totale	Di cui destinata ad attività ricreative		
Balvano	916,94	126,39	1.908,81	2.952,14	2,20	648,19	37,69	0,99	45,24	3.685,46
Baragiano	1.198,19	40,59	339,11	1.577,89	-	499,40	50,36	-	21,71	2.149,36
Bella	3.362,61	144,96	1.121,20	4.628,77	2,13	3.002,79	76,59	0,02	174,82	7.885,10
Brienza	1.063,62	172,96	2.568,99	3.805,57	7,36	1.627,76	276,54	-	29,58	5.746,81
Castelgrande	211,34	36,21	1.173,78	1.421,33	-	481,07	158,22	-	31,95	2.092,57
Muro Lucano	1.797,43	169,56	5.737,41	7.704,40	14,79	1.197,36	157,48	-	159,60	9.233,63
Pescopagano	1.433,64	39,49	1.825,36	3.298,49	2,40	803,47	36,51	-	25,18	4.166,05
Picerno	2.054,89	180,71	2.224,30	4.459,90	21,80	2.086,88	161,71	4,05	77,93	6.808,22
Ruoti	1.752,47	130,93	324,82	2.208,22	0,20	190,47	166,53	0,50	241,55	2.806,97
Sant'Angelo Le Fratte	504,03	105,60	515,22	1.124,85	1,16	366,03	180,37	-	18,54	1.690,95
Sasso di Castalda	174,87	39,51	1.163,05	1.377,43	-	1.849,71	905,32	-	25,71	4.158,17
Satriano di Lucania	1.339,83	123,66	314,81	1.778,30	13,06	720,39	218,79	6,00	73,74	2.804,28
Savoia di Lucania	553,06	128,14	1.050,04	1.731,24	2,20	584,83	22,03	0,20	57,24	2.397,54
Tito	2.000,33	128,36	1.161,45	3.290,14	-	1.294,75	154,99	-	64,58	4.804,46
Vietri di Potenza	1.047,48	625,55	1.257,88	2.930,91	9,93	1.013,83	62,93	0,26	46,37	4.063,97
Totale Marmo Melandro	19.410,73	2.192,62	22.686,23	44.289,58	77,23	16.366,93	2.666,06	12,02	1.093,74	64.493,54
Totale Provincia	191.003,85	21.927,90	107.413,61	320.345,36	1.895,62	106.104,86	24.513,17	404,33	8.219,09	461.078,10

Tab 10. Aziende per forma di conduzione (5° Censimento dell'Agricoltura – ISTAT)

Comuni	Conduzione diretta del coltivatore				Conduzione con salariati	Conduzione a colonia parziaria appoderata	Altra forma di conduzione	Totale generale
	Con solo manodopera familiare	Con manodopera familiare prevalente	Con manodopera extrafamiliare prevalente	Totale				
Balvano	387	5	2	394	6	-	-	400
Baragiano	260	2	4	266	2	-	-	268
Bella	948	43	7	998	8	1	-	1.007
Brienza	610	3	2	615	2	-	-	617
Castelgrande	269	1	2	272	3	-	1	276
Muro Lucano	958	21	11	990	11	-	-	1.001
Pescopagano	293	10	2	305	1	-	-	306
Picerno	741	10	3	754	7	1	-	762
Ruoti	625	-	-	625	-	-	-	625
Sant'Angelo Le Fratte	300	-	2	302	1	-	-	303
Sasso di Castalda	297	3	5	305	3	-	-	308
Satriano di Lucania	403	59	22	484	28	1	-	513
Savoia di Lucania	369	1	1	371	1	1	-	373
Tito	687	18	9	714	5	-	-	719
Vietri di Potenza	634	60	27	721	4	-	-	725
Totale Marmo Melandro	7.781	236	99	8.116	82	4	1	8.203
Totale Provincia	44.312	5.805	1.741	51.858	2.179	22	8	54.067

Tab 11.

Tab 12. Aziende per classe di superficie totale, comune e zona altimetrica (5° Censimento dell'Agricoltura – ISTAT)

Comuni	Classi di superficie totale (superficie in ettari)									Totale
	Senza superficie	Meno di 1	1 -- 2	2 -- 5	5 -- 10	10 -- 20	20 -- 50	50 -- 100	100 ed oltre	
Balvano	-	82	47	93	90	70	16	-	2	400
Baragiano	-	10	48	95	68	31	14	-	2	268
Bella	1	109	139	329	260	131	27	10	1	1.007
Brienza	-	66	104	231	146	51	16	2	1	617
Castelgrande	-	45	67	93	39	11	19	1	1	276
Muro Lucano	-	265	270	247	108	60	38	9	4	1.001
Pescopagano	-	42	49	96	38	38	30	10	3	306
Picerno	-	94	128	210	194	109	22	1	4	762
Ruoti	-	84	107	225	152	52	5	-	-	625
Sant'Angelo Le Fratte	-	49	47	134	46	16	8	2	1	303
Sasso di Castalda	-	7	37	98	77	61	24	2	2	308
Satriano di Lucania	-	70	112	173	98	41	14	4	1	513
Savoia di Lucania	-	64	50	113	87	46	10	2	1	373
Tito	-	226	168	159	69	63	21	7	6	719
Vietri di Potenza	-	203	164	179	91	61	24	2	1	725
Totale Marmo Melandro	1	1.416	1.537	2.475	1.563	841	288	52	30	8.203
Totale Provincia	9	15.126	9.694	13.640	7.393	4.287	2.811	724	383	54.067

Totale Marmo Melandro	0%	17%	19%	30%	19%	10%	4%	1%	0%	100%
Totale Provincia	0%	28%	18%	25%	14%	8%	5%	1%	1%	100%

Tab 13. Aziende con ovini, caprini, equini, allevamenti avicoli e numero di capi (5° Censimento dell'Agricoltura – ISTAT)

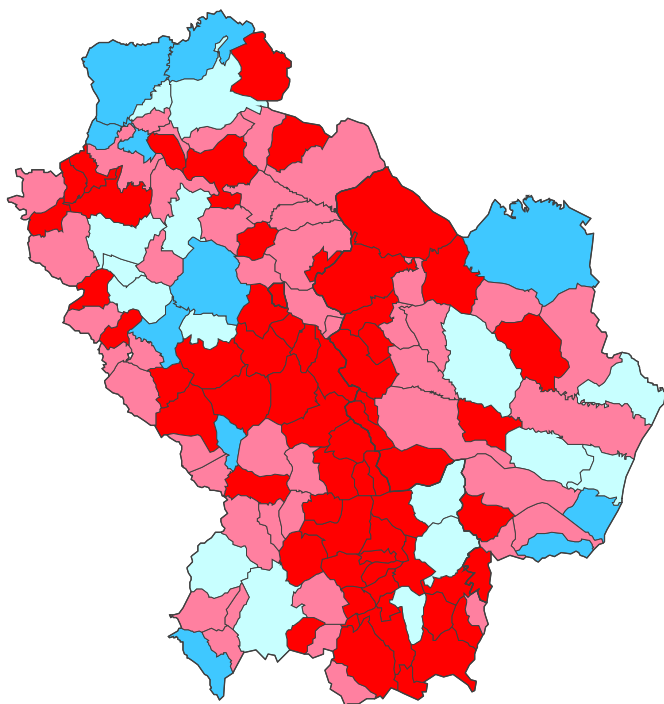
Comuni	Ovini		Capi x azienda	Caprini		Capi x azienda	Equini		Capi x azienda	Allevamenti avicoli	
	Aziende	Capi		Aziende	Capi		Aziende	Capi		Aziende	Capi
Balvano	138	4.789	35	59	957	16	43	82	2	189	5.181
Baragiano	61	868	14	26	125	5	13	16	1	210	4.173
Bella	270	4.304	16	83	1.730	21	46	78	2	579	15.946
Brienza	159	3.103	20	155	1.316	8	56	94	2	324	5.128
Castelgrande	19	1.307	69	2	7	4	4	7	2	43	1.130
Muro Lucano	210	15.468	74	98	1.989	20	23	95	4	267	6.515
Pescopagano	24	1.122	47	17	153	9	5	9	2	67	1.457
Picerno	377	8.341	22	97	703	7	35	40	1	456	9.655
Ruoti	189	2.038	11	109	459	4	8	13	2	420	10.503
Sant'Angelo Le Fratte	47	816	17	97	616	6	13	22	2	211	4.949
Sasso di Castalda	51	1.256	25	40	295	7	16	21	1	121	2.206
Satriano di Lucania	127	1.750	14	87	394	5	18	22	1	321	8.915
Savoia di Lucania	101	1.873	19	51	260	5	21	23	1	200	4.924
Tito	141	3.864	27	60	381	6	7	16	2	112	3.142
Vietri di Potenza	111	2.820	25	67	544	8	16	25	2	284	9.991
Totale Marmo Melandro	2.025	53.719	27	1.048	9.929	9	324	563	2	3.804	93.815
Totale Provincia	7.275	263.420	36	3.771	63.568	17	1.600	3.879	2	14.698	359.300

Tab 14. Aziende con allevamenti e aziende con bovini, bufalini, suini e numero di capi (5° Censimento dell'Agricoltura – ISTAT)

Comuni	Totale aziende	Bovini			Bufalini			Suini	
		Aziende	CAPI		Aziende	CAPI		Aziende	Capi
			Totale	Di cui vacche		Totale	Di cui bufale		
Balvano	212	93	1.210	503	-	-	-	146	394
Baragiano	218	56	1.580	838	-	-	-	156	828
Bella	611	184	2.787	1627	1	7	7	422	8927
Brienza	356	120	1.314	715	-	-	-	282	1.706
Castelgrande	45	22	418	273	-	-	-	19	40
Muro Lucano	465	141	1.663	926	-	-	-	245	403
Pescopagano	94	38	850	466	-	-	-	33	86
Picerno	562	168	2.143	993	-	-	-	348	8.909
Ruoti	442	132	924	537	-	-	-	277	1.134
Sant'Angelo Le Fratte	232	38	238	64	-	-	-	166	282
Sasso di Castalda	130	34	322	185	-	-	-	90	205
Satriano di Lucania	349	69	308	142	-	-	-	176	861
Savoia di Lucania	220	28	202	106	-	-	-	174	871
Tito	191	54	969	399	-	-	-	97	246
Vietri di Potenza	292	37	358	158	-	-	-	174	277
Totale Marmo Melandro	4.419	1.214	15.286	7.932	1	7	7	2.805	25.169
Totale Provincia	18.095	3.205	58.835	27.346	7	248	161	10.826	69.093

Mappa della ruralità in Basilicata

Tendente al Rosso: Aree con svantaggi accentuati
Tendente all' Azzurro: Aree con svantaggi minimi



Tab 15. Consistenza ricettiva nella'area Marmo Platano⁸

Tipologia	Anno 1999		Anno 2000		Anno 2001		Anno 2002		Anno 2003		Anno 2004		Anno 2005		Anno 2006		Anno 2007		Var 1999-2007		
	Esercizi	Posto letto	Esercizi	Posto letto	Esercizi	Posto letto	Esercizi	Posto letto	Esercizi	Posto letto	Esercizi	Posto letto	Esercizi	Posto letto	Esercizi	Posto letto	Esercizi	Posto letto	Esercizi	Posto letto	
Alberghieri																					
Alberghi a 5 stelle																					
Alberghi a 4 stelle	2	164	1	96	2	164	2	164	2	164	2	164	2	164	2	164	2	164	0	0	
Alberghi a 3 stelle	3	184	3	184	3	184	4	214	4	214	4	214	4	206	4	206	6	312	3	128	
Alberghi a 2 stelle	5	226	5	226	5	226	5	226	5	226	5	226	5	233	5	233	4	146	-1	-80	
Alberghi a 1 stelle	1	20	2	28	3	42	1	20	1	20	1	20	1	20	1	20	1	20	0	0	
Residenze turistico alberghiere																					
Totale alberghieri	11	594	11	534	13	616	12	624	12	624	12	624	12	623	12	623	13	642	2	48	
Extralberghieri																					
Campeggi																					
Villaggi turistici																					
Affittacamere - case vacanza	1	9	1	9	1	9	1	9	1	9	1	9	1	12	2	25	3	39	2	30	
Agriturismi	3	52	3	52	3	52	3	52	5	73	6	85	6	95	6	95	6	95	3	43	
Ostelli per la gioventù																					
Case per ferie																					
Bed & Breakfast											1	9	1	9	1	9	1	9	1	9	
Totale extralberghieri	4	61	4	61	4	61	4	61	6	82	8	103	8	116	9	129	10	143	6	82	
Totale complessivo	15	655	15	595	17	677	16	685	18	706	20	727	20	739	21	752	23	785	8	130	

⁸ Fonte: APT Basilicata

Tab 16. Analisi del movimento c clienti nella'area Marmo Platano⁹

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Var 1999-2007
Capacità ricettiva										
Esercizi ricettivi	15	15	17	16	18	20	20	21	23	8
Posti letto	655	595	677	685	706	727	739	752	785	130
Posti letto standard	512	452	534	532	550	566	578	589	620	108
Giornate letto disponibili	238.015	217.770	247.105	247.655	256.478	257.193	264.359	269.104	273.021	35.006
Giornate letto disponibili nette	185.979	165.432	194.910	192.600	199.740	200.296	206.534	210.549	214.443	28.464
Movimento clienti										
Arrivi										
Italiani	5.538	6.140	7.004	7.481	8.444	8.654	8.933	8.754	8.789	3.251
Stranieri	486	512	593	549	582	669	612	898	881	395
Totale	6.024	6.652	7.597	8.030	9.026	9.323	9.545	9.652	9.670	3.646
Presenze										
Italiani	20.819	21.165	20.421	16.676	20.579	18.738	20.100	17.967	17.804	- 3.015
Stranieri	1.599	1.347	1.489	1.131	1.434	1.315	1.390	3.055	3.024	1.425
Totale	22.418	22.512	21.910	17.807	22.013	20.053	21.490	21.022	20.828	- 1.590
Analisi del movimento										
Presenza media	3,72	3,38	2,88	2,22	2,44	2,15	2,25	2,18	2,15	

⁹ Fonte: APT Basilicata

Tab 17. Tabella 1 - Investimenti imprenditoriali per sistemi locali (valori in Milioni di €)

Sistema territoriale	Nr. Iniz. Imprend.	Invest. Imprend.	Onere a carico dello Stato
Vulture Alto Bradano	35	38.892,1	22.634,4
Marmo Melandro Alto Basento	35	17.660,8	10.245,4
Alto e Medio Agri Sauro	11	12.480,6	7.806,7
Lagonegrese Alto Sinni Pollino	16	12.217,1	6.840,8
TOTALE	97	81.350,5	47.527,3

Tab 18. Tabella 2 - Investimenti infrastrutturali per sistemi locali (valori in Milioni di €)

Sistema territoriale	Nr. Iniz. Infr.	Investimento infr.	Onere a carico dello Stato
Vulture Alto Bradano	5	15.113,4	14.022,2
Marmo Melandro Alto Basento	2	6636,0	5627,2
Alto e Medio Agri Sauro	2	1.590,0	1.324,0
Lagonegrese Alto Sinni Pollino	7	3.141,0	2.806,6
TOTALE	16	26.480,4	23.779,8